



BABAJANIAN ARNO (compositore)

Arno Babajanian nato il 22 gennaio 1921 a Yerevan (Armenia). Morto l'11 Novembre 1983 a Mosca fu un compositore e pianista.

A 5 anni, cominciò a manifestare il suo straordinario talento tanto che il compositore Aram Khachaturian suggerì che il ragazzo doveva ricevere una formazione musicale adeguata. Due anni dopo Babajanian entrò nel Conservatorio Musicale Statale di Yerevan. Nel 1938, proseguì gli studi a Mosca con Vissarion Shebalin. In seguito tornò a Yerevan, dove dal 1950 al 1956 insegnò al conservatorio. Fu durante questo



periodo (1952) che scrisse il *Trio per pianoforte in F # diesis minore*, ottenendo un plauso immediato. Successivamente, intraprese una tournée in tutta l'Unione Sovietica e l'Europa.

Nel 1971, fu nominato Artista dei cittadini dell'Unione Sovietica. Come compositore, Babajanian era attivo nella maggior parte dei generi musicali. Scrisse anche molte canzoni popolari, in collaborazione con i poeti leader come Evgenij Evtushenko e Robert Rozhdestvensky. Gran parte della musica di Babajanian è radicata nella musica popolare e nel folklore armeno. Ma in generale, il modo in cui utilizza la musica folk armena è nello stile virtuosistico di Rachmaninov e Khachaturian. I suoi ultimi lavori sono stati influenzati da Prokof'ev e Bartók. Fu lodato da Dmitri Shostakovich come un "insegnante di pianoforte brillante", e ottimo pianista.

Babajanian ha ricevuto il Premio Stalin del 1950 per la sua *Ballata eroica* per pianoforte con orchestra e l'Ordine della Bandiera Rossa del Lavoro. Fu nominato Artista del Popolo della RSS di Armenia (1956) e Unione Sovietica (1971). Vinse due premi Stalin di Stato dell'URSS (1951, 1953) e due premi SSR Stato armeno (1967, 1983).

FILATELIA

ARMENIA Anno 1997 (270)

BACEWICZ GRAŻYNA (compositore)



Nata il 5 febbraio 1909 e morta il 17 Gennaio 1969, è stato un compositore e violinista polacco. E' il secondo compositore femminile polacco ad avere ottenuto riconoscimenti nazionali e internazionali. La prima fu Maria Szymanowska nei primi anni del 19° secolo.

Il padre, Wincenty Bacewicz diede a Grażyna le sue prime lezioni di pianoforte.

Nel 1928 ha iniziato a studiare al Conservatorio di Varsavia, dove apprese lo studio del violino con Józef Jarzębski, pianoforte con Józef Turczyński, e composizione con Kazimierz Sikorski, diplomandosi nel 1932 come violinista e compositore. Ha continuato la sua formazione a Parigi, a seguito di una borsa di studio.

Studiò nel 1932-33 con Nadia Boulanger (composizione) e Andre Touret (violino).

Tornò in Polonia per insegnare per breve tempo a Łódź. Torna a Parigi nel 1934, al fine di studiare con il violinista ungherese Carl Flesch Thomas 2001. Dopo aver completato i suoi studi, Bacewicz dal 1936 al 1938 fu il violinista principale della polacca Radio Orchestra.

Durante la seconda guerra mondiale, la Bacewicz visse a Varsavia, anche se fuggì con la sua famiglia a Lublino al momento della rivolta di Varsavia. Continuò a comporre, e tenne concerti sotterranei segreti.

Dopo la guerra, nel 1954, prese la carica di docente presso il Conservatorio Statale di Musica di Łódź e da quel momento la composizione diventò la sua unica occupazione, interrotta da lesioni gravi a seguito di un incidente stradale (Lein 2008). Morì a Varsavia.

Composizioni: concerti per violino, sonate per violino e pianoforte, quartetti, d'archi, sinfonie per archi, polacche, capricci, musica da camera, capricci, canti popolari, polacche,

Lullaby per violino e pianoforte, notturni. Danze slave per violino e pianoforte, Humoresque per violino e pianoforte, musiche da scena, per film.

Onori e premi: 1933: Primo premio alla Society of Composers, "Assistenza per liberare le donne di professioni" a Parigi per il Quintetto per strumenti a fiato.

1936: Secondo Premio al concorso di composizione della Società per il polacco Music Publishing Trio per oboe, violino e violoncello, una menzione d'onore per la sua Sinfonietta per orchestra d'archi

1949: Secondo premio (senza primo assegnato) al concorso di composizione. Frederick Chopin, organizzato dalla polacca Composers 'Union a Varsavia per il Concerto per pianoforte.

1951: Primo Premio al Concorso Internazionale di Composizione a Liegi per quartetto d'archi n° 4.

1956 Secondo Premio al Concorso Internazionale di Composizione a Liegi per quartetto d'archi No. 5

1960: deposito III presso l'UNESCO Internazionale Rostrum of Composers a Parigi per la Musica per archi, tromba e percussioni

1965: Premio del governo belga e la medaglia d'oro al Concorso Internazionale di Composizione a Bruxelles per Violino Concerto No. 7

Inoltre, Bacewicz ricevuto premi alla carriera. Tra queste, la Ordine della Bandiera di lavoro di classe II (1949) e la classe I (1959), Ordine di Polonia Restituta Knight (1953) e del comandante Cross (1955) e il 10° medaglia anniversario della Repubblica popolare polacca (1955).

FILATELIA

POLONIA Anno 2009 (MI 4426)

BACH, CARL PHILIPP (compositore)

Nato a Weimar, 8 marzo 1714 – Amburgo, 14 dicembre 1788) è stato un compositore, organista e clavicembalista tedesco, era il secondo e più famoso dei venti figli del celebre compositore Johann Sebastian Bach.

Battezzato Carolus Philippus Immanuel, era il secondo figlio maschio di Johann Sebastian Bach e della sua prima moglie Maria Barbara. Georg Philipp Telemann fu suo padrino di battesimo. Nel 1717 con la famiglia si recò a

Köthen, dove il padre prese il posto di maestro di cappella. Dopo la morte della madre, avvenuta nel 1720, fu a Lipsia, dove Johann Sebastian diventò Thomaskantor nella primavera del 1723. A dieci anni fu ammesso come studente alla Chiesa di San Tommaso; presso questa scuola fu allievo del padre, dal quale ricevette lezioni di tastiera e organo. Intraprese anche lo studio del violino e della viola, ma ebbe non poche difficoltà nel suonarli a causa del suo mancinismo.



Dal 1731 al 1734 studiò giurisprudenza all'Università di Lipsia. Dopo esser stato rifiutato come organista a Naumburg, nel settembre del 1734 si trasferì a Francoforte sull'Oder, dove entrò all'Università Viadrina; nel 1738 decise di concludere la sua carriera accademica per dedicarsi solamente a quella musicale.

Quindi nel 1740 fu nominato clavicembalista della cappella del re prussiano Federico II il Grande (non si sa se prima o dopo l'incoronazione del re prussiano avvenuta il 31 maggio 1740); precedentemente per un certo periodo prestò servizio anche presso le cappelle dello stesso re a Ruppin e a Rheinsberg, dove studiò con l'allora maestro di cappella Carl Heinrich Graun e con il fratello Johann Gottlieb Graun. In questo periodo diventò uno dei clavicembalisti più noti d'Europa. Egli prestò continuamente l'attività di accompagnatore al clavicembalo di Federico II, flautista dilettante, dal 1740 al 1755 con uno stipendio iniziale di 300 talleri, che successivamente incrementò. Tuttavia Bach era ben lungi nell'arrivare a

guadagnare come i suoi colleghi cantanti e concertisti (come Johann Joachim Quantz), i quali venivano ricompensati con stipendi notevolmente maggiori.

Contemporaneamente all'attività clavicembalista egli si dedicò profondamente alla composizione; infatti le sue composizioni, che nel 1731 ammontavano già a circa 30 sonate e vari concerti per il suo strumento preferito, in questo periodo furono numerose: egli compose le *Preußische Sonaten* nel 1742 per Federico il Grande, le *Württembergische Sonaten* nel 1744 per il granduca di Württemberg, il *Magnificat* nel 1749, le *Cantate di Pasqua* nel 1756 e molte sinfonie, concerti e altri lavori sacri.

Nel 1743 egli prese la gotta, che gli causò problemi per tutta la vita, e l'anno seguente si sposò con Johanna Maria Dannemann, figlia di un mercante berlinese di vino, dal quale matrimonio ebbe tre figli, fra i quali si ricorda Johann Sebastian (1748-1778), il più giovane dei tre, che diventò pittore. Il 7 maggio 1747 vi fu il famoso incontro a Potsdam tra Johann Sebastian e il re prussiano, per il quale il padre aveva composto e dedicato l'*Offerta Musicale* BWV 1079. Tuttavia questo avvenimento non portò alcun miglioramento al posto che Carl Philip Emanuel teneva a corte. Nel 1751 si recò a Bückeburg, dove dall'anno precedente era impiegato il fratellastro Johann Christoph Friedrich Bach come musicista di corte, e successivamente a Schaumburg-Lippe, dove dedicò al conte Wilhelm Friedrich Ernst, suo amico d'infanzia, due suoi trii. Sempre nello stesso anno fece visita al compositore Johann Mattheson ad Amburgo e forse anche al padrino Telemann.

Dopo la morte del padre, egli non riuscì a prendere il suo posto di Thomaskantor a Lipsia, ottenendo solamente quello di organista a Zittau nel 1753. Questo anno vide anche la pubblicazione della prima parte del suo trattato più noto, *Versuch über die wahre Art das Clavier zu spielen* (la seconda parte fu pubblicata sempre a Berlino nel 1762), un trattato sul modo di suonare il clavicembalo all'epoca in Germania. Nel 1755 il suo stile lezioso fu duramente criticato dal teorico e compositore tedesco Christoph Michelmann nel proprio scritto *Die Melodie, nach ihrem Wesen sowohl, als nach ihren Eigenschaften*. Questo contrasto fra i due compositori si concluse con l'uscita di Michelmann dalla corte berlinese e con la riduzione dello stipendio di Bach a 200 talleri.

Successivamente, attorno al 1760, dedicò alcune sonate e concerti per organo alla duchessa Anna Amalia di Brunswick-Wolfenbüttel. Tra il 1762 e il 1764 scrisse la maggior parte delle sue sinfonie e nel 1763 celebrò il Trattato di Hubertusburg, che concluse le ostilità della guerra dei sette anni tra Austria e Prussia, componendo la marcia h621(w188).

Nel marzo del 1768 successe a Telemann, morto il 25 giugno 1767, nella carica di direttore della musica e di cantore presso il Johanneum di Amburgo; per aver ricevuto tale posto fu soprannominato il *Hamburghischer Bach* (Bach Amburghese). Durante il periodo amburghese (l'ultimo della sua vita) si dedicò principalmente alla composizione di musica sacra: infatti l'anno successivo portò a termine il suo oratorio *Die Israeliten in der Wüste* e tra il 1769 e 1788 mise in musica 20 passioni, un secondo oratorio, *Die Auferstehung und Himmelfahrt Jesu*, nonché 70 cantate, litanie, mottetti e altri lavori sacri. Per il clavicembalo scrisse sei volumi di sonate per *gli intenditori e gli amatori*.

Morì nel 1788 ad Amburgo e qui fu sepolto nella Chiesa di San Michele. Dopo la sua morte i poeti Friedrich Gottlieb Mlopstock e Johann Wilhelm Ludwig Gleim gli dedicarono un necrologio poetico.

FILATELIA

MADAGASCAR Anno 1988 (869)

BACH JOHAN SEBASTIAN (compositore)

Nasce il 31 marzo 1685 a Eisenach. L'infanzia di Bach è poverissima di notizie. Apprese i primi rudimenti musicali dal padre, che gli avrebbe insegnato a suonare il violino e la viola.

Dal 1693 al 1695 frequenta la scuola di latino di Eisenach e dopo la morte dei genitori, avvenuta proprio in quegli anni, viene accolto a Ohrdruf dal fratello Johann Christoph, che gli impartisce lezioni di organo e clavicembalo. Nel 1700 lascia la famiglia del fratello per recarsi a Luneburg, dove entra a far parte del coro della Michaeliskirche e ha modo di conoscere G. Bohm, un eminente organista, nonché compositore.

Dopo essere stato per poco tempo violinista presso la corte di Sassonia-Weimar, nel 1703 diviene organista titolare di S. Bonifacio ad Arnstadt e, in breve tempo, acquisisce una vasta rinomanza come virtuoso. Nel 1705 intraprende un viaggio poi diventato leggendario: si reca infatti a Lubecca per ascoltare il famoso organista D. Bextehude, che Sebastian ammirava particolarmente per le sue composizioni e di cui aveva tanto sentito parlare, affrontando il lungo percorso (400 km) totalmente a piedi!!!

Uno degli obiettivi di Bach, fra l'altro, era anche quello di sostituire, un giorno, il grande e ammirato Maestro al seggio dello stesso organo. Purtroppo, tale desiderio non ebbe mai modo di concretizzarsi. Il giovane musicista trovò così un'altra sistemazione come organista di S. Biagio.

Dopo alcuni dissidi con i superiori, si trasferì presso la corte di Sassonia-Weimar come organista e musicista di camera (violinista e violista).

Poco valutato come compositore, la fama di Bach dilaga invece come insuperabile organista, fama consacrata dai concerti che tiene nel 1713-17 a Dresda, Halle, Lipsia e in altri centri. I motivi per cui Bach abbandonò il posto a Weimar, nel 1717, non sono stati ancora definitivamente chiariti.

Nello stesso anno assunse la carica di maestro di cappella alla corte riformata del principe Leopoldo di Anhalt-Cothen a Kothen, con l'incarico di comporre *Cantate d'occasione e musiche concertistiche*. A

questo periodo risalgono i sei concerti detti "brandeburghesi" (perchè scritti appunto alla corte del margravio di Brandeburgo), le suites e sonate per strumenti soli o accompagnati e soprattutto molta musica per clavicembalo, fra cui spicca il primo volume del "*Clavicembalo ben temperato*".

Nel 1721, dopo la morte di Maria Barbara, Bach sposa in seconde nozze la cantante Anna Magdalena Wulcken, figlia di un trombettista locale. Il periodo di Kothén si conclude nel 1723, quando Bach accetta il posto di Kantor nella chiesa di S. Tommaso a Lipsia, lasciato vacante da J. Kuhnau. Durante i primi anni di attività a Lipsia compone un gran numero di cantate sacre e le celeberrime *Grandi Passioni*, ritornando alla musica strumentale solo verso il 1726.

Nel 1729 e fino al 1740 assume la direzione del Collegium Musicum universitario, per il quale compone numerose cantate profane e concerti per uno o più cembali, nonchè molta musica strumentale di vario genere. Il ventennio 1730-50 è occupato dalla composizione della *Messa in si minore*, dalla rielaborazione di sue musiche precedenti, dalla soluzione di problemi di contrappunto (esempi illuminanti in tal senso sono il secondo volume del "*Clavicembalo ben temperato*", i corali organistici della raccolta del 1739 e le "*Variazioni Goldberg*").

Nel 1747 il re Federico II di Prussia lo invita a Potsdam, riservandogli grandi onori e assistendo ammirato alle sue magistrali improvvisazioni. Tornato a Lipsia, Bach riconoscente invia al sovrano la cosiddetta "*Offerta musicale*", rigorosa costruzione contrappuntistica di un tema scritto proprio dall'imperatore. Verso il 1749 la salute del compositore comincia a declinare; la vista si affievolisce sempre più e a nulla valgono le operazioni tentate da un oculista inglese di passaggio a Lipsia.

Ormai completamente cieco, Bach detta la sua ultima, immensa composizione (rimasta purtroppo incompiuta), l'"*Arte della fuga*" prima di esser colto da collasso cardiaco, sopraggiunto poche ore dopo un prodigioso recupero delle facoltà visive.

Muore il 28 luglio 1750, mentre la sua musica viene riscoperta definitivamente solo nel 1829 grazie ad un'esecuzione di Mendelssohn della "*Passione secondo Matteo*".

FILATELIA:

ALBANIA Anno 1985 (MI 2254), ANTIGUA & BARBUDA Anno 1985 (Mi:AG 892), AUSTRIA Anno 2008, AYMAN Anno 1969 (PA. 427), BELGIO Anno 2000 (2915), BERLINO Anno 1971 (368), BULGARIA Anno 1985 (Mi:BG 3344.), 2000, CECOSLOVACCHIA Anno 1966, 1986, CIAD Anno 2000, CINA Anno 2010 (4744), CIPRO Anno 1985, 2011 (1213), COLOMBIA Anno 1985, COMORES Anno 1978, 1985, , CONGO Anno 1979, 1985, 2012, COSTA D'AVORIO Anno 2012, DANIMARCA Anno 1985, DDR Anno 1950 (12), 1965, DOMINICA Anno 1985 (Mi:DM 925, 2000, EYNHALLOW (Scotland) 1985, FRANCIA Anno 1980 (UN 2107), FUJERA Anno 1971, GABON Anno 1973, GAMBIA Anno 2000, 2003, GERMANIA Anno 1926 (388), 1935 (533), 1950 (7), 1961(225C), 1971, 1985(1081), 1986, 2000 (1958), 2003, 2004 (2201), GIBUTI Anno 1985, GRENADA/CARRIACOU AND PETITE MARTINIQUE Anno 2000, 1985 (MI 1403/6), GUIANA Anno 2000, GUINEA Anno 1985, 2000, GUINEA BISSAU Anno 1985, 2008, 2010, 2012, INDIA Anno 1985 (859), IRLANDA Anno 1985 (Mi:IE 567, ISRAELE Anno 2000 (Mi:IL 1559), ITALIA Anno 1985 (1665), LESOTHO Anno 2000, MADAGASCAR Anno 1988, MALDIVES Anno 1985, MALI 1875, 2012, MAURITANIA Anno 1985 (567), MESSICO Anno 1985 (1095), MONACO Anno 1985 (1504), 1995, MOZAMBICO Anno 2012, NEVIS Anno 2000, NIGER Anno 2013 (2143), OLANDA 2009, PANAMA Anno 1986, PARAGUAY Anno 1980, 1985, POLONIA Anno 1985 (Mi:PL 3012 ,RAS AL KHAIMA Anno 1971 (590), REP. CENTRO AFRICANA 1985, 2011, RUANDA Anno 1976, 2000, EL SALVADOR Anno 1971, SAN MARINO Anno 1985 (Mi:PL 3012), 1988 (Un:SM 1227), , SHARJAH Anno 1972 (MI 1382), SIERRA LEONE Anno 1985, 2000, SOMALIA Anno 1990, STAFFA (Scotland) 1985, TATARSTAN Anno 2001, TOGO Anno 1967, 1987, 2010, 2013, TURKS & CAICOS, Anno 1985, UNGHERIA Anno 1978, 1985 (2995), URSS Anno 1970, 1985 (Mi:SU BL181),





BADEV ATANAS (compositore)

Nato a Prilep (Impero ottomano) il 14 gennaio del 1860. Morto il 21 settembre del 1908 a Sofia.

Dopo aver frequentato la scuola elementare nella sua città natale, continuò i suoi studi a Salonicco, per poi diplomarsi col massimo dei voti in Bulgaria, al Liceo di Sofia.



Dopo la Pace di Santo Stefano del 1878, la Russia aveva acquisito il diritto a mantenere i suoi consiglieri militari nel Principato (ormai autonomo) di Bulgaria e nella Rumelia Orientale, regione semi-autonoma, ma ancora ad amministrazione turca; tuttavia, il Trattato di Berlino del medesimo anno dispose il ritorno della Rumelia Occidentale (e quindi di gran parte della Macedonia) sotto il dominio della Sublime Porta. Questi avvenimenti storici segnarono profondamente la vita del giovane Atanas, che crebbe coltivando

due passioni: l'indipendenza del suo paese e lo studio della musica.

Nelle vacanze estive del 1879, appena diplomato, fondò a Prilep un coro a cui partecipavano personalità che la dicono lunga sull'ambiente nel quale Badev si muoveva: sotto la sua direzione, riuniti nel salone della scuola parrocchiale, cantavano infatti Gyorche Petrov, fondatore dell'*Organizzazione Rivoluzionaria Interna Macedone*, il suo giovane collaboratore Toma Nikolov e Pere Toshev, che sarà il primo a aderire al *Comitato Rivoluzionario Centrale Segreto Bulgaro*. In quegli anni, infatti, prevaleva l'idea che l'unificazione con la Rumelia Orientale prima, e con il Principato di Bulgaria poi, fossero i primi passi verso l'indipendenza macedone.

Base operativa del gruppo divenne la città di Plovdiv, nella Rumelia Orientale, e negli anni seguenti Badev approfittò della sua annessione da parte del Principato di Bulgaria (1885) e della crescente influenza russa nella regione, per stabilirsi prima a Sofia, poi a Odessa, dove studiò matematica e fisica, e finalmente a Mosca e a San Pietroburgo, dove si dedicò alla musica sotto l'insegnamento di Balakriev e, soprattutto, Rimsky-Korsakov.

Completato questo ciclo di studi, Atanas rientrò nella Rumelia Occidentale, la sua Macedonia ancora sotto il controllo turco, per stabilirsi a Salonico, dove si dedicò alla composizione e all'insegnamento. Tra i suoi allievi più brillanti ci fu il direttore d'orchestra Josif Cheshmedjiev. Risale a questo periodo la stesura della sua opera più importante: la *Liturgia di san Giovanni Crisostomo*, che farà di lui il primo compositore moderno macedone.

Sempre attivo nei movimenti indipendentisti macedoni, nel 1896 Badev si trovò coinvolto in una rivolta studentesca scoppiata nel Liceo di Salonico, dove insegnava, e per questo costretto ad abbandonare la città ed espatriare nel vicino Principato di Bulgaria.

In questi anni Atanas, che della sua nazione aveva a cuore l'indipendenza sia politica che culturale, svolse un prezioso lavoro di studio incentrato sulle tradizioni musicali macedoni. Il frutto di questa attività è condensato in una relazione sulle funzioni metriche e ritmiche della musica popolare macedone, *Il folklore e le sue peculiarità in Macedonia*, che presentò in occasione del Congresso degli Insegnanti di Musica di Sofia nel 1904, e il cui testo originale, così come buona parte della raccolta di canti che lo accompagnava, è purtroppo andato perduto.

A Sofia Badev, che dopo il forzato espatrio del 1896 aveva soggiornato per qualche anno nelle città più vicine al confine macedone, finì per trasferirsi definitivamente, e qui morì il 21 settembre del 1908, senza avere la possibilità di fare ritorno nella sua Macedonia.

FILATELIA

MACEDONIA Anno 1998 (MI 141)

BADOERO GIACOMO (librettista)

Nato nel 1602. Morto nel 1654.

Jacopo Badoer è stato un nobile veneziano e poeta dilettante. È famoso per aver scritto il libretto per l'opera di Claudio Monteverdi *Il ritorno d'Ulisse in patria* (1640). Ha anche fornito libretti per le opere *Ulisse Errante* di Francesco Saccati (1644) ed *Elena rapita da Teseo* (1653) di Jacopo Melani.

È stato membro del circolo intellettuale veneziano, l'Accademia degli Incogniti.

BAHAMAS (Inno nazionale)



March On, Bahamaland (Avanti, terra Bahama) è l' inno nazionale delle isole Bahamas.

Essendo tali isole parte integrante del Reame del Commonwealth, oltre l' inno specifico, è adottato nelle isole anche l'inno nazionale del Regno Unito: *God Save the Queen*.

March On, Bahamaland venne composto e scritto da Timothy Gibson e adottato nel 1973.

FILATELIA

BAHAMAS Anno 1998 (MI 983)

BALAKIREV, MILY ALEKSEEVIČ (compositore)

Nato a Nižnij Novgorod, il 2 gennaio 1837. Morto a San Pietroburgo, 29 maggio 1910, è stato un compositore, pianista e direttore d'orchestra russo, fondatore del Gruppo dei Cinque, che ebbe grande rilevanza nella storia della musica russa.



Acquisì le nozioni di composizione da autodidatta, ma già da fanciullo si era rivelato un ottimo pianista. A quindici anni dirige l'orchestra di Aleksandr Ulibishev,

nel 1855 si iscrive all'università di San Pietroburgo nella facoltà di storia naturale, e si fa notare come direttore d'orchestra. Il compositore Michail Glinka aveva per Balakirev grande ammirazione. Nel 1861 fonda il Gruppo dei Cinque, di cui fu capo incontrastato ma che si sciolse dopo appena un anno a causa del suo carattere autoritario, non senza aver nel frattempo prodotto i germi della nuova scuola russa. Nel 1862 fonda una scuola musicale gratuita, grazie anche all'aiuto ed al contributo del Granduca Reggente, denominata "Scuola libera", della quale si occupò attivamente al punto da dirigerne tutti i concerti eseguiti fino alla sua morte; inoltre organizzò concerti popolari ma questa esperienza ebbe vita breve.

Si ritira, quindi, dall'ambiente musicale per un certo periodo, andando a svolgere attività di capostazione in una località non lontana da Pietroburgo quasi al confine con la Polonia. Nel 1877 riprende gradatamente ad interessarsi di musica, e infine ricopre tra il 1883 e 1895 la carica di maestro di cappella a corte.

Compose concerti per pianoforte e orchestra e sinfonie.

FILATELIA

MOZAMBICO Anno 2012 (589), RUSSIA Anno 1957 (1920)

BALAZS BELA (librettista)

Nato a Szeged, 4 agosto 1884. Morto a Budapest, 17 maggio 1949.

E' stato un poeta, scrittore, regista, librettista e sceneggiatore ungherese.

Dal 1909 al 1919 esercitò la sua attività di scrittore e giornalista in Ungheria: Dal 1919 al 1927 visse a Vienna; dal 1927 al 1933 svolse la sua attività a Berlino e successivamente a Mosca e a Budapest dove morì nel 1949.

A Budapest fondò il *Centro Cinematografico d'Ungheria*. e contribuì alla rinascita del cinema ungherese. Ottenne il Premio *Kossuth*. Insegnò a Praga e a Roma.

Opere: *Halálesztétika* (L'estetica della morte) (Budapest, 1909), *A vándor énekel* (Il vagabondo canta Nyugat, 1911), *A Kékszakállú herceg vára* (Il castello del principe Barbablù) (1910 - da cui è stato tratto il Libretto per Béla Bartók nel 1911), *Misztériumok op. IV* (Misteri) (1912, tre atti unici in cui il primo è *A Kékszakállú herceg vára*), *A fábólfaragott királyfi* (1912), *Il libro delle Meraviglie* illustrato da Mariette Lydis (1921), *Der Sichtbare Mensch* (1924, Berlino-Vienna), *Der Geist des Films* (1929).

BALDACCHINO NICCOLO' (tenore)

Niccolò Baldacchino tenore e insegnante di canto maltese che nella stagione 1921/22 della Royal Opera

House di Malta interpretò ben cinque opere: *Aida*, *Cavalleria Rusticana*, *Ernani*, *Pagliacci* e *Carmen*. Sullo sfondo si vede lo spartito dell'aria "Si, fui soldato" da Andrea Chenier di Umberto Giordano, appartenente sicuramente al repertorio di Baldacchino, viste le opere interpretate nella stagione citata. 30 c.: Musica & Musicisti – Il maltese Francesco Azopardi (1748 – 1809) fu compositore, organista e teorico musicale, allievo, fra gli altri, di Niccolò Piccinni a Napoli. Purtroppo lo spartito sullo sfondo non è leggibile. Se si segue il sentimento nazionale della prima vignetta, cioè l'aria dello Chenier che



contiene le parole "con la mia voce ho cantato la patria!", si può ipotizzare che appartenga alla cantata profana Malta felice dell'Azopardi.

FILATELIA

MALTA Anno 1985 (707)

BALLO IN MASCHERA (Un) (opera)

Opera di Giuseppe Verdi su libretto di Antonio Somma (*Vedi*), a sua volta tratto dal libretto di Eugène Scribe (*vedi*) per Daniel Auber "*Gustave III, ou Le Bal masqué*" (1833).

La prima ebbe luogo il 17 febbraio 1859 al Teatro Apollo di Roma. Inizialmente l'opera doveva essere rappresentata al Teatro San Carlo di Napoli e si doveva intitolare *Una vendetta in domino*, ma il soggetto non fu

accettato dalla censura borbonica. La storia di un marito che uccide il presunto rivale, niente meno che il re di Svezia, fu considerata troppo oltraggiosa, soprattutto in pieno clima risorgimentale. Di conseguenza Verdi introdusse alcune modifiche, spostando in particolare l'azione dalla Svezia a Boston e trasformando il re in un governatore. L'azione si svolge a Boston alla fine del XVII secolo.

Atto I - Il Conte Riccardo è il saggio e illuminato governatore della colonia inglese di Boston, sotto il regno di Carlo II. Un piccolo gruppo di congiurati, guidati da Samuel e Tom, sta tramando contro di lui. Riccardo ama – segretamente corrisposto – Amelia, moglie del creolo Renato, suo segretario ed amico carissimo. Un giudice chiede a Riccardo di firmare l'atto di condanna all'esilio della maga Ulrica, ma il governatore per burlarsi di lei preferisce conoscerla di persona. Si reca quindi travestito da pescatore nel

suo antro, accompagnato da Oscar - il giovane paggio che gli sta sempre accanto - e da un gruppo di amici, chiedendole di predirgli il futuro. La profezia è infausta: tra breve egli sarà ucciso da un amico che sarà anche la prima persona che gli stringerà la mano, cosa che tra i presenti nessuna osa fare. L'arrivo di Renato e la sua amichevole stretta di mano sembrano tuttavia fugare ogni timore. Nel frattempo anche Amelia, divisa fra l'amore e il dovere coniugale, si reca nell'abituro della maga e, senza sapere che Riccardo la sta ascoltando, le chiede una pozione che le renda la pace perduta. Ulrica le consiglia di recarsi a mezzanotte in un campo malfamato nei dintorni di un cimitero, dove potrà raccogliere un'erba magica.

Atto II - È notte. Riccardo raggiunge Amelia nel campo solitario e, durante un colloquio serrato, le strappa la confessione del suo amore. La passione sta per travolgere i due innamorati, quando di lontano si vede sopraggiungere Renato, sulle tracce dei congiurati che stanno per tendere un agguato al Conte. Renato non riconosce la moglie, che si è coperta il volto con un velo, ed esorta l'amico a fuggire. Riccardo accetta dopo aver ottenuto da Renato la solenne promessa che riaccompagnerà la donna velata fino alle porte della città, senza mai rivolgerle la parola. Sopraggiungono i congiurati che, delusi nel trovare il segretario in luogo del governatore, vogliono almeno scoprire il volto della misteriosa donna. Renato si oppone, mettendo la mano alla spada, e Amelia, frapponendosi per evitare il duello, lascia cadere il velo. La vista della moglie lascia Renato di sasso e desta l'ilarità nei congiurati, che scherzano pesantemente sulla situazione. Renato decide di convocarli nella sua casa per allearsi con loro. Quindi - senza più rivolgerle lo sguardo - riconduce Amelia in città.

Atto III - È il nuovo giorno. Renato è deciso ad uccidere Amelia e lei gli chiede per pietà materna di concederle solo di salutare il suo amato figlio. Renato glielo accorda, ma nel suo fremente animo sopraggiunge il pensiero che non è il sangue della sua sposa a dover scorrere. Sopraggiungono Samuel e Tom e Renato si accorda con loro per uccidere il Conte. Obbliga quindi Amelia ad estrarre da un'urna il nome dell'assassino, e la donna, sconvolta, estrae proprio quello del marito. Giunge Oscar recando l'invito ad un ballo in maschera «splendidissimo» che si terrà nel palazzo del Conte.

Riccardo, ormai deciso a rinunciare al suo amore impossibile, firma l'ordine di rimpatrio in Inghilterra per Amelia e Renato, prima di recarsi alla festa. Con un'astuzia Renato riesce a farsi descrivere da Oscar il costume del governatore e, proprio mentre Amelia sta scambiando l'ultimo addio con l'uomo amato scongiurandolo di fuggire via, Renato gli si avvicina mascherato e lo trafigge con un pugnale. Riccardo muore fra la disperazione dei suoi sudditi, dopo aver ribadito di fronte a tutti l'innocenza di Amelia e perdonato magnanimamente il suo assassino.

FILATELIA

SAN MARINO Anno 2001 (1787) , Svezia 2012 (2886/7)



BANDIERA ROSSA (canto)

La bandiera rossa è un emblema socialista e comunista, associato in particolare alla sinistra rivoluzionaria e alle tradizioni socialdemocratiche e sindacali (essendo stata una bandiera usata da partiti come il Partito Laburista nel Regno Unito, la sezione francese dell'Internazionale Operaia, e altri gruppi socialisti e socialdemocratici in tutto il mondo). Il Partito Laburista inglese l'ha utilizzata fino al 1980, ed è divenuta la fonte d'ispirazione per la canzone di protesta socialista *The Red Flag*. Nell'immaginario collettivo, la bandiera rossa è generalmente associata al movimento comunista che ne ha maggiormente enfatizzato l'utilizzo pubblico e



l'aspetto simbolico. La bandiera rossa forma tra l'altro lo sfondo della bandiera della Repubblica Popolare Cinese e della bandiera dell'Unione Sovietica.

Fin dall'età romana e passando per il medioevo la bandiera rossa fu sempre associata al colore del sangue e quindi l'uso di tale colore voleva intimorire il nemico e simboleggiava nessuna pietà per lo stesso. Questo significato restò in uso fino al XVII secolo, quando la bandiera venne adottata anche dai pirati. Le navi pirata issavano inizialmente la Jolly Roger per intimidire i nemici. Se le loro vittime sceglievano di combattere invece che subire l'abbordaggio, i pirati issavano la bandiera rossa per indicare che una volta catturata la nave nessuno sarebbe stato risparmiato. Successivamente venne a simboleggiare un messaggio meno sanguinario, e indicava semplicemente la disponibilità a battersi. Dall'inizio del XVII secolo la bandiera rossa divenne nota come "bandiera di sfida". Veniva issata sulle città e i castelli sotto assedio per indicare che non sarebbe stata resa.

La bandiera rossa mantenne questo significato prevalentemente tecnico anche, durante la rivoluzione francese, con la legge del 20 ottobre 1789, ad esempio, l'Assemblea Nazionale Costituente l'adottò per comunicare la proclamazione della legge marziale. Nel 1797, quando i marinai della Royal Navy si ammutinarono sul "Nore" alla foce del Tamigi, issarono la bandiera rossa su diverse delle loro navi.

La bandiera rossa assunse l'attuale significato politico solo nel 1832 in Galles a Merthyr Tydfil, dove divenne il simbolo dei sanguinosissimi scontri tra i minatori e la polizia privata pagata dai proprietari delle miniere. I dimostranti issarono la bandiera e si riunirono, infatti, sotto le camicie insanguinate di alcuni caduti. Nelle settimane successive molti lavoratori del Regno Unito issarono bandiere rosse in segno di solidarietà con i lavoratori di Merthyr Tydfil, quando la notizia dell'eccidio si sparse il simbolo fu prima adottato dai lavoratori tedeschi e poi utilizzata in Francia dagli oppositori repubblicani alla Monarchia di Luglio.

Socialisti e repubblicani radicali nella rivoluzione francese del 1848 adottarono la bandiera rossa come simbolo della loro causa, mentre i sostenitori della più moderata Seconda Repubblica francese, che era stata fondata durante la prima fase della rivoluzione, si riunirono attorno al *tricolore*. La bandiera rossa venne in seguito adottata dalla Comune di Parigi nel 1871 e divenne strettamente associata al socialismo.

Dopo la Rivoluzione d'ottobre, la bandiera rossa con la falce e martello venne adottata come bandiera ufficiale del nuovo governo sovietico, e venne usata dai movimenti comunisti internazionali. Di conseguenza, diversi giornali comunisti e socialisti hanno usato come nome *La bandiera rossa* (forse il più famoso è *Die rote Fahne*, il giornale della Lega Spartachista e successivamente del Partito Comunista Tedesco). Una delle immagini più famose della bandiera, la ritrae mentre viene issata sul tetto del Reichstag da soldati dell'Armata Rossa, alla fine della battaglia di Berlino durante la seconda guerra mondiale.

La bandiera rossa ha ispirato più di una canzone. *The Red Flag* è il titolo di una canzone di protesta considerata l'inno semi-ufficiale del Partito laburista britannico e cantata al termine di ogni conferenza annuale. È l'inno ufficiale del Partito Social Democratico e Laburista (SDLP) ed è cantata regolarmente alle sue assemblee, così come in occasione dell'annuale conferenza nazionale. È anche l'inno ufficiale del Partito laburista irlandese, anche in questo caso viene eseguita al termine della conferenze nazionali. Le parole della canzone furono scritte dall'irlandese Jim Connell nel 1889. Consta di sei strofe, ciascuna seguita dal coro. Normalmente viene cantata sulle note di *Lauriger Horatius*, meglio conosciuto con il titolo del canto popolare tedesco *O Tannenbaum*, anche se Connell aveva immaginato il testo cantato al ritmo di un inno pro-giacobita composto da Robert Burns, "*La Coccarda Bianca*".

Bandiera rossa è il titolo di una tradizionale canzone popolare italiana, considerata l'inno della classe operaia del Paese. Canto popolare di tradizione orale, *Bandiera rossa* è formata da due diverse melodie di largo uso popolare sin dal XIX secolo già riscontrabili in un canto repubblicano della metà dell'800. Il testo della canzone oggi nota fu scritto originariamente da Carlo Tuzzi nel 1908 ed ha subito negli anni diverse modifiche.

FILATELIA

AZERBAIGIAN Anno 2010 (686)

BANGLADESH (Inno nazionale)

Amar Shonar Bangla (Mio Bengala dorato) è una canzone scritta nel 1905 dal poeta bengalese Rabindranath Tagore (vedi Narpoedra), Premio Nobel nel 1913. Le prime dieci righe della canzone sono state adottate nel 1972 come inno nazionale del Bangladesh.

Il termine *Shonar* significa letteralmente "fatto d'oro", ma, nel testo, *Shonar Bangla* rappresenta sia la preziosità del Bengala sia un riferimento al colore dorato delle risaie prima del raccolto.



Il brano è stato scritto nel 1906 durante il periodo di Bangabhanga (*Bôngobhôngo* - dal 1905 al 1911) in cui il governo britannico tentò una divisione della Provincia del Bengala in due metà, su base religiosa.

Questa canzone fa parte di un più ampio *corpus* di testi di ispirazione nazionalista sorti in quel periodo per ravvivare lo spirito unitario della nazione bengalese.

La musica fu trascritta dalla nipote di Tagore, Indira Devi, dopo averla ascoltata direttamente dallo scrittore. Si dice che la musica di questa canzone sia stata ispirata dalla canzone "Kothay Pabo Tare" del cantante Baul Harkara Gagan.

FILATELIA

ROMANIA Anno 1961 (1800) URSS Anno 1961 (2412)

BÁNK BÁN (opera)

Opera in tre atti del compositore Ferenc Erkel. Il testo, in lingua ungherese, su libretto da Béni Egressy (*vedi*), si basa su uno spettacolo teatrale dello stesso nome di József Katona (*vedi Narpoedra*). La trama principale si basa sulla assassinio della regina Gertrud, moglie di Andrea II, nel 1213. L'opera fu eseguita al Pesti Nemzeti Magyar Színház a Pest il 9 marzo 1861.

Nel 1914 fu girato un film.

Trama: Atto 1 - Re Endre II, il monarca del paese, sta combattendo all'estero, mentre Gertrud, la regina, intrattiene i membri principali della Corte (in primo luogo gli stranieri) con feste sontuose. Bánk, il vice del re, sta girando per il paese ridotto in povertà mentre Otto, il fratello minore della regina, sta cercando di



sedurre Melinda la bella moglie di Bank. Un gruppo di nobili magiari dissidenti guidati da Bán Petur stanno tramando un complotto contro la regina, per salvare la sorte della loro patria e per l'onore della moglie di Bank. Petur spera così di attirarlo dalla sua parte. E quando Petur lo informa dei progressi di Otto verso Melinda, Bank promette di incontrarlo per discutere.

Atto 2 - Bank, sconvolto, prega per la sua nazione e per il suo buon nome. Sotto il portico del castello di Visegrád, Tiborc, una vecchia contadina, racconta a Bank la disperata povertà in cui versa tutto il paese, dovuta agli sprechi di corte. Ma questi è così preoccupato per la sua situazione domestica che ascolta solo svogliatamente. Incontra per caso Tiborc, un vassallo che gli salvò la vita in battaglia molte anni prima e promette di aiutarlo. Otto, intanto, incoraggiato dalla approvazione aperta della Regina, tenta di sedurre Melinda, senza successo. Non riuscendovi, la droga e la violenta. La donna disperata, folle di vergogna racconta tutto al marito. Questi la conforta e affidandola a Tiborc, la invia, assieme al piccolo figlio, nel castello situato nell'Est dell'Ungheria, al di là del fiume Tisza.

Nella sala del trono Bánk affronta la regina per chiederle conto della sua mala amministrazione che sta facendo sprofondare il paese nella povertà e per l'onore della moglie oltraggiata. Gertrud gli risponde con disprezzo e lo minaccia con un pugnale. Bánk glielo strappa di mano e nella colluttazione, l'accoltella a morte. Bánk si dispera dicendo di essere stato costretto a difendersi.

Atto 3 - Tiborc raggiunge la riva del fiume Tisza con Melinda ed il piccolo figlio. In un impeto di follia, Melinda, abbracciata al figlio, si getta tra le onde.

Re Endre II ritorna. In piedi davanti alla salma della regina chiede spiegazioni ai nobili che hanno assistito all'omicidio. Tutti negano di aver avuto un ruolo nella tragedia. Bank, tuttavia, ammette di aver ucciso la regina. Re e viceré l'uno di fronte all'altro con le spade sguainate stanno per affrontarsi quando arriva Tiborc con i cadaveri di Melinda e del bambino. La spada cade dalla mano di Bank, e l'uomo crolla sui corpi della moglie e del figlio. Ai presenti non resta che pregare per il riposo di coloro che sono morti.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1953 (MI 1342)

BARANOVIĆ KREŠIMIR (compositore)

Nato a Sibenik, 25 giugno 1894. Morto a Belgrado, il 17 novembre 1975.

Compositore e direttore d'orchestra croato studiò a Zagabria, 1908-1912, dove apprese materie teoriche, pianoforte e tromba. Dopo la laurea, si iscrisse all'Accademia di Musica di Vienna (1912-1914) per studiar composizione,



Nel 1915 è diventato direttore d'orchestra al Teatro dell'Opera di Zagabria, dove è rimasto fino al 1927, quando si trasferì a Belgrado. Durante il 1927 e il 1928, si è esibito con il corpo di ballo Anna Pavlovna in Germania, Paesi Bassi, Svizzera e Italia. A Zagabria è tornato nel 1928 rioccupando il vecchio posto, e vi rimase fino al 1943, quando assunse la direzione dell'Orchestra della Radio di Bratislava (Slovacchia); fu nominato direttore del Teatro dell'Opera (1945-1946). Poi dal 1946-1951 è stato professore d'orchestra presso l'Accademia Musicale di Belgrado, direttore dell'Opera (1946-1962) e anche direttore della Filarmonica di Belgrado Orchestra (1951). Nel 1954, è stato membro a pieno titolo dell'

'Accademia di Zagabria, e dal 7 marzo 1968 membro corrispondente del Dipartimento SASA per le arti visive e la musica.

Morì a Belgrado il 17 ottobre 1975.

Come compositore, Baranović è una delle personalità più eclatante nella recente musica croata ed ex-

jugoslava. Con speciale affinità per la musica russa, che si riflette nelle sue attività riproduttive, si basa su Stravinskij, ma anche sulla musica folk nazionale, creando la propria lingua musicale, la cui ricchezza deriva dalla sua particolare conoscenza dell'orchestra.

In primo luogo come opera d'orchestra, compone le sue migliori pagine nelle opere sceniche e vocali-instrumentali, in particolare in *Cuore di pan di zenzero*, un'opera che inizia una nuova era nello sviluppo del balletto moderno negli Stati Uniti.

FILATELIA

CROAZIA 1994 (MI 246)

BARATTA, MARIA DE (compositore)

È nata a San Salvador il 27 febbraio 1890 ed è morta nella stessa città il 4 giugno, 1978. È considerata il primo ricercatore del folklore salvadoregno, ha studiato musica con gli insegnanti Agustín Solorzano, Juan Aberle, Vicente Arrillaga, Alfredo Villalba e Antonio Yianilli. Tra il 1926 e il 1938 ha eseguito concerti per pianoforte in importanti conservatori e gallerie d'arte in America e in Europa. Ed ha anche rappresentato il paese in vari congressi Americanist.



Appartenne all'Ateneo de El Salvador, l'Accademia salvadoregna della Storia, all'Unione delle donne americane ed è stata eletta donna delle Americhe (New York, 1962).

Ha scritto 14 opere musicali e 25 *stylings* popolari su questioni indigene. Solo alcune delle sue opere musicali sono state pubblicate. Tra questi il *Canto del sole*, *Offerta dei Iprescelti*, *Los tecomatillos*, *Nahualism*, *The teocalli (balletto)*, *Processione ieratica*, *incenso Dance*, *La brocca verde Songbook*.

FILATELIA

EL SALVADOR Anno 1998 (12 ott.)

BARBABLÙ (opera)



A kékszakállú Herceg vára (letteralmente: *Il Castello del Duca Barbablù*) è un'opera ungherese in un atto del compositore Béla Bartók (*vedi*). Il libretto, scritto da Béla Balázs (*vedi Narpoedra*), poeta e amico del compositore, è basato sul racconto letterario francese " *La Barbe bleue* " di Charles Perrault (*vedi Narpoedra*). L'opera dura poco più di un'ora e ci sono solo due cantanti sempre presenti in scena: Barbablù (*kszakállú*), e la sua nuova moglie Judith che, fuggita da casa e sposata da poco, giunge per la prima volta nel castello del marito.

Barbablù è stata composta nel 1911 (con modifiche apportate nel 1912 e un nuovo finale aggiunto nel 1917. La prima esecuzione avvenne il 24 maggio 1918 a Budapest.

Trama: Luogo dell'azione è il castello del duca Barbablù durante il Medio Evo.

Un prologo declamato da un bardo introduce la materia dell'azione in chiave simbolica; poi il sipario si leva su una grande sala nel castello del duca Barbablù. Questi entra in scena insieme a Judit e inizia a dialogare con lei nell'oscurità quasi totale, ricordandole l'ostilità dei genitori e del fratello che, avversi al suo matrimonio, la costrinsero ad abbandonare la casa natale. Judit non ha avuto esitazioni nel lasciare tutto quello che le era caro per seguirlo, ma le gelide tenebre del castello, privo di finestre, e l'acqua che traspira dalle mura, quasi lacrimassero, la sgomentano. Altrettanto misteriose e sinistre le paiono le sette porte chiuse che danno sulla sala principale: vorrebbe aprirle per vedere le stanze da esse celate alla sua vista, e portare luce e calore ovunque. Barbablù tenta di dissuaderla, ma Judit insiste sinché ottiene la chiave della prima porta, la camera della tortura, dove il sangue cola dalle pareti. Il marito le chiede di non andare oltre, ma la donna riesce a farsi dare la chiave della stanza successiva, una sala d'armi. Anche sui lugubri ferri Judit intravede delle chiazze di sangue, e a nulla vale la viva resistenza di Barbablù, che è costretto a porgerle la terza chiave. Si spalanca la sala del tesoro, ricca di sfavillanti gioie, ma anche sugli splendidi monili vi sono tracce di sangue, che macchiano anche i fiori e le magnifiche piante del giardino del duca, celati dietro la quarta porta. Dietro la successiva si rivela il vasto reame del protagonista, una prospettiva abbacinante, ma ancora una volta Judit vede nubi rossastre che sovrastano il magnifico paesaggio. Un lungo gemito si ode quando la sesta porta viene aperta, e invano Barbablù tenta con sempre maggiore determinazione di impedire che la moglie entri: appare un lago bianco dalla superficie appena increspata dalla brezza. Esso è alimentato dalle sue lacrime, spiega il duca. Resta da svelare l'ultimo mistero. Barbablù, sempre più fermo nel rifiuto, cede molto a malincuore solo quando Judit dichiara di sapere quel che vedrà: armi, tesoro, giardino, luci filtrate dal sangue preludono al ritrovamento dei corpi senza vita

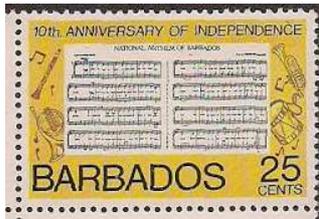
delle precedenti mogli, come spiegano le dicerie carpite nel villaggio. Di fronte a quest'accusa Barbablù consegna la settima chiave, ed è grande lo stupore della donna quando, in luogo di cadaveri, vede sfilare avanti a sé tre donne riccamente addobbate. Sono le mogli del mattino, del mezzogiorno e della sera, spiega l'uomo, e Judit, che egli ha incontrato di notte, sarà la donna della notte. Inutilmente ella chiede pietà. Purtroppo il suo destino è segnato. Barbablù la ricopre di gioielli meravigliosi e la avvolge in un manto stellato; quindi Judit segue le tre compagne sinché la porta non si chiude alle sue spalle. Il duca s'allontana, mentre le tenebre tornano a invadere il suo castello.

FILATELIA

UNGHERIA Anno 1967 (1920)

BARBADOS (Inno nazionale)

L'inno nazionale delle Barbados è *In Plenty and In Time of Need* (In abbondanza e nel momento del bisogno). È scritto da Irving Burgie (1926) e composto da C. Van Roland Edwards (1912–1985). Fu adottato dalle Barbados quando le isole si proclamarono indipendenti, nel 1966.



FILATELIA

BARBADOS Anno 1966 (MI 415)

BARBER, SAMUEL OSBORNE compositore

Nato a West Chester (Pennsylvania) 9 marzo 1910. Morto a New York, 23 gennaio 1981, è stato un compositore



statunitense, noto al grande pubblico soprattutto per il suo *Adagio per archi*.

Iniziò a comporre all'età di sette anni. Studiò al Curtis Institute of Music in Filadelfia prima di diventare un borsista dell'Accademia Americana in Roma nel 1935. Negli anni seguenti scrisse il suo Quartetto per archi in Si minore, il cui secondo movimento fu arrangiato seguendo il consiglio di Arturo Toscanini, per orchestra d'archi come *Adagio per archi*, e in seguito per coro misto come *Agnus Dei*. L'*Adagio per archi* è stato reso celebre dai film *The Elephant Man* di David Lynch e *Platoon* di Oliver Stone.

Gran parte della sua musica è caratterizzata da un senso della melodia quasi lussureggiante, ed è stata descritta spesso come neoromantica, sebbene alcuni dei suoi lavori tardi, come il *Third Essay* e *Dance of Vengeance*, mostrino un uso sapiente di effetti percussivi, modernismi ed effetti neo-stravinskiani.

Le sue arie, accompagnate dal pianoforte o dall'orchestra, sono annoverabili tra le più popolari del repertorio classico del XX secolo. Di queste fanno parte un arrangiamento di *Dover Beach* di Matthew Arnold, originariamente scritto per quartetto d'archi e baritono, gli *Hermit Songs* su testi anonimi irlandesi (VII-XIII secolo) e *Knoxville: Summer of 1915*, scritto per il soprano Eleanor Steber e basato su un testo autobiografico di James Agee (la parte introduttiva del romanzo di questi *A Death in the Family*). Barber possedeva anche una buona voce di baritono e, per un po', considerò l'idea di diventare un cantante professionista. Realizzò poche incisioni tra cui quella del suo stesso *Dover Beach*.

Barber ha composto anche diverse opere. La prima di *Vanessa*, scritta su libretto di Gian Carlo Menotti¹, avvenne al Metropolitan Opera in New York City. Fu un successo sia di critica che di pubblico, e valse a Barber la vittoria di un premio Pulitzer.

Barber compose tre concerti per strumento solista ed orchestra, uno per violino, uno per violoncello e uno per pianoforte. Tra i suoi lavori esclusivamente per orchestra vanno annoverate due sinfonie (1936, la prima; 1944 la seconda), l'Overture *The School for Scandal* (1932), tre Saggi per orchestra (1938; 1942; 1978) e il tardo *Fadograph on a Yestern Scene* (1973). Nella sua produzione ci sono anche pagine corali di ampio respiro, come la *Preghiera di Kierkegaard* (1954) e *The Lovers* (1971). La *Preghiera di Kierkegaard* è basata sugli scritti del filosofo esistenzialista Søren Kierkegaard.

Oltre alla sonata, la sua produzione pianistica include *Excursions* Op. 20, *Three Sketches*, *Souvenirs*, e diversi altri singoli pezzi.

Sebbene non sia mai stato un compositore prolifico, Barber scrisse ancora meno dopo il fallimento della sua opera *Antony and Cleopatra*. Composta su un libretto del regista Franco Zeffirelli, questa opera era stata commissionata per l'apertura del nuovo Metropolitan Opera House al Lincoln Center per le arti performative nel 1966 con Justino Díaz e Leontyne Price diretta da Thomas Schippers. L'opera venne accolta più favorevolmente nel 1975, presentata nella più intima messinscena della Juilliard School, con la collaborazione e la regia di Gian Carlo Menotti, e in seguito incisa.

Samuel Barber morì a New York City nel 1981.

FILATELIA

USA Anno 1997 (3162)

BARBIER PAUL JULES (librettista)

Nato a Parigi l'8 marzo 1825 e ivi morto il 16 gennaio 1901, fu un poeta, scrittore e librettista; scrisse spesso in collaborazione con Michel Carré.

È noto principalmente come librettista di opere liriche ed in particolare per quelle musicate dal compositore francese Charles Gounod.

Fra i libretti delle opere più note da lui scritti si ricordano: Charles Gounod: *La Colombe*, *Faust*, *Le Médecin malgré lui*, *Philémon et Baucis*, *Polyeucte*, *La Reine de Saba* et *Romeo e Giulietta*, Anton Rubinstein: *Néron*, Victor Massé: *Galathée*, Giacomo Meyerbeer: *Le Pardon de Ploermel* (riveduto sotto il titolo di *Dinorah* da Jacques Offenbach: *Les Contes d'Hoffmann*, Camille Saint-Saëns: *Le Timbre d'argent*, Ambroise Thomas: *Hamlet*, *Mignon* e *Francesca da Rimini* (scritte in collaborazione con Michel Carré).

Scrisse anche il libretto de *La Guzla de l'émir*, opéra-comique in un atto di Georges Bizet, che non venne mai rappresentata né eseguita.

Sua anche la trama del balletto *Sylvia ou la Nympe de Diane* per Léo Delibes.

BARBIERE DI SIVIGLIA (II) di Paisiello (opera)

Il barbiere di Siviglia, ovvero *La precauzione inutile* è un'opera lirica di Giovanni Paisiello su libretto di Giuseppe Petrosellini (vedi) tratto dalla commedia omonima di Beaumarchais (vedi *Narpoedra*).

La prima rappresentazione ebbe luogo il 15 settembre 1782 al Teatro dell'Ermitage, presso la corte imperiale russa di Caterina la Grande. L'opera, che ebbe immediatamente un grandissimo successo in tutta Europa, venne poi oscurata dal successivo rifacimento del 1816 di Gioachino Rossini sullo stesso soggetto, che finì per relegare in un lungo oblio la versione di Paisiello.

La vicenda essenzialmente segue la commedia di Beaumarchais, traducendone direttamente, in alcuni passi, i dialoghi. La versione di Paisiello e quella di Rossini si assomigliano molto, con qualche sottile differenza. Il libretto di Petrosellini mette un'enfasi maggiore sulle vicende amorose interessandosi meno degli aspetti comici.

Negli ultimi decenni del Novecento si è parzialmente recuperata l'opera, che ha avuto più di una esecuzione nei teatri italiani ed europei. La cavatina del Conte *Saper bramate*, tratta dall'opera, è stata utilizzata nel 1975 dal regista Stanley Kubrick, che l'ha inserita con una versione strumentale nella colonna sonora del film *Barry Lyndon*.

BARBIERE DI SIVIGLIA (II) di Rossini (opera)

Opera di Gioachino Rossini su libretto di Cesare Sterbini (vedi) tratto dalla commedia omonima di Beaumarchais (vedi *Narpoedra*).

Il titolo originale è *Almaviva, ossia L'inutile precauzione*. Prima di lui, Giovanni Paisiello aveva messo in scena il suo *Barbiere di Siviglia* nel 1782.

La prima rappresentazione ebbe luogo il 20 febbraio 1816 al Teatro Argentina a Roma e terminò fra i fischi. A provarli, secondo i pettegolezzi dell'epoca, sarebbero stati gli impresari di un teatro concorrente, il Teatro Valle;



secondo altri, la colpa fu di alcuni seguaci di Paisiello e della sua versione dell'opera. Il solo annuncio che Rossini stava preparando una nuova versione del *Barbiere di Siviglia* aveva suscitato non poche polemiche, anche in considerazione del fatto che all'epoca Paisiello era ancora vivo.

Il fiasco della *prima* fu però riscattato immediatamente dal successo delle repliche e l'opera di Rossini finì presto per oscurare la precedente versione di Paisiello, divenendo ad oggi una delle opere più rappresentate al mondo.

Il contralto Geltrude Righetti Giorgi fu la prima Rosina della storia mentre il ruolo di Almaviva fu affidato al grande tenore spagnolo Manuel García e quello di Figaro a Luigi Zamboni.

Atto I - Il Conte d'Almaviva è innamorato della bella Rosina, che abita nella casa del suo anziano tutore, don Bartolo, a sua volta segretamente intenzionato a sposarla. Il Conte chiede a Figaro, barbiere nonché

"factotum della città", di aiutarlo a conquistare il cuore della ragazza, alla quale si è presentato sotto il falso nome di Lindoro. Figaro consiglia al Conte di cambiare personalità e fingersi un giovane soldato ubriaco, cui Rosina si dimostra presto interessata grazie anche ad una bella serenata cantata sotto le finestre della casa del dottore; il barbiere procura inoltre a Lindoro un foglio che ne attesta la temporanea residenza in casa di don Bartolo e tenta di allacciare i rapporti con Rosina.

Don Basilio, il maestro di musica della ragazza, sa della presenza del Conte di Almaviva in Siviglia e suggerisce a don Bartolo di calunniarlo per sminuirne la figura, giunge in casa sorprendendo Figaro e Rosina. La ragazza aveva già scritto un biglietto per Lindoro, ma Don Bartolo si accorge che manca un foglio dal taccuino e rimprovera aspramente Rosina. Secondo i piani, il Conte di Almaviva irrompe nella casa di Don Bartolo fingendosi un soldato ubriaco, ma crea una tale confusione che arrivano i gendarmi. Quando però il Conte si fa riconoscere di nascosto dall'ufficiale, i soldati si mettono sull'attenti, lasciando Don Bartolo esterrefatto.

Atto II - Don Bartolo comincia a sospettare per quanto riguarda la vera identità del giovane soldato Lindoro. Giunge il sedicente maestro di musica Don Alonso (in realtà sempre il Conte, celato sotto un nuovo travestimento), che afferma di essere stato inviato da Don Basilio, rimasto a casa febbricitante, a sostituirlo nella lezione di canto per Rosina.

Per guadagnare la fiducia del tutore, il finto Don Alonso gli mostra il biglietto che Rosina gli aveva mandato. Nel frattempo giunge Figaro con il compito di fare la barba al padrone di casa. Nonostante Figaro faccia il possibile per coprire la conversazione dei due giovani, Don Bartolo capta le loro parole e caccia tutti. Con lui resta solo Berta, la serva, a commiserare il vecchio padrone.

Don Bartolo fa credere a Rosina, mostrandole il biglietto consegnatogli da Don Alonso, che Lindoro e Figaro si vogliono prendere gioco di lei, e quest'ultima amareggiata acconsente alle nozze con il suo tutore, che prontamente fa chiamare il notaio. In quel momento arriva anche Don Basilio, mentre con una scala Figaro e il Conte entrano in casa dalla finestra e raggiungono Rosina. Finalmente il Conte rivela la propria identità, per chiarire la situazione e convincere la fanciulla della sincerità del suo amore. Don Bartolo ha però fatto togliere la scala e i tre complici si trovano senza via di fuga. In quel momento sopraggiunge il notaio chiamato a stendere il contratto delle nozze tra Don Bartolo e Rosina. Approfittando dell'assenza temporanea del tutore, il Conte convince lui e Don Basilio (dietro congrua ricompensa) a inserire nel contratto il nome suo in luogo di quello di Don Bartolo. Giunto troppo tardi, a quest'ultimo resta la magra consolazione di aver risparmiato la dote per Rosina, che il Conte di Almaviva rifiuta. Gli amanti coronano dunque il loro sogno.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1992 (3431) FRANCIA Anno 1953 (957) , SAN MARINO Anno 1992 (UN 1937), 1999 (UN 1657)

BARBU, FILARET (compositore)

Nato il 16 di aprile 1903 , a Lugoj. Morto nel 1984 a Timișoara, è stato un compositore romeno di operette



Filaret Barbu era il figlio di Giuseppe Hazi Barbu, norcino e di Emei Barbu, nata Dragos. Imparò i primi suoni musicali da gruppi di musica folk che cantavano dal mattino fino a tarda notte nel pub di suo nonno. Ha frequentato al scuola secondaria a a Lugoj e Caransebeș . Si è diplomato al Conservatorio di Vienna , dove ha studiato violino e contrappunto con i maestri viennesi, tra 1922-1926, al *Neues Wiener Konservatorium*.

Tornato in Romania, divenne professore di musica presso il "Coriolan Brediceanu" di Lugoj e direttore del coro "Ion Vidu" alla cui costituzione nel 1922 è stato uno degli iniziatori.

Nel 1931, dopo la morte del professor Ion Vidu gli succede alla guida del *Meeting rumeno*, un coro di *musiche e canzoni*, che ha ricevuto il nome di Ion Vidu.

Il suo debutto fu il vaudeville *Bianco Nightingale* (1924), seguito da una serie di opere, tra cui le armonie *Banat*, *Notte, rosa bianca*, etc.

Ha anche scritto una monografia dedicata a Traian Grozavescu e una collezione di cori dal titolo *Musica Grafico Banat*.

Morì nel 1984 a Timisoara .

Opere musicali: *Bianco Nightingale* (*vaudeville in due atti*) 1924 *Lugojana nuova* (*corale di lavoro*) 1928 *armonie Banat* (*operetta in tre atti*) 1935 *Florentina* (*operetta in 2 parti*) 1940 *Man* (*Oratorio*) 1942 *Ballad of Bălcescu* (*Opera*) 1948 *Ana Lugojana* (*operetta in tre atti*) 1950 *Rafting sul Bistrita* (*operetta in tre atti*) 1955 *Horn suona* (*cantata*) 1958 *Del più grande uomo del mondo* (*il balletto in un atto*) 1959 *Un matrimonio Oas* (musiche da film).

FILATELIA Busta postale



BARRIOS, AGUSTIN (compositore)

Noto anche come Agustín Barrios Mangoré, nacque il ; 23 maggio 1885, morto il 7 agosto 1944 è stato un chitarrista classico e compositore paraguaiano.

E' stato generalmente accertato che Barrios è

nato a San Juan Bautista de las Misiones, Paraguay . Tuttavia, non vi è alcuna prova definitiva di questo nel suo documento di battesimo trovato nel registro della cattedrale di San Juan Bautista dove non è indicato il suo preciso luogo di nascita. Inoltre, diversi biografi e le autorità presenti hanno una documentazione relativa al Barrios e alla Misiones, situata sul fiume Tebicuary circa 30 km a nord di San Juan Bautista.

Quando era ancora bambino, Barrios ha iniziato a sviluppare un amore per la musica e la letteratura , due aree che erano molto importanti per la sua famiglia. Barrios conosceva e parlava due lingue (spagnolo e Guarani), e leggeva in altre tre (inglese , francese e tedesco).

Cominciò a mostrare un interesse per gli strumenti musicali, in particolare la chitarra , prima di raggiungere l'adolescenza. Andò a Asunción nel 1901, all'età di quindici anni, per iscriversi in una università (Universidad Nacional de Asunción), con una borsa di studio in musica , diventando così uno dei più giovani studenti universitari nella storia del Paraguay. Oltre ai suoi studi nel campo della musica Barrios si fece anche molto apprezzare dai membri del collegio per il suo interesse per la matematica , il giornalismo e la letteratura.

Dopo aver lasciato il college, Barrios ha dedicato la sua vita alla musica e a scrivere poesie. Ha composto più di 300 canzoni per le quali avrebbe prima scritto i testi e poi la partitura per la chitarra.

Barrios coltivò diverse amicizie durante i suoi molteplici viaggi in tutto il Sud America . Era noto per aver dato ai suoi amici e fan copie firmate delle sue poesie . A causa di questo, ci sono diverse versioni delle sue opere poetiche che sono emerse in tutto il Sud America, e in zone dell'America Latina e Stati Uniti . Molti collezionisti attuali avvertono i potenziali acquirenti di fare attenzione quando si imbattono in una poesia autografata da Barrios.

Le sue opere sono di carattere romantico e molte sono anche adattamenti o sono influenzate dalla musica popolare americana , sudamericana e centrale.

Dal 1939 in poi Barrios visse a San Salvador e ha insegnò al Conservatorio Nazionale. Morì il 7 agosto 1944, e fu sepolto al Cimitero de Los Ilustres.

Le composizioni di Barrios possono essere suddivisi in tre categorie di base: folcloristiche, imitative e religiose. Barrios ha reso omaggio alla musica e alla gente della sua terra natale componendo pezzi modellati su canti popolari del Sud America e America Centrale .

FILATELIA

PARAGUAY Anno 1985 (977 P.A.), 1994 (2660/1)

BARROSO ARY (compositore)

Nato il 7 novembre 1903. Morto il 9 Febbraio, 1964, brasiliano compositore, pianista, commentatore di calcio e talent-show alla radio e alla televisione. Era uno dei cantautori di maggior successo del Brasile nella prima metà del 20 ° secolo.



Due composizioni più note di Barroso sono i samba " Aquarela do Brasil " ("Acquerello del Brasile"), scritto nel 1939, e " Na Baixa do Sapateiro " ("Bahia"), composto di un anno prima. "Acquerello del Brasile" è stato descritto in *Saludos Amigos* (1942) e "Na Baixa do Sapateiro" in *The Three Caballeros* (1944), entrambi nei film di Disney. Le due canzoni sono diventate successi internazionali, e sono state registrate da centinaia di artisti di tutto

il mondo. Tra i suoi principali interpreti sono Carmen Miranda e João Gilberto .

Ary Barroso è stato il primo compositore di samba ad ottenere fama internazionale. Ha inventato la cosiddetta "samba exaltação", in omaggio al Brasile , un genere vibrante di musica. "*Brasile*" / "*Aquarela do Brasil*" e "*Bahia*" / "*Na Baixa do Sapateiro*" sono successi internazionali, riconoscibili in tutti i paesi del mondo. Nel 1945, la sua canzone "*Rio de Janeiro*", è stata uno dei cinque finalisti nominati per l' Oscar per la migliore canzone originale . La sua canzone " *Aquarela do Brasil* " è stato utilizzato come tema principale del 1985 pellicola *Brasile* .

È morto di cirrosi epatica nel 1964.

FILATELIA

BRASILE Anno 2003 (2853)

BARTOK BELA (compositore)

Béla Viktor János Bartók nacque a Nagyszentmiklós (oggi Sânnicolau Mare), in Transilvania, nel 1881. Venne sin da piccolo educato alla musica, dapprima dalla madre che gli insegnò i rudimenti del pianoforte, in seguito, a soli dodici anni, dal Maestro L. Erkel che lo iniziò alla composizione: terminerà gli studi all'Accademia musicale di Budapest nel 1903.

Insieme all'intensa attività di pianista, cominciò a coltivare un interesse appassionato per la musica ed il canto popolare ungherese, interesse che si trasformò in studio profondo di ogni manifestazione della musica etnica e del folklore.

Nel 1940 lascia l'Europa per trasferirsi negli Stati Uniti dove muore nel 1945 in miseria e solitudine.

Una sua opera in particolare avrebbe meritato di apparire alla *Entartete Musik*, ma lo sfondo sessuale del tema scosse e disturbò il 'delicato' pubblico: l'opera si intitola *A csodálatos mandarin* (vedi: *Il mandarino meraviglioso*)

FILATELIA

BELGIO Anno 2000 (2940/59), GRENADA-GRENADINE 2011, SLOVENIA Anno 1995. GUINEA Anno 2010, ROMANIA Anno 2006 (MI 6084), UNGHERIA Anno 1945, 2006 (MI 5107),



BASSARIDI (I) (opera)

I Bassaridi (*Die Bassariden*) è un'opera in un atto e un intermezzo, con musica di Hans Werner Henze, da un libretto inglese di WH Auden e Chester Kallman (vedi).

Il tema è il conflitto tra la razionalità umana e il controllo emotivo, rappresentato dal re di Tebe, Penteo, e dalla sfrenata passione umana, rappresentata dal dio Dioniso.

La prima rappresentazione, in una traduzione tedesca di Maria Basse-Sporleder, avvenne a Salisburgo il 6 agosto 1966 sotto la direzione di Christoph von Dohnanyi.

La prima esecuzione utilizzò il testo originale in inglese, così come la prima degli Stati Uniti, al Santa Fe Opera, il 7 agosto del 1968. L'opera



è stata presentata anche a Londra il 22 settembre 1968 ed è stata ripresa alla English National Opera nell'ottobre 1974, sotto la guida del compositore.

Trama-*L'ambiente è Tebe*. Dioniso ha dichiarato che intende vendicarsi di Agave e delle donne di Tebe perché hanno negato la sua divinità.

All'inizio dell'opera, Cadmo, re di Tebe, ha abdicato al trono in favore di suo nipote Penteo. Penteo viene a conoscenza che il culto di Dioniso prevede baldorie selvagge e irrazionali e ne vieta la celebrazione. Uno sconosciuto arriva in città e convince gli abitanti a celebrare i riti di Dioniso in modo sempre più frenetico. Poiché Penteo non è conscio dei suoi impulsi irrazionali, dionisiaci, cerca di sopprimerli. Dioniso si intromette nella sua psiche al punto che Penteo si traveste da donna e va a monte Cytheron, dove una baldoria sfrenata è in atto. Nel corso degli eventi, l'incantesimo sui cittadini si estende tanto da coinvolgere Agave, madre di Penteo, Autonoe, figlia di re Cadmo, e la sorella. Penteo viene ucciso e fatto a pezzi, e la sua città viene distrutta, Senza rendersene conto, Agave culla la testa mozzata di suo figlio.. Lo Straniero si rivela essere Dioniso stesso.

FILATELIA

MOZAMBICO Anno 2013 (5295)

BATTLE SONG

Marcia militare bulgara. Grandi sono I nostri soldati.

FILATELIA

BULGARIA Anno 2016 (MI BL 420)



BATTU LÉON (librettista)

Nato nel 1829 a Parigi, ivi morì il 22 novembre 1857 .

Figlio di un violinista e direttore d'orchestra del Teatro dell'Opera di Parigi , è autore di numerosi libri, opere comiche, vaudeville e operette, insieme a Ludovic Halévy , Michel Carré , Jules Barbier , Jules Moinaux o Lockroy , Jacques Offenbach (*Pepito, La lanterna matrimonio*), Adolphe Adam (*The Puppets Violet*), Victor Massé (*Queen Topaz*), Georges Bizet e Charles Lecocq (*Dottor Miracolo*).

Morì di tubercolosi all'età di 29 anni . Il suo funerale, celebrato il 24 novembre, riunì più di cinquecento persone, tra cui tutta Parigi letteraria e musicale .

Scrisse undici libretti per opere e dodici libretti per opere comiche, operette e vaudeville.

BAUL SONG (canzoni)

Il **Baul** comprende un gruppo di mistici menestrelli del Bengala Occidentale e del Bangladesh. I Bauls rappresentano una setta religiosa e una tradizione musicale. Si tratta di un gruppo molto eterogeneo, con molte sette, ma la loro adesione deriva principalmente dal Vaishnava indù e dai sufi musulmani. Spesso possono essere identificati dai loro abiti particolari e dagli strumenti musicali. Non si sa molto della loro origine. Lalon Fokir è considerato il più importante poeta-praticante della tradizione Baul. La musica Baul ha avuto una grande influenza su Rabindranath Tagore.

Anche sei Bauls costituiscono solo una piccola frazione della popolazione bengalese, la loro influenza sulla cultura del Bengala è considerevole. Nel 2005, la tradizione Baul è stata inclusa nella lista dei "Capolavori del Patrimonio Orale e Immateriale dell'Umanità "da parte dell'UNESCO.

FILATELIA.

INDIA Anno 2007 (BF 40)





BAUMANU KARL (compositore)

Baumanu Karl o Karl Baumann (11 maggio 1835 - 10 Gennaio 1905) fu un insegnante, compositore, giornalista, drammaturgo e poeta. Fu un promotore del movimento di risveglio nazionale lettone.

Al primo Festival della Canzone Lettone (1873) presentò due canzoni originali "Dio benedica Latvia" (canto patriottico) e "Canzone dei pescatori Daugava", che fu esclusa a causa della censura.

La prima canzone, invece, divenne subito un inno popolare lettone "Dio benedica la Lettonia", che più tardi fu assunto ad inno nazionale della Repubblica lettone.

Nato a Limbažu contea Viļķenes, studiò presso la scuola parrocchiale Limbaži, poi nel seminario dove apprese le materie: pedagogia speciale, lingue straniere,

canto corale, organo e violino.

FILATELIA

Lettonia 2005 (MI 637)

BAYADÈRE (La) (balletto)

La Bayadere (La danzatrice del tempio) è un balletto in 4 atti e 7 scene con apoteosi; la coreografia è di Marius Petipa, la musica è di Ludwig Minkus. Il libretto è di Serghei Khudekov (*vedi*). Le scene e i costumi sono di I. Andreev, M. Bocharov, P. Lambin, A. Roller, M. Shishkov, H. Wagner.



La prima rappresentazione avvenne a San Pietroburgo, Russia, presso il Teatro Imperiale Bolshoi Kamenny il 23 gennaio per il calendario giuliano (o il 5 febbraio per il calendario gregoriano) del 1877. Una scena del balletto, il famoso *Grand Pas Classique* noto con il titolo di *Il regno delle ombre* è uno dei pezzi più celebrati del balletto classico e spesso è rappresentato come pezzo a sé stante.

La Bayadere è stata allestita e rivisitata molte volte nella sua lunga storia. Oltre allo stesso Petipa nel (1900), da Aleksander Gorsky e Vasily Tikhomirov (1904), Agrippina Vaganova (1932), Vakhtang Chabukiani e Vladimir Ponomarev (1941), Rudolf Nureyev (solo la scena de *Il regno delle ombre* nel 1963), Natalia Makarova (solo la scena de *Il regno delle ombre* nel 1974 e tutto il balletto nel 1980), Rudolf Nureyev (tutto il balletto e fu la sua ultima coreografia) (1992), e Sergei Vikharev (in una ricostruzione dell'ultimo revival di Petipa). Attualmente, *La Bayadere* è presentata soprattutto in due versioni differenti, quelle derivate dalla messa in scena per il balletto del Kirov da parte di Vakhtang Chabukiani e Vladimir Ponomarev nel 1941 e quelle derivate dalla produzione del 1980 di Natalia Makarova per l'American Ballet Theatre.]

La Bayadere è un tipico prodotto del periodo in cui venne scritta e montata: una storia melodrammatica, frammentata da vari episodi, che si svolge in una terra antica ed esotica, perfetto veicolo di danze e scene di mimo in atmosfere sontuose e ricche. In quegli anni, Petipa preferiva i soggetti della tradizione del balletto romantico, tipici balletti melodrammatici che coinvolgevano un triangolo amoroso e presentavano donne soprannaturali che racchiudevano l'ideale femminile. La trama piuttosto tragica de *La Bayadere* è sicuramente conforme a questi modelli.

Il balletto fu uno dei primi trionfi di Petipa al Teatro Imperiale a San Pietroburgo. La trama tratta temi particolarmente cari alle platee ottocentesche: esotismo, promesse amorose tradite, sentimentalismo, romanticismo, gusto per il soprannaturale.

Riassumendo l'esilissima trama, nel **primo atto** veniamo a conoscenza del guerriero Solor, innamorato della baiadera Nikiya a sua volta amata da un Bramino. Nikiya costringe Solor ad un giuramento d'amore eterno. A Solor viene offerta la mano di Gamzatti, la figlia del Rajah, ed egli accetta dimenticandosi la promessa fatta a Nikiya. Durante i festeggiamenti per il fidanzamento, Gamzatti dice a Nikiya il nome del suo fidanzato e lei si oppone inutilmente a questo fidanzamento. Una schiava, Aya, propone a Gamzatti di uccidere Nikiya.

Nel **secondo atto** vi è la danza delle baiadere alla quale partecipa anche Nikiya. Aya dà a Nikiya un cesto di fiori nel quale è nascosto un serpente velenoso che la morde. Il bramino le propone di salvarla, a patto che lei accetti di sposarlo. Nikiya rifiuta e danza fino a quando muore.

Nel **terzo atto**, Solor per dimenticare il dolore della morte di Nikiya, fuma un particolare veleno, si addormenta e si ritrova nel regno delle ombre e tra esse ritrova anche l'amata Nikiya alla quale giurerà fedeltà eterna.

Nel **quarto atto** durante le nozze tra Solor e Gamzatti, il tempio crolla seppellendoli sotto le macerie.

FILATELIA

Russia Anno 1996 (MI 531)

BAYARD JEAN-FRANÇOIS ALFRED (librettista)

Nato il 17 marzo 1796 a Charolles , Saône-et-Loire. Morto il - 20 febbraio 1853 a Parigi .

Drammaturgo francese, era il nipote di Eugène Scribe. Studente di legge e impiegato di un avvocato, Bayard scrisse con passione per il teatro e, dopo vari tentativi, riuscì ad ottenere un grande successo al teatro Gymnase con *la Reine* (1828).

Appartenente alla scuola di Dancourt e Picard , scrisse con estrema facilità, più di 200 commedie per diversi teatri, a volte da solo, a volte in collaborazione. Molte delle sue opere sono note per la loro allegria spiritosa. Scrisse molti vaudeville, ma ebbe successi anche con il dramma e la commedia. Nel 1840, ha collaborato con Georges Henri Vernoy de Saint-Georges sul libretto di Gaetano Donizetti per l'opéra comique *La fille du Régiment* .

Nel 1857, le fortune della sua famiglia cominciarono a declinare. Bayard fu costretto ad accettare un'offerta di lavoro come direttore del Théâtre des Variétés e durante la sua amministrazione riuscì a risollevarne le sorti del Teatro che aveva perso molto del suo prestigio. Permise, infatti, al Théâtre des Variétés di riconquistare i suoi splendori dimenticati.

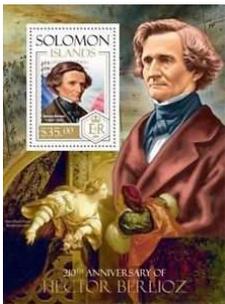
Bayard ha anche pubblicato articoli in diverse riviste letterarie, e poesie e drammi in versi. La sua opera fu raccolta dall'editore Louis Hachette e pubblicata col titolo *Théâtre Choisi di Bayard*, in 12 volumi, (1855-1858).

Nel 1857, Bayard fu nominato membro della Legion d'Onore .

Dra le sue opere migliori : *Les Fées de Paris*; *Marie Mignot*; *Les Enfants de troupe*; *Les Premières armes de Richelieu*; *La Manie des posti*; *La Fille de l'avare*; *Mathilde ou la gelosia*; *Le Gamin de Paris*; *La Foire aux luoghi*, *comédie-vaudeville* in un atto; *Roman à vendre*; *Un ménage parisien*; *Onu Château de cartes*, commedie in versi; *Le Mari à la campagne*, la sua opera principale; *La niaise de Saint-Flour*, *comédie-vaudeville* in un atto, anche da Gustave Lemoine, 19 juin 1848

BÉATRICE E BÉNÉDICT (opera)

Beatrice e Benedetto è un opéra comica in due atti di Hector Berlioz. Berlioz scrisse il libretto in francese, utilizzando la commedia di Shakespeare *Molto rumore per nulla*.



Berlioz si era interessato alla creazione dell'opera dopo il suo ritorno in Italia nel 1833, ma compose solo la colonna sonora di *Béatrice et Bénédict* a seguito del completamento di *Les Troyens* nel 1858.

L'opera fu rappresentata per la prima volta al Theater der Stadt, Baden-Baden, il 9 agosto 1862. Berlioz diresse le prime due rappresentazioni in versione tedesca, a Weimar nel 1863, dove, come scrisse nelle sue memorie, egli fu "sopraffatto da ogni sorta di cortesi attenzioni".

Beatrice e Benedetto è la prima versione notevole del dramma di Shakespeare in forma operistica, ed è stata seguita da altre opere, tra cui quelle di Árpád Doppler, Paul Puget e Reynaldo Hahn .

Il biografo di Berlioz, David Cairns, ha scritto "*La gaiezza esuberante della partitura è solo momentaneamente toccata dalla tristezza. Si potrebbe immaginare che il suo compositore soffriva quando la scrisse ed era impaziente di concluderla prima della morte*".

In una lettera a suo figlio Luigi, Berlioz descrive la première di *Béatrice et Bénédict* come un "*grande successo*".

Anche se ha continuato ad essere messa in scena occasionalmente in città tedesche negli anni dopo la prima esecuzione, in Francia ha avuto luogo solo il 5 giugno 1890 presso il Théâtre de l'Odéon, promossa dalle audizioni della Société des Grandes oeuvres musicales de France, diretta da Charles Lamoureux, con Juliette Bilbaut-Vauchelet e Émile Engel nei ruoli principali.

La première nel Regno Unito è avvenuta il 24 marzo 1936 a Glasgow sotto Erik Chisholm.

Raramente eseguita, non fa parte del repertorio operistico standard delle produzioni recenti.

Trama. Atto primo: Don Pedro, principe di Aragona, affiancato da due amici e commilitoni, Claudio e Benedetto, in visita a Messina dopo una vittoria militare sui Mori, è accolto da Leonato, governatore di Messina, dalla figlia, Hero e dalla nipote, Béatrice .

Héro attende il ritorno del suo fidanzato, Claudio, che, ferito in battaglia, verrà premiato per il suo valore. Béatrice non apprezza molto Bénédict e i due si scambiano dispetti come già avevano fatto in precedenti incontri. Bénédict giura ai suoi amici che non la sposerà mai .

La vicenda si complica quando gli amici intervengono e convincono Benedict che Beatrice segretamente lo ama. Intanto altri pretendenti entrano in gioco. Hero e Claudio decidono di sposarsi.

Atto secondo: Per celebrare il matrimonio tra Claudio e Hero, Leonato ospita tutti gli invitati in casa sua per una festa in maschera . Il maestro di musica, Somaron , dirige un gruppo di cantori e tutti si divertono tranne Béatrice che capisce di essere innamorata di Bénédict ma non vuole dimostrarlo. Questi con Hero e Ursule canta la felicità di poter trovare anche lui una sposa. E guarda Beatrice.

Un notaio, intanto, sancisce il contratto di matrimonio tra Claudio e Hero, e, come disposto da Leonato, esibisce ai presenti un secondo contratto di matrimonio privo di nomi, chiedendo se vi sia tra i presenti un'altra coppia desiderosa di sposarsi. Bénédict si fa coraggio e, nonostante gli apparenti contrasti e

screzi avuti in passato, dichiara il suo amore a Beatrice; i due firmano il contratto di matrimonio. L'opera si conclude con le parole " *Oggi firmiamo una tregua, semmai saremo nemici di nuovo domani* . "

FILATELIA

ISOLE SALOMON Anno 2013 (20° Annivers.)

BEETHOVEN LUDWIG VAN (compositore)

Nato a Bonn (Germania) il 16 dicembre 1770, Beethoven crebbe in un ambiente culturale e familiare tutt'altro che propizio. Il padre, un cantante fallito, ubriacone, con le mani bucate, cercò di sfruttare le capacità musicali di Ludwig, nella speranza di ricavarne un altro Mozart.

La madre, donna umile ma giudiziosa e onesta, segnata da una salute cagionevole, ebbe sette figli, quattro dei quali morti prematuramente.

A nove anni Ludwig inizia studi più regolari con Christian Neefe, organista di Corte, a quattordici è già organista della Cappella del principe elettore e poco dopo entra a far parte dell'orchestra del teatro.

Nel 1792 lasciò Bonn per recarsi a Vienna, dove cominciò ad essere apprezzato tanto che vi si fermò per tutta la vita.

Le sue opere, dapprima influenzate dai classici (Haydn, Mozart) ma già marchiate da soverchia personalità, si fanno sempre più audaci e innovative, scuotono la vita artistica.

Viene idolatrato dai nobili del tempo che fanno a gara per assicurargli vitalizi e vedersi omaggiati nei frontespizi delle opere, anche se scrive musica secondo le sue esigenze espressive e non secondo le commissioni. E' per questa sua autonomia espressivo-musicale che si apre tra la sua arte pura e le esigenze del pubblico, una crepa che diviene sempre più incolmabile.

Le ultime opere, scritte già in completa sordità, stanno a testimoniare, in quanto si presentano sotto una forma destinata ai compositori che verranno dopo di lui.

Una malattia auditiva iniziata già in tenera età, causa in lui crisi che raggiungono il limite del suicidio e intensificano sempre più il suo orgoglioso distacco dal mondo, frutto non di banale disprezzo ma dell'umiliazione di non poter godere in modo semplice della compagnia altrui. Solo le passeggiate in campagna gli danno un po' di pace ma col tempo, per comunicare con lui, gli amici dovranno rivolgergli le domande per iscritto, costruendo per i posteri i celebri "quaderni di conversazione".

Anche l'amore, cercato fra le blasonate di sangue blu (frequentatrici del suo ambiente abituale), non gli fu propizio: forse per insipienza da parte delle amate, immobili come gazzelle ipnotizzate davanti a quel "leone musicale" vero re della musica., o forse per insuperabili pregiudizi sociali,(la nobile che non può accoppiarsi col borghese, con l'umile servitore delle sette note).

Ansioso di calore familiare, non trovò di meglio che estorcerlo forzatamente al nipote Karl, orfano di padre, poi indotto addirittura al fortunatamente mancato suicidio dalle soffocanti attenzioni dello zio, in disdicevole competizione con la madre naturale.

Il 7 maggio 1824, a Vienna, Beethoven appare in pubblico per l'ultima volta, per l'audizione della sua celebre "*Nona Sinfonia*". Il pubblico prorompe in applausi fragorosi. Seduto accanto al direttore d'orchestra, le spalle rivolte al pubblico, il compositore sfoglia la partitura, materialmente inibito a sentire ciò che lui stesso ha partorito. Devono costringerlo a voltarsi perché possa constatare l'immenso successo riportato dalla sua opera.

Il 26 marzo 1827 cede ai mali che lo tormentano da tempo (gota, reumatismi, cirrosi epatica).

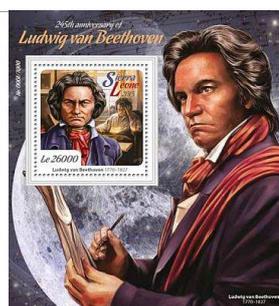
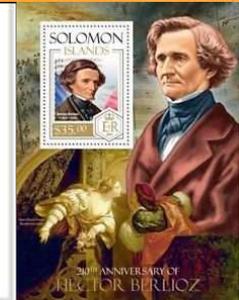
Muore di idropisia. Il suo funerale fu fra i più colossali mai organizzati in quella città.

FILATELIA

ABKHAZIA Anno 1995, 1999, AIMAN Anno 1971 (Mi 794-9B), 1972, ALBANIA Anno 1970, ALTA VOLTA 1973, AUSTRIA Anno 1922 (292), 1969 (Mi 1294-1301), 1970 (Mi 1352), 1982, 1995 (2003), BELGIO Anno 2012, 1990 (2388), Anno 2012, BENIN Anno 1996, BERLINO Anno 1952 (73), 1951 (189), BERNERA Anno 1978, BURUNDI Anno 1969, BULGARIA Anno 1970 (2050), CECOSLOVACCHIA Anno 1752 (646-648), 1970 (1766), (CIAD Anno 2000, CILE Anno 2003, CINA 2011, CIPRO Anno 2011 (1212), COLOMBIA 1977 (MI 1330), COMORE Anno 1978, CONGO Anno 2000, COREA DEL NORD Anno 1994, 2006, 2007, COSTA D'AVORIO 2012, CUBA Anno 1997, DAHOMEY Anno 1968, 1970, DOMINICA Anno 1977, DUBAI Anno 1972, 1975, FRANCIA Anno 1963 (1382), FUJERA Anno 1971, 1972, GABON Anno 1977 (PA 194), GAMBIA Anno 2003, GERMANIA Anno 1926 (384), 1927 31926 (384), 1927 (381) 1957, 1959 (BF), 1961, 1962, 1970, 2002, GERMANIA EST Anno 1959, 1961, 1970, GERMANIA BERLINO OVEST 1952, GIAPPONE Anno 2005 (3762), GIBUTI Anno 1985, 2009, GRECIA Anno 1970 (1036), GRENADA 1978, GRENADINES Anno 1996, 1977, GUIANA Anno 1981, 2003, GUINEA Anno 2007, GUINEA BISSAU 2007, 2008, INDIA Anno 1970 (34), IRAN Anno 2009, IRLANDA Anno 2000 (MI 1231), KIRGHISISTAN Anno 1978, 1998, 2000, LIBERIA Anno 2008 LUSSEMBURGO Anno 1985, MALDIVES Anno 1977 (MI 631, 9691/2), 1981, 2000, MALI Anno 2000, MESSICO Anno 1970, 1977, MONACO Anno 1970, MONGOLIA Anno 1981 (MI1430), MOZAMBICO Anno 2002, 2004, NIGER Anno 1970 (269), (BHF 242), OMAN Anno, 1965 1971, PARAGUAY Anno 1974, 1977, 1890, RAS AL KHAIMA Anno 1971, 1972 ROMANIA Anno 1970 (2557), 1980 n (BF 143), RUANDA Anno 1971, 1999, RUSSIA Anno 1970, SAAR Anno 1949/51, , Anno 1970, SAKHA-JACUTIA Anno

2000, SAN SALVADOR Anno 1971 (765), SAN TOME' & PRINCIPE Anno 1977, 1981, SANTA MARIA DI MADAGASCAR Anno 2002, SENEGAL 1970 (PA, 94/5), SHARJAH Anno 1968, 1970 SURINAME Anno 1970, SLOVACCHIA Anno 2003 (MI 461), SLOVENIA Anno 1994, SUD AFRICA Anno 1990, TATARSTAN Anno 2001, TOGO Anno 1967, 1977 (MI 114), UNGHERIA Anno 1960, 1970 (2106), 1988, URSS 1970 (3677), URUGUAY Anno 1972, YEMEN Anno 1971

Aggiornamenti 2017: Repubblica CENTROAFRICANA Anno 2015 (3944/47 BF 858), GUINEA BISSAU Anno 2015 (6016/9), MOZAMBICO Anno 2015 (6662/5 BF 992), SIERRA LEONE Anno 2015 (5265/8 BF 866), TOGO Anno 2015 (4632/5 BF 2020)





BEFIEHL DU DEINE WEGE (inno)



E' un inno religioso di Paul Gerhardt, pubblicato nel 1653 nella quinta edizione di Johann Crüger *Pietatis Melica*. Le circostanze esatte di origine del testo sono sconosciute. Una leggenda sorta nel 18 ° secolo associa la diffusione della canzone con il licenziamento di Paul Gerhardt da Mittenwalde 1657 e la sua liberazione dalla Berlino Nikolaikirche 1666/67.

Questa leggenda si diffuse dopo la pubblicazione del IV volume di Theodor Fontane "Tour a piedi attraverso Mark Brandenburg" (1882). Le parole iniziali delle dodici strofe formano un acrostico legato al Salmo 37.5 LUT: "Impegnarsi per il Signore tuo e avere in lui speranza farà bene." Con questo motto i versetti spiegano la fede in Dio con

nuovi riferimenti e confronti.
FILATELIA

BEL DANUBIO BLU (IL) (Valzer)

"An der schönen, blauen Donau" di Johann Strauss junior (1825-1899), probabilmente il più celebre valzer mai composto, fu un fiasco fragoroso quando fu presentato al pubblico viennese, per la prima volta, nel febbraio del 1867 e fu per Johann Strauss figlio un fiasco cui non era affatto abituato. Strauss era un compositore di gran successo che faceva centro ogni volta, quasi infallibilmente. Dopo l'insuccesso di questo brano, in fondo, non se la prese nemmeno molto.



Ma la cosa curiosa è che "An der schönen, blauen Donau" non fu scritto nell'attuale forma di pezzo orchestrale oggi noto. Nacque come brano corale in cui la melodia era adattata a parole banali scritte da un "poetucolo" oggi dimenticato, un certo Karl Isidor Beck. Il brano era stato commissionato a Strauss dal musicista viennese Johann Herbeck per il coro maschile di cui era direttore. Forse il signor Herbeck non aveva considerato che Johann Strauss era poco abituato a scrivere musica vocale. La sua immaginazione melodica era condizionata dalla fluida continuità di suono ottenibile col violino. Ne venne fuori così un brano corale, un po' strano, una specie di canzone che esaltava il fascino di una bella donna vista nelle vicinanze del Danubio. Il valzer non funzionò e

sarebbe stato archiviato senza rimpianti se un nobile francese, certo Comte d'Osmond, non avesse invitato Strauss a Parigi. Non avendo nessuna musica nuova da presentare per l'occasione, il compositore riprese "An der schönen blauen Donau". Il testo fu eliminato, salvo quel verso che parlava del Danubio che divenne il titolo, e il tutto fu trasformato in un brano strumentale che il giornale "Le Figaro" preannunciò come l'evento musicale dell'anno. E così fu.

Profondamente trasformato, "Le beau Danube bleu" fece ballare tutta Parigi e divenne l'arcifamoso valzer che tutti conosciamo. Il valzer dei valzer per l'appunto.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1967 (UN 1067AB)

BELARUS (INNO)



BELIZE (Inno nazionale)

I soldati del Belize, venuti in Europa per combattere a fianco del corpo di spedizione inglese durante la



Prima guerra mondiale, sperimentarono per primi il razzismo dell'esercito di Sua Maestà. Al loro ritorno in patria, organizzarono una rivolta per chiedere che l'Honduras britannico diventasse un "Black man's country". Il loro leader fu un seguace del giamaicano Marcus Garvey, primo esponente del movimento *rasta*. La loro canzone "Terra degli Dei", diventò l'inno nazionale del Belize, col nome di "Terra dei liberi". Fu scritto da Samuel Alfred Haynesa (vedi *Narpoedra*) e musicato da Selwyn Walford Young. Fu adottato nel 1981.

FILATELIA

BELIZE Anno 1993 (1001)

BELLA ADDORMENTATA (La) (balletto)

La *bella addormentata*, balletto in un prologo e tre atti, è il secondo dei tre balletti di Pëtr Il'ič Čajkovskij. Il libretto fu scritto interamente dal principe e sovrintendente dei Teatri Imperiali di San Pietroburgo Ivan

Vsevolozhsky (*vedi*): la coreografia venne affidata a Marius Petipa. La prima rappresentazione ebbe luogo il 3 gennaio 1890 presso il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Il successo fu immediato.

Il 13 maggio 1888, l'allora direttore dei teatri imperiali Ivan Vsevolozhsky (*vedi Narpoedra*) scrisse a Čajkovskij riguardo alla propria idea di allestire un nuovo balletto, basato sulla fiaba di Charles Perrault (*vedi Narpoedra*) *La bella addormentata*, proponendo al compositore di scriverne la musica. La passione di Vsevolozhsky per l'epoca di Luigi XIV, portò il direttore a concepire lo scenario nello stile dei balletti di corte del XVII secolo: la coreografia del balletto dunque, che doveva, secondo Vsevolozhsky, divenire l'opera più importante dei teatri imperiali e del repertorio pietroburghese, fu affidata al pluridecorato Marius Petipa, già coreografo di numerosi e famosi balletti. Questi divenne poi anche co-autore del libretto, insieme appunto al direttore.

La prova generale avvenne in presenza dello zar Alessandro III e la prima ebbe luogo il 15 gennaio 1890; la direzione orchestrale fu di Riccardo Drigo, con la partecipazione nel corpo di ballo dell'italiana Carlotta Brianza (nel ruolo di *Aurora*) e Pavel Gerdt (nel ruolo del *Principe Désiré*).

Bisogna aspettare però il 1896 perché il balletto giunga in Italia, al Teatro alla Scala di Milano: l'allestimento milanese fu anche il primo allestimento ad essere eseguito al di fuori della scena pietroburghese. Solo nel 1899 arrivò al Teatro Bolshoi a Mosca.

Trama. Prologo. Alla corte di re Floristano, viene indetta una festa per il battesimo della principessa Aurora: vengono invitati cavalieri, dame e le fate buone del regno, che portano con loro doni per la principessa. Tra gli invitati però manca la strega Carabosse, non presente nella lista. Per vendicarsi, nonostante le suppliche della corte, la maga getta una maledizione sulla piccola: al sedicesimo anno di età, la principessa morirà pungendosi con un fuso. La fata dei Lillà però, non avendo ancora fatto il suo regalo, decide di modificare la maledizione: questa non morirà infatti alla puntura, ma sprofonderà solamente in un lunghissimo ed eterno sonno, che coinvolgerà tutta la corte e che avrà fine solamente grazie al bacio di un giovane principe.

Atto I.- Al giardino del castello si festeggia il sedicesimo anno di età della principessa, dopo che ogni fuso è stato bandito dal regno e il suo uso vietato severamente. Aurora appare e, corteggiata da quattro pretendenti che arrivano dai quattro rispettivi continenti, balla con i quattro principi (il famoso *Adagio della Rosa*): le varie danze di corte distolgono l'attenzione del pubblico e così la maga Carabosse, travestita da vecchia mendicante, porge un fuso alla principessa. Incuriosita dall'oggetto mai visto, Aurora tocca la punta del fuso e sviene: la fata dei Lillà interviene e trasforma la morte in sonno, con il suo dono. Gli invitati si addormentano e il castello viene avvolto da rovi e circondato da un fitto bosco.

Atto II - Trascorrono cento anni e, in una radura nei pressi del castello ancora avvolto dai rovi, una compagnia di nobili prende parte ad una battuta di caccia e si addentra nel fitto del bosco dove viene improvvisato un pic-nic con canti e danze.

Tra questi è presente anche il principe Désiré. A un certo punto, l'atmosfera cambia e appare la fata dei Lillà, che in un sogno conduce il principe da Aurora, avvisandolo dell'accaduto. La visione di questa splendida principessa fa innamorare il giovane principe. Svegliato, il principe si dirige al castello incantato e riesce ad entrare nel castello dove, trovata la principessa, le dà un bacio, spezzando l'incantesimo; la corte allora si risveglia e le danze ricominciano; il principe potrà così sposare la principessa Aurora.

Atto III - C'è una grande festa al castello e tra gli invitati compaiono l'Uccello Azzurro e la principessa Florin; compaiono anche molti dei personaggi delle fiabe di Perrault (Il gatto con gli stivali e la gatta bianca, Cenerentola e il Principe Fortuné, Cappuccetto rosso e il lupo). I due promessi sposi danzano, in un celebre *passo a due*, alla reggia di Floristano, e con loro anche tutti gli invitati in onore del futuro re e della futura regina.

FILATELIA

ANTIGUA Anno 1980 (592...), BELGIO Anno 2005 (MI3323) , 2008 (3704), BELIZE Anno 1980 (495...) , Rep. CENTROAFRICANA Anno 1979 (396), CINA-HONH KONG Anno 2003 (BF103), CUBA Anno 2008 (4645), GUINEA EDQUATORIALE Anno 1979 (MI 1500), GRENADA Anno 1987 (BF 180 ,JERSEY Anno 1955 (715), LIBERIA Anno 2001; MALDIVE Anno 2015 (4611) MALI Anno 1982 (PA 155), MONACO Anno 1978 (1154), MONGOLIA Anno 1981 (1154), NEVIS Anno 1996 (BF118), UNGHERIA Anno 1959), RUSSIA Anno 1993 (5978), SINGAPORE Anno 2006 (1208a/1211a), USA Anno 2008 (4090)



BELLA GALATEA (La) (operetta)

Die schöne Galathée è un'operetta in due atti con musiche di Franz von Suppe e libretto in tedesco del compositore e di "Poly Henrion" (lo pseudonimo di L. von Kohl Kohlenegg). Debuttò in anteprima al Teatro Meysels a Berlino il 30 giugno 1863. E' stata poi eseguita a Londra, all'Opera Comique, il 6 novembre 1871; a New York, presso il Teatro Stadt, il 6 Settembre 1867.



Trama Lo scultore Pigmalione, follemente innamorato della sua statua di Galatea, e si rifiutò di venderla a Midas, patrono delle arti. Quindi pregò Venere, la dea dell'amore, in modo che la sua statua diventasse una persona viva. Il suo desiderio viene esaudito, ma Galatea è una creatura con le proprie idee. Quando Pigmalione scopre Galatea in una posizione compromettente, implora Venere di tramutarla di nuovo in

pietra.

Venne nuovamente esaudito e stavolta vendette la statua a Mida.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1995 (MI 333)

BELLA, JAN LEVOSLAV (compositore)

Nato a Liptovský Mikuláš, 4 settembre 1843. Morto a Bratislava, 25 maggio 1936, è stato un compositore, direttore d'orchestra e docente slovacco, le cui composizioni appartengono alla musica romantica del diciannovesimo secolo.



Bella venne allevato in una famiglia cattolica. Ha studiato al collegio di Levoča, e poi in un seminario di Banská Bystrica, per poi laurearsi all'Università di Vienna.

Fu ordinato sacerdote nel 1866. Dal 1869 al 1881 è stato direttore musicale della città di Kremnica. Lasciò il sacerdozio nel 1881 e si convertì al protestantesimo, diventando direttore musicale a Sibiu, nell'attuale Romania (a quel tempo Regno d'Ungheria) dove rimase fino al 1921. Dal 1921 al 1928 visse in ritiro a Vienna, e successivamente si trasferì a Bratislava nel 1928, dove morì nel 1936.

Bella iniziò a comporre mentre studiava a Levoča. A quel tempo la sua produzione era in gran parte minore, come la musica da chiesa, gli arrangiamenti folk-song e alcune musica da camera. Nel 1873, mentre era in visita a Vienna e Praga, udì per la prima volta la musica di Robert Schumann, Richard Wagner e Bedřich Smetana. Questo incontro con la musica romantica ebbe su di lui un

effetto profondo, di cui il primo risultato fu un poema sinfonico del 1874 *Osud a ideál (Il Destino e l'Ideale)*, che venne eseguito per la prima volta a Praga nel 1876.

Ai suoi tempi Bella era apprezzato sia come compositore che direttore d'orchestra da importanti figure musicali come Antonín Dvořák, Johannes Brahms, Hans von Bülow, Joseph Joachim e Ernő Dohnányi.

La musica di Bella si presenta con ampia varietà, tra cui sonagli, musica da chiesa, musica per organo, musica da camera e orchestrale. Le sue opere includono *Wieland der Schmied (Il fabbro Wieland)*, su un libretto originariamente scritto da Richard Wagner, e basato sul folklore tedesco. Quest'opera venne scritta nel periodo 1880-1890 ed eseguita la prima volta nel 1926 a Bratislava, in una versione slovacca dal titolo *Kováč Wieland*.

Più di recente, la musica di Bella e la sua fama sono state riportate alla luce dal compositore e studioso slovacco Vladimír Godar. Le incisioni di tutte le sue opere complete per organo e musica da camera sono state pubblicate dall'*Hudobné Centrum* di Bratislava

Il Conservatorio di Ján Levoslav Bella a Banská Bystrica fondato nel 1992 è stato intitolato a lui.

FILATELIA

SLOVACCHIA Anno 1993 (137)

BELLI, GIROLAMO (compositore)

Girolamo Belli (1552 - c. 1620) italiano, compositore e insegnante di musica del tardo Rinascimento. Egli è stato strettamente associato con la scuola di Ferrara nel 1580, dopo aver studiato in precedenza con Luzzasco Luzzaschi, ed è stato notato per la sua composizione sia di madrigali sia di musica sacra.



Nato a Argenta, una città a sud est di Ferrara, tra Ferrara e Ravenna. Dopo aver ricevuto alcune lezioni di musica da Luzzaschi, si recò a Mantova, a cantare in un coro della corte privata del Duca, e poi è andato a Roma. Nel 1580 si è recato a Ferrara, che vantava, alla corte Estense, uno dei gruppi musicali più progressivi della fine del 16° secolo, e lì

cominciò a scrivere madrigali nello stile pre-barocco di Luzzaschi.

Evidentemente Belli ha tentato di garantirsi un lavoro a tempo indeterminato presso la corte di Ferrara, ma sembra non aver avuto successo. Per la maggior parte del resto della sua vita ha lavorato in Argenta come *maestro di cappella* e insegnante di musica, ma dal momento che Argenta era un luogo appartato rispetto a Ferrara, Venezia e alle altre città della regione, la fama di Belli mai raggiunse mai quella di molti dei suoi contemporanei. Belli rimase legato con Ferrara fino alla sua morte, in quanto membro dell'Accademia degli Intrepidi; tuttavia dopo che Ferrara fu annessa allo Stato Pontificio nel 1597, la scena musicale diminuì e il suo carattere d'avanguardia andò estinguendosi. Belli probabilmente morì ad Argenta intorno al 1620.

Belli ha scritto sia musica sacra sia profana. In generale, la sua musica sacra ha uno stile conservatore in linea con gli anni trascorsi a Roma, e influenzato dalla musica della scuola romana lì; la sua musica profana, in particolare i madrigali, sono in stile ferrarese che prefigurava il barocco musicale. Gran parte della sua musica, sacra e profana, è andata perduta. Tutta la sua musica è stata pubblicata a Ferrara e Venezia.

La Musica sacra di Belli comprende salmi, Magnificat, *Cantiones Sacrae* (canti sacri, simili a madrigali spirituali) e un libro perduto di masse.

Più famosa della sua musica sacra, tuttavia, è la sua produzione di madrigali in stile ferrarese del suo maestro, Luzzaschi. Ha pubblicato cinque libri di madrigali a cinque e sei voci, che sono sopravvissuti, così come un libro di canzonette a quattro voci; comunque almeno sette libri di madrigali o composizioni simili sono andati perduti. Queste composizioni abbracciano il tempo dai primi 1580 (la sua prima pubblicazione è stata a Ferrara nel 1583) e la fine della sua vita: la sua ultima pubblicazione è stato il nono libro di madrigali, a cinque voci (o strumenti), nel 1617, a Venezia. In questo ultimo libro il suo debito verso Luzzaschi è più evidente, perché quattro delle composizioni contengono "ampia, e riconosciuti prestiti dal suo maestro.

Diversi madrigali dai libri perduti di Belli sono stati copiati da Francesco Tregian il Giovane, il presunto copista del Fitzwilliam Virginal Book, mentre era in prigione in Inghilterra; e sopravvivono in un manoscritto conservato nella British Library (*GB-Lbl*)

FILATELIA

ITALIA Busta postale



BELLINI VINCENZO SALVATORE (compositore)

Nato a Catania, 3 novembre 1801. Morto a Puteaux, 23 settembre 1835.

Studiò musica prima nel capoluogo etneo, avvicinandosi al pianoforte, poi a partire dal 1819, grazie ad una borsa di studio offerta dal comune di Catania, si trasferì

a Napoli per perfezionarsi al Real Collegio di Musica di San Sebastiano. Qui tra i suoi maestri ebbe Nicola Antonio Zingarelli, che lo indirizzò verso lo studio dei classici e il gusto per la melodia piana ed espressiva, senza artifici e abbellimenti, secondo i dettami della scuola musicale napoletana. Tra i banchi del conservatorio ebbe come condiscipoli Saverio Mercadante ed il musicista patriota Piero Maroncelli, ma soprattutto conobbe il calabrese Francesco Florimo, la cui fedele amicizia lo accompagnerà per tutta la vita e dopo la morte, allorché Florimo diventerà bibliotecario del conservatorio di Napoli e sarà tra i primi biografi dell'amico prematuramente scomparso.

In questo periodo Bellini compose musica sacra, alcune sinfonie d'opera e alcune arie per voce e orchestra, tra cui la celebre *Dolente immagine*.

Nel 1825 presentò al teatrino del conservatorio la sua prima opera, *Adelson e Salvini*, come lavoro finale del corso di composizione. L'anno dopo colse il primo grande successo con *Bianca e Fernando*, andata in scena al teatro San Carlo di Napoli col titolo ritoccato in *Bianca e Gernando* per non mancare di rispetto al principe Ferdinando di Borbone.

L'anno seguente il celebre Domenico Barbaja commissionò a Bellini un'opera da rappresentare al Teatro alla Scala di Milano. Partendo da Napoli, il giovane compositore lasciò alle spalle l'infelice passione per Maddalena Fumaroli, la ragazza che non aveva potuto sposare per l'opposizione del padre di lei, contrario al matrimonio con un musicista.

Sia *Il pirata* (1827) sia *La straniera* (1829) ottennero alla Scala un clamoroso successo: la stampa milanese riconosceva in Bellini l'unico operista italiano in grado di contrapporre a Gioachino Rossini uno stile personale, basato su una maggiore aderenza della musica al dramma e sul primato del canto espressivo rispetto al canto fiorito.

Meno fortuna ebbe nel 1829 *Zaira*, rappresentata a Parma per inaugurare il nuovo Teatro Ducale di Parma (oggi Teatro Regio di Parma) e la cui rappresentazione riscosse scarso successo. Lo stile di Bellini mal si adattava ai gusti del pubblico di provincia, più tradizionalista. Delle cinque opere successive, le più riuscite sono non a caso quelle scritte per il pubblico di Milano (*La sonnambula*, e *Norma*, entrambe andate in scena nel 1831) e di Parigi (*I puritani* - 1835). In questo periodo compose anche due opere per il Teatro La Fenice di Venezia: *I Capuleti e i Montecchi* (1830), per i quali adattò parte della musica scritta per *Zaira*, e la sfortunata *Beatrice di Tenda* (1833).

La svolta decisiva nella carriera e nell'arte del musicista catanese coincise con la sua partenza dall'Italia alla volta di Parigi. Qui Bellini entrò in contatto con alcuni dei più grandi compositori d'Europa, tra cui Fryderyk Chopin, e il suo linguaggio musicale si arricchì di colori e soluzioni nuove, pur conservando intatta l'ispirazione melodica di sempre. Oltre ai *Puritani*, scritti in italiano per il Théâtre-Italien, a Parigi Bellini compose numerose romanze da camera di grande interesse, alcune delle quali in francese, dimostrandosi pronto a comporre un'opera in francese per il Teatro dell'Opéra di Parigi. Ma la sua carriera e la sua vita furono stroncate a meno di 34 anni da un'infezione intestinale probabilmente contratta all'inizio del 1830.

Fu nominato cavaliere della Legion d'Onore.

Bellini fu sepolto nel cimitero Père Lachaise, dove rimase per oltre 40 anni, vicino a Chopin e a Cherubini.

Nel 1876 la salma fu traslata nel Duomo di Catania.

FILATELIA

ALBANIA Anno 2001, AYMAN (P.A.), , BULGARIA Anno 2001, CAXA (SAKHA) JACUTIA 2009 dic., ITALIA Anno 1935,1952, 1985, 2001, GUINEA BISSAU Anno 1985, IRLANDA, SAN MARINO Anno 1985, TURKMENISTAN Anno 2013,





BELLMAN CARL MICHAEL (compositore)

Nato a Stoccolma, 4 febbraio 1740 e ivi morto l' 11 febbraio 1795.

E' stato un poeta e compositore svedese, figura centrale delle canzoni tradizionali e della letteratura del suo paese e scandinava.

Nacque in una famiglia borghese ed ebbe modo di frequentare l'Università di Uppsala. Per il resto della sua esistenza abitò per lo più a Stoccolma, svolgendo l'incarico di piccolo funzionario regolarmente pressato da debiti, nonostante l'aiuto e la protezione dei regnanti Gustavo III di Svezia e Gustavo IV Adolfo di Svezia. Si sposò ed ebbe quattro figli ma la sua salute si mostrò piuttosto cagionevole, a causa di una tubercolosi oltre alla dedizione all'alcool e ad altri vizi.

Due sono le raccolte che lo resero famoso: le (*Fredmans sånger*) ("Le canzoni di Fredman") ultimate nel 1772, pubblicate nel 1790 e le *Fredmans epistlar* ("Epistole di Fredman").

Bellman viene ritenuto uno dei più significativi poeti scandinavi e uno dei più originali del XVIII secolo in Europa, dato che le sue opere rappresentarono uno spartiacque fra gli ultimi sprazzi barocchi ed arcadici e nuovi stili, forme, aspirazioni letterarie.

L'autore attribuì a Fredman, un orologiaio realmente esistito e morto a causa del vizio di bere bevande alcoliche, le strofe che ci introducono nel mondo turbolento di marinai, prostitute, musicisti di taverna, nel quale non mancano scene forti e piccanti, quali bacchanali, risse, danze, scene sensuali e descrizioni di paesaggi. Lo stile complessivo delle strofe di Bellman appare incisivo e melodioso capace di includere espressività svariate, dall'espressionismo al verismo, e al rococò. Non mancano spunti tratti dalla mitologia greca e romana. Nelle sue opere convivono elementi sia popolari sia raffinati ed eleganti

Tra i suoi personaggi emblematici si ricordano la sacerdotessa del tempio di Bacco e il caporale onnipotente in ogni festa e bevuta, tutti quanti alla prese con l'angoscia della morte, una delle tematiche ricorrenti dell'autore assieme all'amore, alla felicità dell'inebriamento e al qui e ora.

Le poesie di Bellman vennero musicate dall'autore stesso, che utilizzò temi folk in voga, frammenti di opere e di temi di compositori del suo tempo, tra i quali Gluck e Haydn.

Bellman è stato tradotto in lingua inglese svariate volte, inclusa la versione più nota firmata da Paul Britten Austin, e inoltre sono state pubblicate varie traduzioni in lingua tedesca. Hans Christian Andersen fu il primo a tradurre Bellman nella lingua danese.

Non sono mancate le traduzioni di Bellman in lingua francese, in italiano, in finnico, in russo e in Yiddish.

FILATELIA

SVEZIA Anno 1940 (279/80), 2014 (2966)





BELSKY VLADIMIR IVANOVIC (librettista)

Nato nel 1866. Morto nel 1946.

Diplomato presso la facoltà di giurisprudenza di San Pietroburgo conseguì il master in Economia e statistica (1897). Nel 1894, conobbe Rimskij-Korsakov, e ne divenne un suo costante librettista.

Partecipò alla redazione del testo dell'opera "Sadko" e scrisse libretti per le opere: "La favola dello zar Saltan", "Il gallo d'oro".

Uno dei suoi libretti più noti è *La leggenda della città invisibile di Kitezh e della fanciulla Fevronija*, una lirica in quattro atti di Nikolai Rimsky-Korsakov. Il libretto si basa sulla combinazione di due leggende russe: quella di S. Fevronija di Murom, e la città di Kitezh, che diventa invisibile quando viene attaccata dai Tartari. L'opera è stata completata nel 1905, e la prima esecuzione ha avuto luogo presso il Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, il 7 febbraio 1907.

Il libretto di Vladimir Belsky, si basa sul poema omonimo da Aleksandr Puskin (*vedi NarpPoeDra*). L'opera è stata composta nel 1899-1900 in concomitanza con il centenario di Puskin, e fu eseguita nel 1900 a Mosca.

BENATZKY RALPH (compositore)

Nato a Mähring-Budwitz, 5 Giugno 1885. Morto a -Zurigo, 17 Ottobre 1957.

positore, pianista, autore di canzoni da Kabaret, dopo una formazione musicale a Monaco di Baviera, nel 1911 Ralph Benatzky si laureò a Vienna in germanistica. Nel frattempo fu il direttore musicale del Kleinen Theaters (1910-1911) e, in seguito, del Kabarett *Bonbonniere* (1912-1914), entrambi a Monaco di Baviera. Nel 1914, nel cabaret viennese *Simplicissimus*, fece coppia con Josma Selim, che cantava le canzoni eleganti e frivole di Benatzky.

Nel 1925, in occasione dello spettacolo *Für Dich*, messo in scena al Grosses Schauspielhaus di Berlino, Benatzky iniziò la collaborazione con Erik Charell, per il quale il compositore scrisse una serie di operette di successo, come *Casanova* (1928), *Die drei Musketiere* (1929) e *Im weißen Rössl* (*Al Cavallino bianco*, 1930).

Successivamente si dedicò a creazioni musicali più leggere, diventando un pioniere del musical con *Meine Schwester und ich* (1930), *Bezauberndes Fräulein* (1933) e *Axel vor de Himmelstür* (1936), che permise all'attrice Zarah Leander di assurgere allo status di diva.

Nel 1932, Benatzky divenne direttore del Kabarett Die Optimisten di Berlino.

Dal 1938 al 1940 visse in Svizzera ma, dal momento che non fu naturalizzato, si trasferì negli Stati Uniti, dove lavorò nei cabaret americani. Nel 1948 ritornò in Svizzera, dove scrisse un romanzo autobiografico *In Dur und Moll*, pubblicato nel 1953.

Durante la sua carriera, Benatzky scrisse più di 2000 canzoni, le colonne sonore di 200 film e più di 50 opere teatrali.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1984 (1610)

BENDA, FRANZ (compositore)



František Benda, in tedesco Franz Benda (nato a Benatek an der Iser, il 22 novembre 1709. Morto a Potsdam il 7 marzo 1786), è stato un violinista e compositore ceca, fratello di Georg Benda. Lavorò la maggior parte della sua vita alla corte di Federico il Grande. È ritenuto il fondatore di una scuola tedesca di violino.

Fu il maggiore dei sei figli di Johann Georg Benda Leineweber e di sua moglie Dorotea Brixl. Nacque in Boemia nel villaggio di Altbenatky. Anche se affermava di essere nato il 25 novembre, l'atto di battesimo afferma che fu battezzato tre giorni prima, il 22. Sembra che l'effettiva data di nascita non sia stata registrata, ma probabilmente è non più di uno o due giorni prima del battesimo.

Pressoché autodidatta di formazione, dal padre imparò a suonare l'oboe nonché il fagotto, il corno e l'arpa. In gioventù era corista a Praga e quindi nella Cappella Reale di Dresda. In quell'epoca cominciò a studiare violino, e presto entrò in una compagnia di musicisti itineranti che suonavano nelle feste e fiere. A diciott'anni lasciò tale genere di vita e ritornò a Praga, per spostarsi poi a Vienna, dove continuò per un breve periodo lo studio del violino sotto Carl Heinrich Graun, un allievo di Tartini. Dopo due anni fu nominato maestro di cappella a Varsavia; divenne poi membro della banda del Principe Reale di Prussia, e quindi *concert master* del re.

Fu un virtuoso del violino, abile soprattutto nella rapidità di esecuzione e nella dolcezza dei suoni più acuti. Ebbe molti allievi e scrisse un gran numero di opere, soprattutto esercizi e studi per violino.

Compose sinfonie, concerti, sonate per strumenti a basso continuo, trii, duetti per violini, opere per violino solista.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1959 (1025)

BENDA, JIRI (compositore)



Jiří Antonín Benda, noto anche come Georg Anton Benda (Staré Benátky, 30 giugno 1722 – Köstritz, 6 novembre 1795), è stato un compositore e maestro di cappella ceco.

Benda era il terzo figlio del musicista Jan Jiří Benda e di Dorota Brixl (appartenente a una famiglia boema di musicisti). Nel 1735 entrò nel collegio degli Scolopi di Kosmaros e tra il 1739 e il 1742 studiò in quello dei Gesuiti a Jičín.

Nel 1742, all'età di 20 anni, Federico II di Prussia gli attribuì la posizione di secondo violino della cappella di Berlino. Lo stesso anno, Benda fu chiamato a Potsdam come compositore ed arrangiatore da suo fratello maggiore František, anch'egli compositore e violista.

Otto anni dopo, nel 1750 entrò a servizio del Duca di Gotha, come maestro di cappella, specializzandosi così in musica sacra. Grazie al salario ottenuto da quest'incarico, poté compiere un importante viaggio di studio in Italia.

Benda ebbe i suoi maggiori successi nella composizione di melologi che influenzarono profondamente il giovane Mozart.

Opere: *Xindo riconosciuto, Il buon marito, Il maestro di cappella, Ariadne auf Naxos, Der Jahrmarkt (Lucas und Bärchen), Medea, Walder, Romeo und Julie, Der Holzhauer, Oder Die drey Wünsche, Pygmalion, Das tartarische Gesetz.*

Altre composizioni: Musica sacra, Lieder, Sonate per cembalo, 30 sinfonie, 10 concerti per cembalo, 11 concerti per violino.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1956 (860)

BENNETT, WILLIAM (compositore)

Nato il 13 aprile 1816. Morto il 1 febbraio 1875, è stato un educatore inglese compositore, pianista, direttore d'orchestra e musica. All'età di dieci Bennett è stato ammesso al London Royal Academy of Music (RAM), dove rimase per dieci anni. All'età di vent'anni, aveva cominciato a farsi una reputazione come pianista, e le sue composizioni ricevettero elogi. Tra questi un invito da parte del compositore tedesco Felix Mendelssohn, che lo invita a Lipsia. Bennett fu amico di Robert Schumann, che condivise l'ammirazione di Mendelssohn per le sue composizioni. Bennett ha passato tre inverni a comporre ed eseguire a Lipsia.



Nel 1837 Bennett ha cominciato ad insegnare alla RAM, con la quale è stato associato per la maggior parte del resto della sua vita. Per vent'anni ha insegnato, e in seguito passò al Regina College di Londra. Tra i suoi allievi durante questo periodo furono Arthur Sullivan, Hubert Parry, e Tobias Matthay. Per tutto il 1840 e

il 1850 ha composto poco, anche se si è esibito come pianista e diretto la Società Filarmonica per dieci anni. Inoltre ha attivamente promosso concerti di musica da camera. Dal 1848 in poi la sua carriera è stata caratterizzata da un antagonismo tra lui e il conduttore Michele Costa.

Nel 1858 Bennett è tornato alla composizione, ma le sue opere successive, anche se popolari, sono state considerate fuori moda e non suscitavano tanto entusiasmo critico come avevano fatto le sue composizioni giovanili. È stato docente di Musica presso l'Università di Cambridge dal 1856 al 1866. In quell'anno è

diventato Preside della RAM, sottraendolo alla chiusura, e rimase in questa posizione fino alla sua morte. E 'stato nominato cavaliere nel 1871.

Morì a Londra nel 1875 e fu sepolto nella Abbazia di Westminster .

Bennett ha avuto una notevole influenza sulla musica inglese, non solo come compositore ma anche come insegnante, come promotore di standard di educazione musicale e come una figura importante nella vita musicale di Londra. Negli ultimi anni, l'apprezzamento delle composizioni di Bennett è stato riacceso e un certo numero di sue opere, tra cui una sinfonia, i suoi concerti di pianoforte, musica vocale e molte delle sue composizioni per pianoforte, sono stati registrati. Nel suo anno bicentenario del 2016, sono state programmate una serie di concerti della sua musica.

FILATELIA

GAMBIA Anno 2000 (3930)

BENOIT PETER LEONARD LEOPOLD (compositore)

Nato ad Harelbeke, 1834 . Morto ad Anversa, 1901, compositore belga appassionato di musica, sia come compositore sia come musicologo, frequentò il Conservatorio di Bruxelles prima di recarsi in Germania, a



Dresda, Lipsia, Berlino e Monaco per completare gli studi.

Nel 1857 vinse il concorso *Prix de Rome* con l'opera cantata *Le Meurtre d'Abel*, e pubblicò la memoria intitolata *L'Ecole de musique flamande et son avenir*.

Le caratteristiche musicali del compositore iniziarono a manifestarsi nel 1861 attraverso l'opera *Le Roi des aulnes* e nel 1867 si sentì in grado di fondare dapprima la Scuola Fiamminga di Musica, con sede ad Anversa e successivamente il Reale Conservatorio Fiammingo.

Fu un autore prolifico e tra le sue tante opere vanno sottolineate la cantata dedicata a Rubens *Flanderens Kunstroem* (1877) e il *De Rhijn* (1889); le opere fiamminghe *Het dorp in't geberle* (1856), *Isa* (1867), *Pompeia* (1896); inoltre fu

prolifico di pagine per coro e di musica per orchestra.

Scrisse numerosi saggi e pubblicò articoli in varie riviste.

FILATELIA

BELGIO Anno 1934 (385)

BERANGER, PIERRE-JEAN DE (compositore)

Poeta nato a Parigi 1780 - ivi 1857). Autore di canzonette leggere, di carattere borghese e popolare, che seppero interpretare lo spirito del popolo francese, il senso della libertà e dell'indipendenza nazionali. La sua satira fu efficace specialmente durante la Restaurazione e gli attirò condanne dalla monarchia. Contrario a Napoleone durante l'Impero, ne rievocò più tardi le gesta, contribuendo alla formazione della leggenda napoleonica. Le sue raccolte (*Chansons morales et autres*, 1816; *Chansons, deuxième recueil*, 1821; *Chansons nouvelles*, 1825; *Chansons inédites, suivies des procès*, 1828; *Chansons nouvelles et dernières*, 1833; *Dernières chansons de 1834 à 1851, 1857*) ebbero risonanza anche in poeti dialettali italiani, quali A. Brofferio. Scrisse anche: *Ma biographie* (1857).



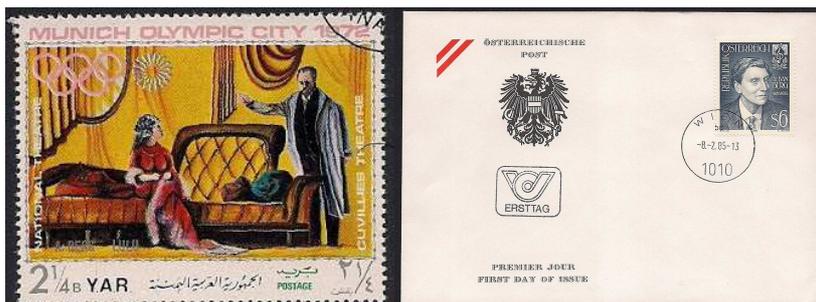
FILATELIA

RUSSIA Anno 1957 (1960)

BERG ALBAN MARIE JOHANNES (compositore)

Nato a Vienna, 9 febbraio 1885 . Morto a Vienna, 24 dicembre 1935.

Compositore austriaco, fece parte della cosiddetta seconda scuola di Vienna assieme al suo maestro Arnold Schönberg e ad Anton Webern.



Discendeva da una famiglia ebrea di origine tedesca che si era stabilita a Vienna, dove il padre Konrad, nativo di Norimberga, era diventato un agiato commerciante di libri usati e di articoli religiosi. Berg non ebbe un'infanzia felice e fu tormentato per molti anni della sua vita da una forma di depressione, che lo spinse, dopo un bruciante insuccesso scolastico, a tentare il suicidio già all'età di diciotto anni.

Fino al 1904, non aveva mai condotto studi sistematici musicali: il giovane Berg, scriveva musica semplicemente per diletto e viveva del suo lavoro di contabile presso il comune. Nello stesso anno conobbe Arnold Schönberg che, colpito dal suo talento, lo accettò come allievo senza esigere alcun compenso. Nel 1910 Berg lasciò l'impiego presso l'amministrazione municipale, grazie anche ad una sostanziosa eredità, per dedicarsi esclusivamente alla composizione e, in seguito, all'insegnamento. La sua adesione ai manifesti artistici dell'espressionismo lo avvicinarono a gruppi di letterati e pittori, quali Peter Altenberg e Karl Kraus.

La sua produzione musicale giovanile risentì dell'influenza di Schönberg, del tardo Romanticismo (in particolare di Gustav Mahler e Richard Strauss) e dell'impressionismo francese (Debussy).

Nel 1921, Berg terminò la sua prima Opera, *Wozzeck*, rappresentata a Berlino quattro anni dopo, caratterizzato da una intellaiatura drammatica e da alcuni richiami all'opera italiana.

L'ultimo Berg si indirizzò verso il romanticismo-irrazionalista, come apparve nella seconda sua opera per il teatro, *Lulu*, rimasta incompiuta (il terzo Atto è stato completato dal compositore e direttore d'orchestra Friedrich Cerha negli anni settanta).

Berg amava trascorrere buona parte dell'anno tra i monti della Carinzia. La sua musica si impose rapidamente in tutta l'Europa centrale, almeno fino all'avvento di Hitler, quando le sue composizioni verranno censurate come *musica degenerata*, un marchio d'infamia che privò l'Austria del tempo dei suoi migliori talenti musicali.

Morì a Vienna per una setticemia causata da una puntura d'insetto mal curata.

Opere: *Klaviersonate* (Sonata per pianoforte), op. 1; *Vier lieder* (Quattro Lieder) per voce e pianoforte, op. 2; *Quartetto per archi*, op. 3, *Fünf Lieder* (Cinque Lieder) per voce e orchestra, op. 4, *Vier Stücke* (1913) per clarinetto e pianoforte, op. 5, "3 Orchesterstücke" (1914 / 1929) (Tre pezzi per orchestra), op. 6: 1. Praeludium, 2. Reigen, 3. Marsch; *Wozzeck* op.7 (1925) opera espressionista; *Drei Fragmente aus "Wozzeck"*, per soprano e orchestra; *Kammerkonzert* (concerto da camera, 1925) per pianoforte, violino e 13 fiati; *Lyrische Suite* (*Suite lirica*, per quartetto d'archi, 1926); "Der Wein", (1929), aria da concerto per soprano e orchestra; Concerto per violino,(1935) l'opera *Lulu*, tratta dai drammi *Erdegeist* (Spirito della terra) e *Die Büchse der Pandora* (Il vaso di Pandora) di Frank Wedekind,

FILATELIA

YEMEN Anno 1971 (MI 1314)

BERGER WILHELM GEORG (compositore)



Nato il 4 dicembre 1929, Rupea; morì 8 marzo 1993 a Bucarest, è stato un compositore rumeno, musicologo, violinista e direttore d'orchestra. Ha imparato a suonare il violino e la viola sotto la guida di Cecilia Nitulescu-Lupu, Anton Adrian Sarvas e Alexandru Radulescu. Violinista con la "George Enescu Philharmonic Orchestra", è stato anche un membro dell'Associazione Quartetto d'Archi.

Berger ha avuto una carriera prolifica come compositore. Tra le sue numerose composizioni vi sono 21 sinfonie, 18 quartetti, oratori, sonate, concerti per organi, alcuni dei quali premiati con riconoscimenti di rilievo. Ha vinto a Monaco il Premio Principe

Ranieri III per una sonata per violino nel 1964, e il primo premio a Liegi nel 1965 per il suo quartetto sesta corda. Uno dei suoi concerti per violino gli è valso il primo premio a Bruxelles nel 1966. Molti dei suoi lavori sono pubblicati dalla casa discografica rumena Electrecord, come la sua Decima Sinfonia.

Il suo lavoro musicologico è costituito da una serie di libri sulle qualità artistiche di sonate, un'altra serie su quartetti d'archi, una guida per i concerti e libri sulla teoria di composizione classica.

FILATELIA

ROMANIA Busta postale

BERLIN, IRVING (compositore)



Irving Berlin è nato Israele Isidor Baline l'11 maggio 1888 a Mogilev, Bielorussia, Impero russo. Compositore, cantautore, ("God Bless America", "Sempre", "Blue Skies", "White Christmas") autore e editore, è venuto negli Stati Uniti all'età di 5 anni e ha studiato in scuole pubbliche di New York. La sua prima educazione musicale era da suo padre, un cantore. Ha guadagnato gradi onorari alla Bucknell University e Temple University. Iniziò la sua carriera con una canzone-plugger per l'editore Harry von Tilzer, ed ha lavorato come cameriere-cantante a Chinatown. Nel 1909, è stato

assunto come paroliere personale dalla Ted Snyder Company, ed è diventato un partner di tale impresa quattro anni più tardi.

Nel 1910, ha cominciato a fare apparizioni in vaudeville negli Stati Uniti e all'estero, e inoltre è comparso con Snyder nel musical di Broadway "Su e Giù Broadway", che durò per 72 prestazioni. Si è unito alla ASCAP come socio fondatore nel 1914, ed ha presieduto il suo primo consiglio di amministrazione tra il 1914-1918. Arruolato nella fanteria dell'esercito degli Stati Uniti durante la prima guerra mondiale, è stato un sergente a Camp Upton, New York. Dopo la guerra, ha fondato la sua società di pubbliche relazioni, e nel 1921, ha costruito il Music Box Theatre con Sam H. Harris. Dopo la morte di Harris, nel 1941, Berlin ha assunto la piena proprietà e il teatro rimase un istituto di Broadway.

Tra i suoi molti premi ricevette la medaglia al merito per il suo spettacolo "Questo è l'esercito", che ha girato gli Stati Uniti, in Europa e zone di battaglia del Pacifico meridionale; Tutti i proventi sono stati assegnati all'armata di soccorso di emergenza e di altre agenzie di servizio. Berlin era anche un membro della Legione d'Onore francese e ha tenuto la Medaglia d'Onore del Congresso per "God Bless America", il cui ricavato è andato al Fondo Bless America. Le sue canzoni sono state cantate da Fred Astaire, Al Jolson, Judy Garland, Bing Crosby, Dick Powell, Alice Faye e molti altri. Irving Berlin è morto all'età di 101 per cause naturali il 22 settembre 1989 a New York City.

FILATELIA

USA Anno 2002 (15 set.)

BERLIOZ HECTOR (compositore)

Nato l'11 dicembre 1803 alla Côte Saint-André. Morto l'8 marzo 1869 a Parigi.

Suo padre Luigi Giuseppe, medico, originario di una famiglia che s'era stabilita alla Côte Saint-André nel 1300 circa, lo introdusse alla letteratura e alla musica. Il piccolo Hector si immerse nel mondo fiabesco di Jean de La Fontaine e in quello avventuroso dell'*Eneide* di Virgilio. Sempre in casa iniziò lo studio della musica, suonando il flauto dritto e la chitarra. Nel 1821 si trasferì a Parigi per intraprendere gli studi di medicina, che però abbandonò per dedicarsi alla musica. Nel 1826 entrò nel Conservatorio di Parigi dove fu allievo di Anton Reicha e Jean-François Lesueur. Quest'ultimo, con il suo stile eroico-grandioso, ebbe una certa influenza su Berlioz. Nel 1830 il musicista vinse il Prix de Rome, un premio che garantiva al vincitore un soggiorno di studio di due anni a Roma a Villa Medici, presso l'Accademia di Francia.

Il gusto artistico di Berlioz fu profondamente influenzato dalla letteratura romantica contemporanea. Si appassionò alla lettura di Byron, Chateaubriand, Goethe, Hugo, Thomas Moore, Walter Scott. Amò moltissimo Shakespeare. Proprio durante una rappresentazione teatrale shakespeariana conobbe l'attrice Harriet Smithson, che più tardi sposò. Il tormentato sentimento che unì i due fornì lo spunto autobiografico al suo lavoro sinfonico più noto: la *Sinfonia fantastica* (1830), sottotitolata *Episodio della vita di un artista*. Alla musica egli associò un programma letterario: ciascuno dei cinque movimenti della sinfonia racconta, infatti, un differente momento delle fantastiche vicende di un giovane musicista e della donna da lui amata: *Sogni-passioni; Un ballo; Scena campestre; Marcia verso il patibolo; Sogno di una notte del sabba*.

La tendenza alla teatralità trova conferma in opere successive alla *Sinfonia fantastica*. Ne è un esempio *l'Aroldo in Italia* (1834). L'opera, commissionata dal grande violinista e virtuoso Niccolò Paganini, è ispirata al racconto del viaggio in Italia contenuto nel *Pellegrinaggio del giovane Aroldo* di Lord Byron. Ad altri due testi molto amati durante tutto il Romanticismo, *Romeo e Giulietta* di Shakespeare e *Faust* di Goethe, collegano la sinfonia drammatica *Romeo e Giulietta* (1939) e la "leggenda drammatica" *La dannazione di Faust*, (1845-46).

Il gusto per il grandioso, così tipico del compositore, è ben esemplificato anche dalla *Grande messa dei morti* per tenore, coro e orchestra (1837), un gigantesco *Requiem* che impegna un'orchestra dall'organico eccezionalmente vasto.

Berlioz affrontò anche il teatro musicale, lasciando un'opera mastodontica, *I troiani* (composta e poi rivista tra il 1856 e il 1860), su libretto tratto dall'*Eneide* di Virgilio, che rappresenta la sintesi della sua originalissima ricerca musicale, insofferente nei confronti delle convenzioni.

Il compositore morì a Parigi nel 1869.

FILATELIA

BELGIO Anno 2003, COMORES Anno 2010, JIBUTI, FRANCIA Anno 1936, 1983, 2003,

GIAPPONE Anno 2003, GUINEA REP., GUINEA BISSAU Anno 2003, MONACO Anno 1969

[nell'occasione del centenario della morte le poste monegasche hanno emesso una serie di 10 valori dedicati alla Dannazione di Faust, seguita da numerose Buste del primo giorno e da artistiche Post card, Anno 2003, MOZAMBICO Anno 2004, ROMANIA Anno 2003, S.TOME' e PRINCIPE Anno 2003, 2004, SALOMON ISLAND Anno, 2013 (1952/5 +BF239, 2014



BERNES, MARK NAUMOVICH (compositore)

Nato l'8 ottobre 1911 a Nezhin, Cernigov e morto a Mosca il 16 agosto 1969 fu un attore e cantante ebraico che scrisse le più toccanti canzoni della seconda guerra mondiale tra cui *Tyomnaya noch* e *Žuravli, Gru*. La sua voce aveva alcune somiglianze con Bing Crosby, ma il suo stile era più vicino a francesi Chansonniers, come Yves Montand.

Alla fine del 1930, non molto tempo prima della guerra, Mark Bernes recitò in due film: *L'uomo con un fucile* e *Gli aerei da combattimento*. In entrambi i film, ha eseguito canzoni, che divennero subito famose in tutto l'Unione Sovietica. Nel primo film, ha eseguito la canzone *Rose Clouds Over the City*, che era una canzone romantica di un semplice giovane operaio sovietico. Nel film successivo, si è esibito in una famosa patriottica ballata *Ho amato città*.



Quando iniziò la guerra, Bernes fu tra i primi cantanti ad esibirsi per le truppe sovietiche. Nel 1943, ha recitato nel film *Due combattenti* dimostrando uno spirito tipicamente ebraico e umorismo, che era caratteristica di ebrei di Odessa. In quel film, ha cantato altre due canzoni *Tyomnaya noch* e *Shalandy polnye Cefali*.

Dopo la guerra, continuò a produrre canzoni sulla guerra. I suoi più grandi successi degli anni 1950 erano *ragazzi da Mosca* (noto anche come *Sergey Da Malaya Bronnaya Street*) e *I nemici bruciarono la casa Village*. Nel 1950, scrisse la ballata sentimentale *Ho sognato di te* e le canzoni ottimistiche di ispirazione, come la marcia *Ti amo, vita mia*.

Nel 1969, Mark Bernes morì di cancro ai polmoni. Nell'estate del 1969, ha registrato la sua ultima canzone *Ballata sulla gru*, che divenne il suo testamento prima della morte. Bernes cantava che i soldati che sono morti in guerra diventano gru. Ha cantato che le gru sono ancora nel loro volo e che presto, si uniranno in lunga fila. La *Ballata sulla gru* è stata cantata al suo funerale.

FILATELIA

RUSSIA Anno 1997 (6438)

BERNSTEIN LEONARD (compositore)

Nato con il nome di Louis, a Lawrence, 25 agosto 1918. Morto a New York, 14 ottobre 1990.

Compositore e direttore d'orchestra statunitense tra i maggiori direttori d'orchestra del Novecento, scrisse per il cinema la colonna sonora di *On the waterfront* (1954; Fronte del porto) di Elia Kazan, da cui è stata tratta una suite sinfonica, e le musiche del notissimo *West side story* (1961) di Robert Wise e Jerome Robbins, nonché di altri musical teatrali poi riproposti in versione cinematografica o televisiva.

Di famiglia ebrea, emigrata negli Stati Uniti dalla Russia, iniziò a studiare musica all'età di dieci anni. Svolse gli studi di composizione, pianoforte e direzione d'orchestra alla Harvard University e successivamente al Curtis Institute di Philadelphia. Nel 1940-41 seguì inoltre i corsi di direzione al Berkshire Music Centre di Tanglewood con S.A. Kusevickij. Fu quindi direttore principale della New York City Symphony Orchestra (1945-1947) e della New York Philharmonic Orchestra (1958-1969), presidente onorario dell'orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia (1983-1990) e della London Symphony Orchestra (1987-1990). Dal 1948 al 1955 svolse attività didattica a Tanglewood, poi presso l'università di Brandeis (1951-1956) e la Harvard University (1973).

La sua vasta esperienza musicale gli consentì di disporre, a seconda del contesto musicale, espressivo e drammaturgico, di una gamma potenzialmente infinita di forme e possibili soluzioni.



I lavori sinfonici contengono spesso richiami alla tradizione ebraica (*Symphony no. 1 'Jeremiah'*, 1942, con testi del profeta e melodie della liturgia ebraica; *Symphony no. 3 'Kaddish'*, 1963), e altre incursioni nella musica sacra sono costituite dai *Chichester psalms* (1965) e da *Mass* (1971). La maggior parte della sua produzione fu tuttavia destinata alle scene, talvolta con ripetute rielaborazioni per contesti diversi: così il balletto *Fancy free* (1944, coreografie di Jerome Robbins) divenne musical con il titolo *On the town* (1944), per essere quindi riproposto nell'omonima versione cinematografica del 1949 (*Un giorno a New York*) con la regia di Gene Kelly e Stanley Donen, che tuttavia scartarono parte della musica di B.; alcune musiche dello stesso balletto vennero inoltre utilizzate nel film di Alfred Hitchcock *Rear window* (1954; *La finestra sul cortile*). Altri lavori destinati al palcoscenico furono i balletti *Facsimile* (1946) e *Dybbuk* (1974), l'operetta *Candide* (1956, sulla novella di Voltaire), i musical *Wonderful town* (1953) e *1600 Pennsylvania Avenue* (1976), le opere *Trouble in Tahiti* (1950) e *A quiet place* (1983). *West side story* (1957, riproposto in versione cinematografica per la quale Robbins firmò anche le coreografie, come nella versione teatrale) traspose le vicende di Romeo e Giulietta nel contesto sociale newyorkese, innovando le strutture del musical e raggiungendo alti livelli qualitativi. La musica di B. integra molti stili diversi tra cui la canzone popolare melodica oppure i ritmi estremi di ispirazione stravinskiana e dodecafonica. Alcune delle canzoni del film, come *Maria*, *Somewhere*, *Tonight*, *I feel pretty*, o *la danza di America* sono rimaste nella storia del genere. Enorme successo internazionale, durato per decenni con numerose riedizioni, hanno incontrato tanto il lavoro teatrale quanto il film (premiato con numerosi Oscar) e, successivamente, la registrazione delle musiche. (da Enciclopedia Treccani, Maria Todeschini Lalli)

FILATELIA

GUINEA Anno 1998, USA Anno 2001

BERSA, BLAGOJE (compositore)

Nato come Benito Bersa a Dubrovnik il 21 dicembre 1873. Morto il 1 gennaio, 1934) è stato un compositore croato.

Ha studiato a Zagabria con Ivan Zajc e al Conservatorio di Vienna con Robert Fuchs e Julius Epstein . Nel 1919 è tornato a Zagabria, dove ha lavorato come insegnante composizione dell'Accademia di musica. Vi rimase fino alla sua morte.

di



FILATELIA
CROAZIA 1991 busta postale

Opere: *Der Eisenhammer (Oganj)*, *Der Schuster von Delft (Postolar od Delfta)*,

Opere popolari: *Sablasi* (Apparizioni) e *Sunčana polja* (campi assolati), *Sinfonia tragica "Quattro ricordi della mia vita"*, *Drammatica Overture (Overture Dramatic)*, *Idillio "Il giorno delle mie nozze"*, *Capriccio-Scherzo*, *Finale "Vita nuova" Hamlet*, poema sinfonico , *Povero Tonin*, *Elegia per violino e pianoforte*, *Andante sostenuto per orchestra*

BERWALD FRANZ ADOLF (compositore)

Nato a Stoccolma il 23 luglio 1796 e ivi morto il 3 aprile 1868, è stato un compositore e un violinista del periodo romantico.

Rimasto praticamente ignorato come musicista lungo tutto il corso della sua vita, si dedicò a svariati lavori per sostenersi. Solo in seguito le sue creazioni cominciarono ad essere apprezzate, rivelando, al di là delle influenze del romanticismo tedesco e delle ingenuità dovute alla irregolarità dei suoi studi, uno stile autonomo ed una personalità ben marcata che andranno notevolmente ad incidere sulla musica nazionale scandinava della generazione seguente.

Proveniente da una famiglia di musicisti, Berwald prese lezioni di violino sin dalla più tenera età dal padre Christian Friedrich Georg, membro dell'Orchestra Reale. Nel 1812 incominciò a lavorare presso Carlo XIII di Svezia come violinista dell'orchestra di corte e del teatro dell'Opera, ma due anni dopo abbandona per sempre la carriera concertistica per dedicarsi alla composizione.

Nel 1818 incominciò a pubblicare un ciclo di pezzi originali sulla rivista "Musikalisk", ma il vero e proprio debutto avvenne nel 1821 con il suo *"Concerto per violino e orchestra"*, accolto negativamente dal pubblico. Nel 1825 con la morte del padre, la famiglia si trovò in difficoltà economiche. Intenzionato a proseguire le sue conoscenze musicali, chiese ed ottenne una borsa di studio concessa dal sovrano che gli permise di potersi recare a Berlino, dove lavorò alacremente pur non vedendo mai pubblicato alcun suo lavoro.



Per mantenersi, sospese quasi completamente la sua attività di compositore e venne assunto a Berlino come commesso in un opificio per la lavorazione del vetro. Nel 1841 rientra definitivamente in patria e si impiega in una clinica ortopedica dapprima come amministratore e in seguito ne diviene il direttore, finché nel 1842 un suo poema sinfonico fu rappresentato al Palazzo Reale di Hofburga Vienna, ricevendo ottimi giudizi dalla critica. In quello stesso anno videro luce la *Sinfonia n. 2*, detta *"Capricieuse"*, nel 1841 l'opera *Estrella di Soria* (rappresentata però nel 1862 con buon successo di pubblico e di critica). La *Sinfonia n. 3*, *"Singulière"*, è invece

del 1845 insieme al suo *"Concerto per pianoforte e orchestra"* scritto per l'allieva Hilda Aurora Thegerström ed eseguito solo nel 1904 dalla nipote Astrid Berwald.

Fra i vari riconoscimenti che gli vennero tributati ricordiamo nel 1849 il titolo di membro onorario del Mozarteum di Salisburgo, ed in Svezia, dopo la rappresentazione fallita dell'opera *La regina di Golconda* (1868) gli fu conferito il titolo di cavaliere dell'Ordine della Stella Polare per i meriti artistici.

Nel 1868, poco prima della morte, gli venne assegnata una cattedra presso il conservatorio di Stoccolma, rifiutatagli a seguito di un ripensamento da parte degli accademici locali, ma poi riconsegnata su intervento diretto della famiglia reale.

Scrisse sinfonie, concerti , lavori per orchestra, musica da camera, lavori vocali, melodrammi (*Leonida*. Opera (1829), *Jag går i kloster*. Operetta (1843), *Modehandlerskan*. Operetta (1843), *Ein ländliches Verlobungsfest in Schweden*. Cantata (1847), *Estrella de Soria*. Opera (1841/48), *Drottningen av Golconda (La regina di Golconda)*. Opera (1864),

FILATELIA
SVEZIA Anno 1968 (584)

BETTELSTUDENT (Der) (Operetta)

Der Bettelstudent (Lo studente mendicante o Il principe studente) è un'operetta in tre atti di Carl Millöcker da un libretto tedesco di Camillo Walzel (sotto lo pseudonimo di F. Zell) e Richard Genée, basato su *Les Noces de Fernande* da Victorien Sardou (vedi *Narpoedra*) e *The Lady di Lione* da Edward Bulwer-Lytton (vedi *Narpoedra*). I librettisti hanno in comune gli elementi amore e politica. Fu rappresentata la prima volta a Vienna nel 1882. Nel 1956 vi fu un adattamento cinematografico *The Beggar Student*, diretto da Werner Jacobs.



La prima del 1882 fu un successo. L'opera fu in seguito presentata al Teatro Thalia a New York City nel 1883, presso il Teatro del Casinò a New York, a Londra, presso il Teatro Alhambra nel 1884, in una versione in quattro atti.

L'operetta fu tradotta in film nel 1931, e come film muto nel (1927). E' stata anche trasmessa alla televisione tedesca. Produzioni recenti in inglese includono *Ohio Light Opera* (1996), e *Light Opera e* (1991).

Trama: Atto 1 - Il colonnello Ollendorf cerca vendetta contro Laura Nowalska, che lo ha respinto, offesa dalle sue avances. La madre di Laura dichiara che solo un nobile polacco potrà diventare suo genero. Per vendetta il colonnello sovvenziona lo studente Symon e un suo amico Janicki col compito di presentarsi alla famiglia Nowalska sotto le spoglie di un giovane studente miliardario accompagnato dal suo servitore, per chiedere la mano di Laura. Laura accetta di sposare Symon, mentre Janicki si innamora della sorella di Laura.

Atto 2 Il denaro con cui il colonnello sovvenziona Symon si è esaurito e il giovane non è più in grado di mantenere l'aspetto di nobiltà. Lui e Laura, però, hanno sviluppato sentimenti genuini per cui Symon si trova nella condizione di doverle svelare la verità ma non sa come farlo. Decide di scrivere una lettera alla madre, confessando l'inganno. Il colonnello viene informato dell'invio della lettera che svelerà la sua parte nell'inganno, ma riesce a convincere la madre di Laura a non aprirla. Solo a matrimonio concluso rivela la verità su Symon, che viene subito allontanato dal palazzo.

Atto 3 - Symon sta meditando il suicidio, quando il suo amico Janicki gli rivela di essere un ufficiale polacco e di far parte di un gruppo di patrioti che stanno progettando di catturare la cittadella e di ripristinare il re Stanislao. Janicki riesce a scoprire che il governatore generale conosce il luogo in cui il granduca polacco si trova e lo corrompe con 200.000 talleri per farselo rivelare. Ma occorre che Symon faccia la parte del granduca fino alla consegna della somma pattuita. L'inganno riesce. In cambio, Symon sarà nominato cavaliere dal re Stanislao e accolto dalla moglie e dalla suocera.

FILATELIA
AUSTRIA Anno 1970 (1160)

BEY, HACI ARIF (compositore)

Haci Arif Bey (1831-1885) è stato un compositore circasso turco di Istanbul, più noto per le sue composizioni in forma *şarki*, la forma più comune nella musica classica turca. E' stato un compositore



molto prolifico. In alcuni giorni, compose più di 6-7 canzoni. Egli è anche il nonno di uno dei politici più importanti e potenti in Turchia, Hüsamettin Özkan.

E' nato nel Eyüp quartiere di Istanbul. E' stato educato dal famoso Dede Efendi. Dopo che il Sultano Abdülmecid I divenne consapevole della sua bella voce, fu ammesso al Muzika-yi Humayun, l'Imperiale Scuola Militare di Musica nell'Impero Ottomano. A causa della sua vicinanza al Sultano, è stato responsabile per l'insegnamento della musica alle donne dell'harem. Egli si innamorò di una delle concubine circasse, Cesm-i Dilber, ed ebbe due figli con lei. Ha composto diverse

canzoni dopo che lei lo ha lasciato per un commerciante. La sua successiva moglie incontrata nella casa delle donne morì di tubercolosi.

Fu eletto il cantante principale nel palazzo, e si sposò una terza volta con la circassa Nigârnik Hanım, e rimase con lei fino alla sua morte.

Verso la fine della sua vita, Haci Arif Bey perse momentaneamente i favori dell'imperatore Abdul Hamid II, e fu imprigionato per circa 50 giorni. Mentre era in prigione compose diverse canzoni, che furono poi apprezzate da Abdul Hamid II, il quale lo perdonò.

Ha insegnato presso la Scuola Imperiale di Musica per il resto della sua vita.

FILATELIA
TURCHIA Anno 1993 (MKI 2994 A)

BEY, TAMBURI CEMIL (compositore)

E' stato un tambur, yaylı tambur, Kemence e lavta virtuoso e compositore, che ha contribuito alla *taksim* genere in musica classica ottomana

Cemil Bey è nato a Istanbul, Impero Ottomano, nel 1871 o 1873; la sua data di nascita è incerta. Ha preso le sue prime lezioni di musica da Kanuni Ahmet Bey e il violinista Kemani Aleksan. I suoi primi strumenti



furono il violino e il Kanun . Dopo aver completato la scuola media, ha continuato in una scuola per i dipendenti pubblici, ma poi si è dedicato alla musica e ha abbandonato la sua formazione. Ha iniziato a suonare il tanbur abbastanza presto in gioventù e all'età di 20 anni, la sua fama si era già diffuso tra i tamburis di Istanbul . Riformò la tecnica di produzione tradizionale del tanbur, sviluppò una tecnica basata su un ricco e agile stile, alleggerì in larga misura la sonorità di questo strumento. In seguito, si mise a suonare il Kemence classico ed ha raggiunto un sorprendentemente elevato livello di tecnica.

E' stato anche l'inventore del Yaylı tanbur.

Cemil era in grado di suonare qualsiasi strumento: lavta , violoncello , yaylı tanbur , zurna e molti altri strumenti con uguale virtuosismo. Le sue taksims e opere strumentali, registrate in un 78 giri con tanbur , Kemence , lavta , violoncello e yaylı tanbur hanno avuto un notevole impatto sulle generazioni di musicisti che lo seguirono.

Era una persona molto sensibile e nervosa. Soffriva di alcolismo. La maggior parte delle sue composizioni sono state conservate nelle sue registrazioni, ma alcuni dei suoi lavori sono rimasti incompleti alla sua morte.

FILATELIA

TURCHIA Anno 1965 (1763)

BHUTAN (inno nazionale)

"*Druk tsendhen*" (Il Regno del Drago Tonante) è il titolo dell'inno nazionale bhutanesi e si riferisce al nome con cui i Bhutanesi chiamano il loro Paese. La musica ricorda le musiche tipiche del Bhutan. Il compositore della musica, Aku Tongmi, studiò in India e divenne il primo direttore di banda dell'India. Dopo il suo ritorno in patria, il Primo Ministro indiano visitò, nel 1953, il Bhutan e fu in quell'occasione che fu composto l'inno su commissione del Re del Bhutan. La melodia si basa sulla canzone popolare "*Thri nyampa med pa pemai thri*" ("L'immutabile Trono del Loto"). È da notare che l'inno, unico nel mondo, è accompagnato da una coreografia. Le parole dell'inno sono di Gyaldun Dasho Thinley Dorji.



Nell'anno 1975 viene emessa una serie di francobolli-disco musicali di plastica (diametro 7 cm.). Con un giradischi a 33 giri si può ascoltare su uno di essi l'inno nazionale del Bhutan e anche la riproduzione dell'inno in lingua inglese e musica folk. Gli altri francobolli della serie contengono la storia del Bhutan oltre ad altri motivi folkloristici della tradizione di quella nazione.

FILATELIA

BHUTAN Anno 1975 (415/19)

BIANCA E FALLIERO (opera)

Bianca e Falliero, o sia Il Consiglio dei Tre è un'opera di Gioachino Rossini.

Il libretto, denominato "Melodramma in due atti" è di Felice Romani (*vedi*). Il soggetto fu tratto dal dramma *Les Vénitiens ou Blanche et Montcassin* di Antoine Vincent Arnault.



La prima rappresentazione ebbe luogo il 26 dicembre 1819 al Teatro alla Scala di Milano. Nonostante l'eccellente compagnia di canto l'opera non riscosse il successo sperato dal compositore, che si era impegnato a fondo nel tentativo di soddisfare il gusto del pubblico milanese. Dopo poche sporadiche riprese nell'Ottocento, l'opera venne ripresa solo nel 1986 al Rossini Opera Festival, dove entusiasmò il pubblico.

Trama: L'azione è del secolo XVII, dopo la famosa congiura

del Marchese di Bedmar.

Atto I - Una congiura ai danni del governo veneziano, ordita da potenze straniere, è stata sventata. Il ricco senatore Capellio, innamorato di Bianca (figlia dell'altro senatore Contareno), ne chiede ed ottiene la mano dal padre. Viene affisso per le vie della città il decreto, suggerito da Contareno, che punisce con la morte qualunque nobile veneziano abbia rapporti con gli ambasciatori di potenze straniere. Capellio è perplesso, ma il Doge ricorda le minacce che gravano su Venezia, nonché le voci secondo cui il generale Falliero sarebbe caduto sul campo di battaglia. Ma Falliero fa il suo ingresso in Piazza San Marco seguito dagli ufficiali.

Bianca gioisce per il ritorno del suo amato. Contareno annuncia alla figlia che in lei è riposta ogni speranza di risollevarne le sorti della famiglia e che per lei ha scelto lo sposo più degno. Bianca crede che si tratti di

Falliero e rimane atterrita quando sente il nome di Capellio. Contareno la richiama al suo dovere di figlia, minacciando di ripudiarla e di usare il proprio potere per rovinare la carriera del giovane eroe.

Falliero è convinto di potersi finalmente presentare in casa di Contareno come degno partito per Bianca. Bianca, angosciata, gli comunica che il padre si oppone alle loro nozze, ma gli nasconde le minacce paterne. Entrano il corteo nuziale, Contareno, Capellio e infine Bianca. La ragazza è rassegnata, ma al momento di firmare il contratto tenta di sottrarsi. Irrompe Falliero, che la rimprovera di essere spergiura. Contareno gli ordina di uscire.

Atto II - Bianca viene convinta dalla nutrice Costanza ad incontrare Falliero un'ultima volta. Nel loro colloquio gli ribadisce il suo amore ma insiste di non poter disubbidire al padre. Arriva Contareno e Falliero non ha altra via d'uscita che varcare il muro comunicante con il palazzo dell'ambasciata spagnola. Contareno vuol celebrare subito le nozze, ma Bianca cerca nuovamente di opporsi. Al suo rifiuto Capellio si allontana sdegnato per l'offesa ricevuta. Contareno infuriato vuole ripudiare la figlia. Giunge in quell'istante il cancelliere Pisani con una notizia sorprendente: Falliero è stato colto nel palazzo dell'ambasciatore spagnolo e per giudicarlo si riunirà immediatamente il Consiglio dei Tre.

Chiamato dinanzi al Consiglio (composto da Loredano, Capellio e Contareno) il giovane generale non cerca nemmeno di difendersi. Interviene uno sconosciuto che si presenta quale «complice del reo»; questi altri non è che Bianca, che ribadisce il suo amore per Falliero. Contareno cerca comunque di farlo condannare ma Capellio, già contrario alla severa legge, ora si è convinto della sincerità dei due giovani. Il giudizio passa dunque al Senato intero, che assolve Falliero. Contareno tenta ancora di opporsi alla loro unione, ma ormai è troppo tardi. Per non perdere l'affetto della figlia acconsente rassegnato all'unione dei due giovani.

FILATELIA

SAN MARINO Anno 1992 (1336)

BICHES (Les) (balletto)

Les biches (cerbiatte) è un balletto del 1923 scritto dal compositore francese Francis Poulenc su commissione dei Balletti russi di Serge Diaghilev, con la sceneggiatura di Jean Cocteau e l'adattamento scenico di Marie Laurencin. Del balletto esiste anche una suite orchestrale, comprendente solo 5 movimenti



del balletto originale e priva del coro, rielaborata dallo stesso compositore nel 1939 in versione finale.

Poulenc scrisse la partitura di questo balletto prendendo ispirazione da un quadro di Watteau intitolato "*Le Parc aux Biches*" rappresentante scene pastorale-idilliache del Settecento francese. A tale ispirazione si aggiunse la richiesta dell'impresario Diaghilev che desiderava un balletto che ricordasse "*Les Sylphides*" di Alexander Glazunov. Ne uscì una composizione che faceva riferimento sia alle musiche del tardo classicismo sia alle sonorità più alla moda in quegli anni, costituite da modalità e influssi jazz (si veda il chiaro esempio del "*Rag mazurka*"). L'originalità di questo balletto risiede

anche nell'inserimento del coro misto posizionato dietro la scenografia o, comunque, nascosto al pubblico, elemento presente nella musica dell'epoca solo nel "*Dafni e Cloe*" di Ravel.

Trama: L'azione si svolge in un ricco salone di una casa borghese dove una elegante signora (*L'Hôtesse*) intrattiene i convenuti: ci sono tre giovani ragazzi desiderosi di mostrare le loro abilità fisiche, c'è una strana ragazza vestita di blu (*La Dame en Bleu*), una coppia di ragazze vestite di grigio e tre altre giovani che portano dei lunghi pennacchi in testa e delle sigarette con il bocchino. Come già detto, il soggetto è tratto da un dipinto di Watteau, trasformato in sceneggiatura dall'abile Jean Cocteau che, come fece per "*Le Train Bleu*" di Darius Milhaud costruisce una storia fantastica, quasi surreale che non parla di nulla di concreto ma si limita a dipingere le trasgressioni amorose di tre giovani ragazzi e le ambigue relazioni erotiche delle ragazze in un contesto che è la parodia dell'idilliaco '700 ma è allo stesso tempo l'esatta fotografia della vita dei giovani borghesi degli anni venti. Leon Botstein scrisse che "*il soggetto del balletto, se ve n'è uno, è il piacere sessuale*".

FILATELIA

MONACO Anno 1979 (1190)

BIELORUSSIA (Inno nazionale)



My Belarusy (Noi, i bielorusi) è il titolo dell'inno nazionale della Bielorussia. Il titolo deriva dalla prima riga del testo. La musica, una robusta marcia, risale al 1950, composta da Njes'cjer Sakalouski (1902-1950) come inno, solo strumentale, per la Repubblica socialista sovietica bielorusa compresa nell'Unione

sovietica. Al disfacimento dello stato sovietico, nel 1991 la Bielorussia divenne indipendente senza troppi entusiasmi. L'inno locale del periodo sovietico venne mantenuto e trasformato in inno nazionale. Nell'anno 2002 si è deciso di munirlo di un testo, trasformandolo così in inno completo. Il testo è stato realizzato da una poesia di Michas' Klimkovic (1899-1954), riveduta e corretta in modo più attuale da Uladzimjer Karyzna (1950)

FILATELIA
BIELORUSSIA Anno 2002

BIFIEHL DU DEINE MEGE (canto)

Impegnati per rimetterti sulla retta strada è un inno di Paul Gerhardt . Fu pubblicato nel 1653 nella quinta edizione degli inni *Pratica pietatis Melica* di Johann Crüger.



Una leggenda 18 ° secolo fa risalire la creazione della canzone al licenziamento di Paul Gerhardt da Mittenwalde (1657) o il suo rilascio da Berlino Nikolai Chiesa nel 1666-1667. Questa leggenda è stata inserita da Theodor Fontane nel IV Volume *Passeggiate attraverso il Mark Brandenburg* (1882).

La melodia si basa in parte sul Salmo-canzone *Bien heureux est quiconques* di Loys Bourgeois, stampato nel 1547 in *Cinquante pseaulmes de David*, a Ginevra nel 1603 da Bartolomeo Gesius nella sua collezione *Enchiridium...* insieme al testo *Lodate Dio, nostro Signore*.

Georg Philipp Telemann curò nel 1730 il canto e cambiò la melodia originariamente in dorico minore. In questa forma, la canzone è stata ristampata oggi in molti inni. Nell' innario protestante occupa il numero 361. La prima metà della melodia è molto simile alla Pavane *Belle qui tien ma vie* dell' *Orchesographie* di Thoinot Arbeau (1588) .

Il testo nel corso della storia della musica è stato utilizzato per altri brani come la melodia di *My G'müt* di Hans Leo Hassler (1601) e come sottofondo di Johann Sebastian Bach nella sua *Passione secondo Matteo* BWV 244 (Choral no. 53).

Negli innari cattolici del 18 ° secolo, il testo appare spesso accanto ad altre melodie. Negli Inni cattolici di Liegnitz (1828) è il testo di un brano di Melchior Teschner (1584-1635).

FILATELIA GERMANIA
Anno 1976 (UN 742)

BIHARI JÁNOS (compositore)

Nato il 21 ottobre 1764,. Morto il 26 aprile 1827, era un influente violinista ungherese, uno dei fondatori della musica accademica e del genere *verbunkos* (vedi).



Entro la metà del XIX secolo, "la musica zingara" fu elevata all'alta moda. Il primo grande musicista fu Janos Bihari, il violinista virtuoso dalla contea di Pressburg (oggi Bratislava, ungherese Pozsony). Di lui disse Franz Liszt: *"I toni prodotti dal suo violino scorrono come magia nelle nostre orecchie incantate sino alle lacrime ..."*

Bihari è nato in una famiglia rom in Nagyabony; Suo padre era un violinista. Nel 1801, vive a Pest, dove ha creato un'orchestra di 1 e 4 violinisti cimbalist. Questa orchestra divenne presto popolare e

fatta conoscere durante le tournée Bihari in molte città dell'Ungheria e all'estero. Bihari era così popolare da vivere come un uomo ricco: aveva abiti costosi e frequentava alberghi di lusso. Fu persino invitato a suonare per l'Imperatore d'Austria.

La melodie di Bihari sono state utilizzate da compositori come Franz Liszt, Ludwig van Beethoven, Pablo de Sarasate e altri.

Nel 1824 Bihari subì un infortunio che gli impedì di suonare con la mano sinistra. La menomazione influì sulla sua popolarità. Morì in povertà a Pest.

Bihari lasciò 84 composizioni musicali che sono considerate dei classici.

In Ungheria, il Bihari János Táncegyüttes è un gruppo ungherese di ballerini folcloristici.

FILATELIA
UNGHERIA Anno 1953 (P.A.153)

BILLY ELLIOT (musical)

Billy Elliot il Musical di Elton John è un pluripremiato musical in due atti su libretto di Lee Hall, prodotto da Sir Elton John; è basato sull'omonimo film di Stephen Daldry (che qui riveste ancora una volta il ruolo

di regista). Il musical contiene brani musicali composti dai già citati Elton John (musica) e Lee Hall (parole).



La storia è essenzialmente quella del film: il giovane Billy Elliot cerca in tutti i modi di realizzare il proprio sogno (ovvero, di diventare un grande ballerino), ma dovrà affrontare diverse lotte e cocenti delusioni. Il tutto è inserito in un contesto storico turbolento come il famoso sciopero dei minatori britannici del 1984/1985, avvenuto sotto il governo della Baronessa Margaret Thatcher. La sceneggiatura di Lee Hall è stata parzialmente ispirata dal romanzo *E le stelle stanno a guardare* di A. J. Cronin: il brano d'apertura (*And the Stars Look Down*) è un omaggio a quest'opera.

Billy Elliot ha debuttato al Teatro del West End (*Victoria Palace Theatre*, Londra) nel 2005 ed è stato nominato per nove Laurence Olivier Awards (ne ha vinti quattro). L'incredibile successo conseguito ha fatto sì che il musical approdasse

dappertutto, anche in Australia (2007) e a Broadway (2008). A New York, ha vinto dieci Tony Awards e dieci Drama Desk Awards; anche in Australia ha conseguito numerosi premi.

Trama: Billy Elliot (ragazzino inglese di 11 anni) viene costretto dal padre a fare pugilato, ma lui scopre che in realtà vorrà fare un'altra cosa, il ballerino. Il padre non reagisce molto bene, perché in quel periodo il ballo fatto da un maschio veniva considerato da "omosessuali". La madre di Billy è morta quando era piccolo, ed il padre sogna che Billy possa diventare un campione di boxe per aiutare la famiglia nelle sue difficoltà finanziarie. Ma Billy preferisce la musica, una passione ereditata dalla madre. La mancanza di una donna in casa è evidente; unica presenza femminile è la nonna, che ormai vive in un mondo tutto suo e ripete cantilenante la frase "*Potevo diventare una ballerina professionista!*". Il padre di Billy porta il ragazzo in palestra, ma Billy capisce di non voler diventare un campione di boxe fin dalla prima volta che sale sul ring.

Un giorno scopre che parte della palestra viene usata per le lezioni di balletto, chiede aiuto all'insegnante di danza e comincia a prendere lezioni in segreto. Quando i minatori, compresi il padre e il fratello di Billy, entrano in sciopero la loro situazione economica peggiora.

Billy scopre che il suo migliore amico Michael è gay, si traveste e gli rivelerà di essere innamorato di lui.

L'insegnante di danza, non sapendo che Billy ha tenuto nascosta alla famiglia la sua frequenza alle lezioni, si reca a casa e racconta al padre che Billy ha perso un'importante audizione per la Royal Ballet School di Londra; avendo scoperto che Billy prende lezioni di balletto, il padre e il fratello lo sgridano. Billy però è ben determinato a non perdere alcuna possibilità di ballare.

Dopo aver visto il figlio ballare per la prima volta, il padre di Billy capisce che la danza potrebbe essere il destino della vita di suo figlio e decide di accompagnarlo a Londra. Il viaggio però è costoso e l'uomo si troverà anche ad impegnare i gioielli d'oro della defunta moglie.

Billy non si è mai allontanato dal suo villaggio prima di allora, e sia lui che il padre sono colpiti dall'imponenza di Londra. Il ragazzo, all'audizione descrive la sua passione per la danza (*un fuoco che mi brucia dentro, elettricità pura, entro in un mondo mio e mi scordo del resto*) impressiona positivamente la commissione. Viene così ammesso alla Royal Ballet School.

Il film termina con l'entrata sul palco di Billy adulto. La messa in scena che lo spettatore intravede è il *Lago dei cigni* di Matthew Bourne (molto discusso ma anche di grande successo). Il ballerino che nel film interpreta Billy Elliot all'età di 25 anni è Adam Cooper.

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 2011 (3439)

BINICKI STANISLAV (compositore)

Nato il 27 luglio 1872 a Jasika, Kruševac, Principato di Serbia. Morto il 15 febbraio 1942 a Belgrado.



Compositore, direttore, e pedagogo è diventato il primo direttore dell'Opera del Teatro Nazionale di Belgrado nel 1889 e iniziò a collaborare con l'Orchestra militare di Belgrado un decennio più tardi.

Incoraggiato da Binicki, il Teatro Nazionale eseguì opere come *Il trovatore*, *Djamileh*, *Der Freischütz*, *Werther* e *Mignon* durante la stagione operistica 1913-1914. Il lavoro del Teatro Nazionale è stato interrotto dallo scoppio della prima guerra mondiale, nell'estate del 1914.

Binicki si arruolò nell'esercito serbo dopo la dichiarazione di guerra. In quel periodo compose il brano che divenne noto come *Marzo sulla Drina*, poco dopo la Battaglia di Cer per commemorare la vittoria della Serbia. Lo dedicò al suo comandante, il colonnello Stojanović, rimasto ucciso nei combattimenti.

Nel 1915, la Serbia fu invasa dall'Austria-Ungheria, Germania e Bulgaria. Le linee serbe rapidamente crollarono e l'esercito serbo fu costretto a ritirarsi in Albania. Binicki, sopravvissuto alla ritirata, riuscì a raggiungere l'isola greca di Corfù, dove raccolse nuovi strumenti, ricostruì le sue partiture e organizzò un concerto al Teatro Nazionale di Corfù. Lui e altri musicisti serbi girarono la Francia nel 1917, iniziando con tre concerti tenuti a Parigi. Dopo la guerra, Binicki ritornò nei Balcani e partecipò a un viaggio di sei

mesi attraverso le città di nuovo Regno di Serbi, Croati e Sloveni. Andò in pensione come capo del settore dell'Opera del Teatro Nazionale nel 1920 .

E 'morto a Belgrado il 15 febbraio 1942.

FILATELIA

YUGOSLAVIA Anno 1997

BIRUTE (opera)

Prima opera lituana di M. Petrausko e G. Lansbergio-Žemkalnis. L'opera, scritta nel 1906, si basa sulla leggenda storica di Duke Kestutis e della sacerdotessa Birute.



Melodramma romantico che riflette gli umori e gli obiettivi rivoluzionari - per rovesciare il dominio zarista, per raggiungere l'unità nazionale e l'indipendenza.

Birute ha debuttato nel 1906 a Vilnius City Hall con grande successo. In seguito fu allestita a Chicago, Brooklyn, Boston e altrove

La musicadi *Birute* è semplice, ma sentita e melodica. M. Petrausko non cita canzoni popolari lituane e folklore ma lo spirito del lituano del coro.

Trama. La vicenda si svolge nel 14 ° secolo Secondo antiche tradizioni, Birute è nata vicino a Palanga in riva al mare Baltico. Era una sacerdotessa che custodiva il fuoco sacro di un altare a Palanga. Nella tradizione popolare il matrimonio di Kestutis e Birute divenne una bella leggenda, che fu registrata nella cronaca lituana di Bychowiec come segue: "*Kestutis, al potere in Trakai e Samogitia, avendo sentito*

parlare di una fanciulla di nome Palanga Birute, che, secondo il rito pagano, aveva chiesto agli dei di preservare la sua castità e fu venerata come una vera dea. Il principe Kestutis si recò al santuario; la fanciulla gli piacque perché era molto bella e saggia, e lui le chiese di diventare sua moglie. Lei non voleva acconsentire e rispose che aveva promesso agli dèi di rimanere casta fino alla fine dei suoi giorni. E il principe la tolse dal santuario e, con grande rispetto, l'accompagnò a Trakai, la sua capitale. Poi invitò i suoi fratelli, ci fu una grande festa di nozze, e prese Birute come sua moglie rispettando la promessa che Brute aveva fatto agli dei".

FILATELIA

LITUANIA Anno 2006 (MI 918) , URSS Anno 1963 (MI 2841)

BIS HIPPOLYTE LOUIS FLORENT (librettista)

Nato a Douai il 29 agosto 1789. Morto il 3 marzo 1855.

Drammaturgo e librettista francese, ha iniziato la sua carriera con una tragedia in tre atti e in versi, *Lotario*, scritto in collaborazione con un altro poeta Lille Francis Hay. La tragedia, il cui soggetto è "*Il furto di Lotario e il ripristino di Luigi sul trono di Carlo Magno,*" è stata pubblicata nel 1817 ma non fu mai eseguita. Gli autori ottennero dalla critica delle espressioni di interesse e di incoraggiamento, ma anche alcune aspre critiche che consideravano la tragedia "*un piano d'azione mal maturato.*"

Meglio accolta fu la successiva tragedia *Attila*, in cinque atti presentata dal Second Theatre il 26 aprile 1822, ma "le grandi aspettative" sollevate dall'autore non si verificarono tanto che la sua poesia lirica, *The Graveyard* fu definita la "*tomba del suo talento.*" Tuttavia, il suo nome è ancora oggi noto attraverso la sua tragedia *Attila*, che ha raggiunto nove edizioni in francese tra il 1822 e il 1970 e due edizioni in tedesco nel 1822, e soprattutto attraverso l'opera di Rossini , *Guglielmo Tell* , presentato nella Royal Academy of Music 3 agosto 1829, che ha raggiunto 245 edizioni tra il 1829 e il 2006 ed è stato tradotto in 10 lingue.

Infine, la *Blanche d'Aquitaine, o L'ultimo dei Carolingi*, andato in scena nel 1827 nel teatro francese, fu un successo letterario: ebbe nello stesso anno quattro edizioni.

Opere: Teatro

Lothar tragedia in tre atti e in versi, con Francis Hay, 1817, *Attila* tragedia in cinque atti, Parigi, 26 aprile 1822, *Blanche d'Aquitaine, o L'ultimo dei Carolingi* tragedia in cinque atti, *Guillaume Tell*, opera in quattro atti, con Etienne de Jouy , musiche di Rossini , Parigi, la Royal Academy of Music, 3 Agosto 1822

Varia - *Cimitero*, lirica 1822, *North La Marsigliese* cantata 6 dicembre 1830, a un banchetto di uomini della Guardia Nazionale di Lille e Douai, dopo aver ricevuto le bandiere fornite dal re di Francia Luigi Filippo, *Avviso su Evil Mortier; duca di Treviso, assassinato il re, 28 luglio 1835*, seguito dal programma della inaugurazione della sua statua 16 settembre 1838 a Cambrai-Catteau, *La canzone fiamminga* in 12 versi con coro, proposta durante un incontro con bambini del Nord (29 aprile 1839), *Generale Guilleminot, schizzo storico 1842*

BISBETICA DOMATA, (LA) (opera)

La bisbetica domata è una commedia di William Shakespeare (*vedi Narpoedra*), in cinque atti scritti sia in versi sia in prosa. Particolarmente incerta è la sua data di composizione, generalmente è ritenuta antecedente al 1594, ma non è escluso che sia successiva a quella data.

Alla commedia shakespiriana si sono ispirati vari compositori musicali per le loro opere tra i quali:

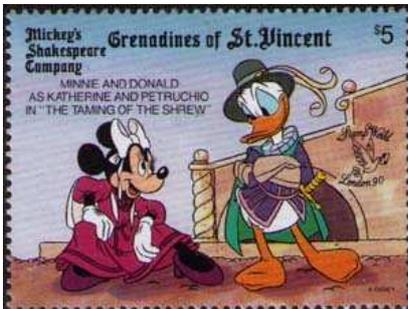


Hermann Gustav Goetz (7 dicembre 1840 - 3 dicembre 1876) compositore tedesco dell'opera *Der Widerspänstigen Zähmung* scritta tra il 1868 e il 1872 e presentata la prima volta a Mannheim, Germania, l'11 ottobre 1874, direttore Ernst Fran. Il libretto di Joseph Widmann si basa sull'opera di Shakespeare. L'opera ebbe un enorme successo, non solo in Germania ma in USA e in Gran Bretagna.

Spyridon-Filiskos Samaras (anche Spiro Samara) (29 Nov 1861-7 aprile 1917) compositore greco particolarmente ammirato per le sue opere, faceva parte della generazione di compositori che annunciavano le opere di Giacomo Puccini. Le sue composizioni sono state elogiate in tutto il mondo durante la sua vita ed è probabilmente il compositore greco più apprezzato a livello internazionale prima di Dimitri Mitropoulos. Scrisse 15 opere teatrali tra cui *La furia domata*, opera in 3 atti, su libretto di E.A. Butti e G. Macchi, tratto da Shakespeare. L'opera fu presentata presso il Teatro Lirico Internazionale, Milano, 1895.

Mario Persico (1892-1977) musicista e compositore. Fu autore di una *Messa*, svariati mottetti, uno *Stabat Mater* e di alcune opere tra cui *Maronita* (1923), *La locandiera* (1941) e *La bisbetica domata* che andò in scena a Roma nel 1931.

Tali opere, con opportune varianti, prendono spunto dalla *Bisbetica domata* del drammaturgo inglese, la cui storia è assai nota. La vicenda comincia con Lucenzio e Tranio, suo servo, che discutono su quanto sia



bella e dolce la figlia Bianca e quanto sgarbata e volgare la figlia Caterina. Battista Minola, un gentiluomo di Padova, ha due figlie: la più vecchia, Caterina, conosciuta per la sua scontrosità, e la più giovane, Bianca, al contrario nota per la sua gentilezza ed obbedienza. Bianca possiede due corteggiatori, Gremio, uomo di mezz'età ed Ortensio, mentre Caterina non ne ha alcuno. Quindi Battista decide di allontanare Bianca dalla società finché Caterina non sarà sposata. Intanto Lucenzio, un giovane ragazzo di Pisa, vede Bianca e si innamora perdutamente di lei, mentre Gremio ed Ortensio uniscono le loro forze per trovare un marito a Caterina.

Quando Petruccio, un amico di Ortensio, arriva a Padova in cerca

di moglie, essi gli parlano del brutto carattere di Caterina, ma anche del suo denaro: Petruccio decide all'istante di volerla sposare. Nel frattempo Lucenzio si è scambiato d'abito con Tranio, il suo servo, per diventare il tutore in letteratura di Bianca. Nello stesso modo Ortensio si traveste da tutore di musica e promette a Petruccio di introdurlo in casa di Battista. I fatti successivi aiutano Petruccio nel suo disegno ed il matrimonio viene fissato. Il giorno del matrimonio, Petruccio arriva alla cerimonia vestito molto squallidamente e rifiuta di restare al banchetto, con grande rammarico di Caterina, che parte con il suo sposo a Verona, la città di Petruccio. Nel frattempo, la corte di Lucenzio verso Bianca procede bene. Petruccio e Caterina conducono una vita molto modesta, in cui la povera ragazza è costretta dal marito ad una serie di privazioni e di umiliazioni che piegano a poco a poco il suo ostinato carattere e la rendono sempre più accondiscendente. Al termine dell'opera vi è uno smascheramento generale: Bianca sposa il suo Lucenzio ed Ortensio una ricca vedova. Dopo una discussione, viene proposta alle tre mogli una professione di obbedienza: Bianca e la vedova rifiutano, mentre Caterina obbedisce e legge alle altre due l'elenco dei loro doveri.

FILATELIA:

FUJERA Anno 1969 (MI P.A. 319)

BITHIKOTSIS GRIGORIS (compositore)

Nato l'11 dicembre 1922. Morto il 7 Aprile 2005, è stato un cantautore popolare greco con una carriera che durò cinque decenni.

Nato a Peristeri, Atene, in una famiglia povera, si è interessato alla musica in tenera età, e acquistò una



bouzouki (strumento a corde), non appena fu in grado. In un primo momento, dovette nascondere lo strumento a casa di un amico e ad usarlo in segreto, poiché suo padre disapprovava il nuovo stile *rembetiko* che aveva catturato l'interesse del figlio.

Incontrò il compositore Mikis Theodorakis nel 1959 e i due collaborarono producendo canzoni popolari. Bithikotsis compose oltre 80 brani, tra cui: *Stu Belami Ouzeri* e *Toy Votanikou o Magas*. Possedeva una voce ricca di canto con il quale ha eseguito le proprie composizioni e quelle di Theodorakis, che spesso ha scelto il suo amico Grigoris per eseguire i suoi capolavori. I due hanno contribuito notevolmente allo stile *Laika* allora emergente della

musica greca.

Durante la sua vita, Bithikotsis ha effettuato frequenti concerti in numerose sedi, tra cui uno ad Atene in

occasione del suo ottantesimo compleanno.

Morì ad Atene, nel 2005, dopo tre mesi di ricovero in ospedale. Al suo funerale hanno partecipato migliaia di persone, compresi i rappresentanti di tutti i partiti politici greci.

FILATELIA

GRECIA Anno 2006 (2531)

BIZET GEORGES ALEXANDRE CÉSAR LÉOPOLD (compositore)

Nasce il 25 ottobre 1838 a Parigi. Morto il 3 giugno 1875, nella sua residenza di campagna di Bougival.

Nacque in una famiglia di musicisti. La sua educazione musicale fu inizialmente curata dalla madre che cominciò ad istruirlo da quando aveva solo quattro anni; a nove il padre cercò di farlo ammettere al



Conservatoire de Musique di Parigi al quale non fu ammesso per la sua giovane età.

Affidato al pianista Antoine-François Marmontel, il quale, riconosciuto l'enorme talento del piccolo Bizet, fece in modo che pochi giorni prima del suo decimo compleanno fosse finalmente ammesso a frequentare il Conservatorio. Vi restò per una decina d'anni, studiando prima, sotto la guida di Zimmerman e di Gounod, poi sotto quella di Halévy.

Nel 1857 partì per Roma: aveva vinto il "Prix de Rome per la composizione" che gli dava diritto ad una borsa di studio di tre anni, da trascorrere prima a Roma e poi in Germania.

Dopo l'euforia per il successo della frizzante operetta "*Le Docteur Miracle*", accolta favorevolmente anche dalla stampa, Bizet iniziò a soffrire di crisi depressive che lo portarono a nutrire dubbi sul proprio valore artistico. Tale situazione ritardò la sua maturità musicale, condannandolo ad incertezze autolesionistiche.

Georges Bizet utilizzò i tre anni del premio, per visitare l'Italia, affascinato da Roma, Napoli, Pompei, Firenze, e dal Capo Circeo, che ispirò alcune sue composizioni; al periodo romano risale l'opera di evidente ispirazione italiana "*Don Procopio*".

Nel 1860 terminato il soggiorno italiano, Bizet tornò a Parigi, dove lo aspettavano anni difficili.

Compose, dal 1863, una serie di opere che furono accolte da una critica raramente benevola, come "*I pescatori di perle*" e "*La bella fanciulla di Perth*".

Pur essendo un pianista molto dotato, rifiutò sempre di suonare il pianoforte in pubblico per paura di compromettere l'attività di compositore, ma produsse la suite sinfonica "*Roma*" e "*Jeux d'enfants*", una raccolta di 12 pezzi per due pianoforti trascritti poi per orchestra.

Parallelamente agli insuccessi, Bizet ebbe anche una vita sentimentale travagliata e, dopo tante avventure erotico-sentimentali di poco conto, incontra Geneviève Halévy, secondogenita del suo ex insegnante. L'ostilità della famiglia della ragazza (che vede in lui un bohémien, un artista senza avvenire), influisce sulla sua musica che registra i segni della crisi e del cambiamento.

Finalmente nel giugno del 1869, Bizet sposa Geneviève, ma l'unione si deteriorerà in fretta a causa dell'instabilità mentale della ragazza e, nonostante la nascita di un figlio, Bizet attraversa un periodo professionalmente dispersivo: i progetti si accavallano e sfumano nel nulla.

Nel 1872 pubblica l'opéra-comique in un atto "*Djamileh*", per la quale il compositore viene tacciato di wagnerismo, e le musiche da lui composte per *L'Arlesiana* di A. Daudet, furono un clamoroso insuccesso.

Fu in quel periodo che si concentrò sul libretto scritto da Henri Meilhac e Ludovic Halévy, sulla base della novella di Prosper Mérimée: "*Carmen*", l'opera che avrebbe dovuto essere l'ultima.

Nonostante tenesse molto a questo progetto, forse per ragioni economiche, una volta completato il primo atto interruppe la composizione, per creare il "*Don Rodrigue*", da rappresentarsi all'Opéra-Comique di Parigi. La sfortuna di Bizet in questo caso si presentò sotto forma di un incendio del teatro che impedì che l'opera fosse messa in scena.

Nel 1874 "*Carmen*", l'opera con cui si era realizzata la maturità artistica dell'autore, fu terminata e il pubblico poté assistere alla sua prima a Parigi il 3 marzo 1875.

La reazione degli spettatori, sconvolti dal forte realismo che portava in scena il fumo delle sigarette e un sordido accoltellamento, fu talmente fredda che l'autore cadde in una crisi dalla quale non si riprese.

Infatti, il 3 giugno 1875, mentre si trovava nella sua residenza di campagna di Bougival, Georges Bizet morì per un attacco di cuore.

Ma "*Carmen*" era davvero un capolavoro. In seguito, l'opera, per la ricchezza dell'invenzione musicale, le melodie morbide e sensuali, la duttilità dell'armonia, la leggerezza delle danze e degli elementi folkloristici, raccolse applausi in tutti i teatri del mondo.

FILATELIA

SAN MARINO Anno 1999 (UN 1662), GUINEA BISSAU Anno 2013 (4973/7 +BF897), AJMAN Anno 1969 (MI 428), GUINEA Anno 2015 (7646/9 BF 1773), GUINEA BISSAU Anno 2015 (5912/5), 7722/5 BF 1793), SIERRA LEONE Anno 2015 (5501/4 BF 835)



BJELINSKI BRUNO (compositore)

Nato Bruno Weiss, il 1 Novembre 1909° aTrieste, austro-ungarica (ora Italia). Morto il 3 settembre 1992 a Zagabria, Croazia.

Di famiglia ebra, cambiò il suo cognome da Weiss a Bjelinski (derivazione della parola Bijeli, che significa bianco in lingua croata). Si laureò in giurisprudenza presso l'Università di Zagabria e in seguito studiò musica presso l'Accademia di Musica di Zagabria sotto Blagoje Bersa e Franjo Dugan. Bjelinski ha iniziato a comporre nel 1930 con due sonate per violino e pianoforte (1933 e 1937). Durante la seconda guerra mondiale, fu inviato in un campo di concentramento, ma nel 1943, con l'aiuto di un amico, riuscì a fuggire e si unì ai partigiani sull'isola di Korcula. Alla fine della guerra visse alternativamente sull'isola di Vis e nella città italiana di Bari. Insegnò presso l'Accademia dal 1945 al 1977.



La musica di Bjelinski è descritta come diretta e ottimista, il suo stile si adatta sia alla musica seria sia alla musica per i bambini. Bjelinski ha composto sei opere, tre balletti, 15 sinfonie, due concerti per violoncello, una cantata, musica per pianoforte, canzoni, musica da camera e concerti per pianoforte, violino, viola, fagotto, flauto, e duo pianistico. Compose anche alcune opere per la filmografia croata.

Morì sull'isola di Silba.

Opere: *Concerto per flauto e archi* 1955, *Ljetna Simfonija (estate Symphony) Symphony No. 1*, 1955, *Serenata per tromba, pianoforte, archi e percussioni*, 1957, *Pcelica Maja (Ape Maia)*, fiaba lirica dopo

Waldemar Bonsels 1963, *Jubilans Sinfonia*, *Sinfonia n° 4 del 1965*, *Peter Pan*, *balletto per i bambini* 1966, *Sinfonietta concertante per pianoforte e orchestra del 1967*, *Tonalis musica per oboe, fagotto e archi* 1968, *Heraklo (Herkules) opera buffa* 1971, *Močvara (La Palude)*, *opera del 1972*, *Zvona (The Bells)*, *opera del 1975* *Orfej XX. stoljeca (Orpheus nel ventesimo secolo)*, *opera del 1981*, *Slavuj (L'usignolo)*, *opera dopo Hans Christian Andersen* 1984, *Concertino per corno e archi*.

FILATELIA

CROAZIA Anno 2009 (MI 890)

BLANCK, HUBERT DE (compositore)

Nato il 14 giu 1856. Morto il 28 novembre 1932, è stato un professore, pianista e compositore olandese che ha trascorso la maggior parte della sua vita a Cuba.

Nato a Utrecht, Olanda, De Blanck era figlio del violinista Willem de Blanck e della cantante Reine Valet.



Hubert ha studiato musica con il padre fino a febbraio 1865, quando è stato ammesso al Conservatorio Reale di Liegi, in Belgio. Lì ha studiato pianoforte con Felix Étienne Ledent e solfeggio. Nel 1869, a 13 anni, ha vinto il 2° Concorso Pianistico annuale dell'istituzione con decisione unanime. Sua sorella Ana aveva vinto il concorso di violino al conservatorio nel 1867. Nel novembre dello stesso anno, ha deciso di lasciare il conservatorio, e si trasferisce a Bruxelles. Dopo un concerto a Bruxelles Palazzo Reale, il re Leopoldo II gli conferì una borsa di studio per qualsiasi conservatorio avesse scelto. Il padre di Hubert scelse Colonia. La famiglia vi si trasferì nel 1871.

Al Conservatorio di Colonia, De Blanck studiò pianoforte con Ferdinand Hiller per due anni. Si trasferisce poi a S. Pietroburgo nel 1873, dove ha fatto il suo debutto ufficiale come pianista all'età di diciassette anni. Nello stesso anno, ha tenuto concerti in tutta la Russia, la Svizzera, e la Germania. Nel 1874 è stato nominato direttore musicale del teatro del 'Eldorado' di Versovia ma ha lasciato il posto l'anno successivo.

In seguito tornò dai suoi genitori a Colonia, dove incontrò il violinista precoce brasiliano, Eugene Maurice Dengremont (1866-1893). I due presto intrapresero diversi concerti in un tour in Europa, tra cui un tour di successo in Germania e in Danimarca. Nel gennaio 1880 si sono esibiti a Dresda, davanti al cancelliere tedesco Guglielmo I.

De Blanck e Dengremont presto si diressero verso le Americhe, a Rio de Janeiro nel mese di aprile 1880, in cui sono stati ricevuti presso la corte dell'imperatore Pedro II del Brasile. Da lì il duo ha dato dieci concerti a Buenos Aires.

Visitò L'Avana per la prima volta nel dicembre 1882 insieme alla moglie. L'anno successivo la coppia vi si trasferì per iniziare una nuova vita con la moglie e i figli. I suoi rapporti con importanti membri della comunità artistica cubana, gli procurarono la nomina a presidente della Sección de Filarmonica de 'La Caridad del Cerro'. Nel marzo 1884 organizzò e condusse, con l'assistenza del Governatore Generale, un festival di raccolta fondi nel teatro del 'Tacon' per la costruzione dell'ospedale della 'Reina Mercedes'.

Completamente inserito nella comunità musicale di Cuba, De Blanck cominciò ad ipotizzare la creazione di un conservatorio di musica dedicato dell'Avana.

Ricevuti i finanziamenti da 'La Caridad Del Cerro', 'La Disputacion provinciale', il 'Real Sociedad Económica', il governo nazionale, la 'Ayuntamiento de La Habana', fu inaugurato nel settembre 1885. Il Conservatorio nazionale di Musica.

Dopo la morte della sua prima moglie nel 1900, De Blanck sposò una delle sue studentesse, Pilar Martín (1883-1955) nel 1902.

Hubert de Blanck è morto nel 1932 all'età di 76 anni e fu sepolto nel cimitero di Colon, L'Avana.

FILATELIA

CUBA Anno 1956 (134 P.A.)

BLANTER, MATVEY (compositore)

Nato il 10 febbraio 1903. Morto il 27 settembre 1990. è stato uno dei compositori più importanti di canti popolari e musica da film in Unione Sovietica. Tra le molte altre opere, ha scritto " *Katyusha* " (1938), eseguito fino ad oggi nei paesi in tutto il mondo. Fu attivo come compositore fino al 1975, con una produzione di più di duemila canzoni.



Blanter, figlio di un artigiano ebreo, è nato nella città di Pochep, Governatorato di Chernigov del Impero russo. Ha studiato pianoforte e violino al Kursk, Scuola

Superiore di Musica. Nel 1917-1919, ha continuato la sua formazione a Mosca , studiando violino e composizione.

Compose le prime canzoni nel 1920. A quel tempo, scrisse *La danza di luce* e musica jazz, tra cui "John Gray" (1923), un foxtrot che si è diventato un grande successo. Nel 1930, come cultura sovietica divenne più ideologicamente rigoroso e si dedicò a scrivere canzoni di propaganda sovietica. Egli è emerso come uno dei creatori della " canzone di massa sovietica".

Nel 1930 mitizzò gli eroi bolscevichi della guerra. Il più famoso tra questi sono "La canzone del Shchors" (1935), che racconta la storia di comandante ucraino Rossa Nikolai Shchors , e "*partigiano Zheleznyak*" (1936), che unisce i ritmi energici di una canzone marcia militare con elementi di un ballata triste in quanto descrive la morte eroica del comandante Zheleznyak in battaglia.

Altre canzoni importanti di quel periodo includono "*Gioventù*" (1937), "*Stalin è la nostra battaglia-Glory*" (1937) e "*The Football March*" (1938), la musica da cui viene ancora eseguita all'inizio di ogni partita di calcio in Russia.

Nel 1938, Blanter inizia la sua collaborazione di lunga durata con il poeta Mikhail Isakovsky . La loro prima canzone, senza dubbio la più famosa delle opere di Blanter, era il famoso "*Katyusha*". In esso, Blanter combinato elementi della eroica, canto di battaglia ottimista e di una canzone contadina che rappresenta il lamento di una donna per un amante assente. In piedi su un alto argine, una giovane donna, Katyusha, canta del suo amato che è lontano, servendo sul confine sovietico.. "*Katyusha*" fu famosa durante la seconda guerra mondiale come fonte di ispirazione per difendere la propria terra dal nemico.

Blanter ha scritto diverse altre canzoni di guerra altamente popolari. La sua canzone del 1945, "Il nemico ha bruciato la sua casa", di un soldato che torna dal fronte per trovare tutta la sua famiglia morta, è diventato controverso quando le autorità la ritennero troppo pessimista e ne vietarono l'esecuzione . E' stata eseguita per la prima volta nel 1961.

Si ricorda ancora "*Gli uccelli migranti volano*" (1949), e "*Dark-Eyed Cossack Girl*", scritta appositamente per il basso-baritono Leonid Mikhailovich Kharitonov .

Nel 1983, Blanter divenne membro del Comitato anti-sionista della Pubblica sovietica , un'organizzazione creata dall'Unione Sovietica come strumento contro presunta aggressione di Israele contro gli arabi. Morì a Mosca nel 1990.

Premi e riconoscimenti: Premio Stalin (1946) (per le canzoni "*Sotto la stella balcanica Stars*", "*Il mio amato*", "*Nella foresta*,"), Artista Onorato della RSFSR (1947), Artista del Popolo della RSFSR (1965) , Ordine del distintivo d'onore (1967) ,, Artista del Popolo dell'URSS (1975) , Eroe del lavoro socialista (1983)

FILATELIA

RUSSIA Busta Postale

BLAU ÉDOUARD (librettista)

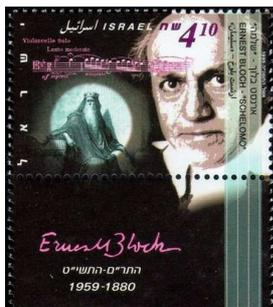
Nato il 30 maggio 1836, a Blois. Morto il 7 gennaio 1906, a Parigi.

Drammaturgo e librettista di opere. Era un cugino di Alfred Blau , un altro librettista dello stesso periodo. Si trasferì a Parigi all'età di 20 per lavorare presso l'Assistance Publique, ma dal 1870 cominciò ad occuparsi di scrittura teatrale. Per la composizione di libretti d'opera collaborò con Louis Gallet, Alfred Blau, Camille du Locle e Louis de Gramont.

Opere di libretti: Gorge Bizet *La Coupe du roi de Thulé* (1868-9), *Don Rodrigue* (1873) ; Jacques Offenbach *La Marocaine* (1879), *Belle Lurette* (1880); Jules Massenet *Le Cid* (1885), *Werther* (1892) , Édouard Lalo *Le Roi d'Ys* (1888)

BLOCH ERNEST (compositore)

Nato a Ginevra, 24 luglio 1880 . Morto a Portland, 15 luglio 1959.



Compositore e violinista svizzero naturalizzato statunitense, noto per aver ripreso molti temi caratteristici della musica ebraica.

Studiò violino al conservatorio di Bruxelles con il belga Eugène Ysaÿe e composizione con Emile Jacques-Dalcroze. Dopo un inizio di carriera in Europa come docente e direttore d'orchestra, nel 1916 si trasferì negli Stati Uniti d'America dove insegnò in diverse scuole tra New York e Cleveland, e fu direttore del Conservatorio di San Francisco dal 1925 al 1930.

In seguito abitò a Roveredo Capriasca dal 1930 al 1933, dove ha composto nel 1933 il suo *Avodath Hakodesh* (*Servizio sacro per il sabato*). A Roveredo continuò inoltre a coltivare la sua passione fotografica, scattando delle belle immagine della regione.

Lavorò in Europa sino al 1940, trasferendosi poi fino al 1952 in California insegnando musica alla Università di Berkeley.. Parte della produzione di Bloch risente dell'influsso della musica folcloristica ebraica e, più in generale, si può dire che tutta la sua musica è pervasa da una forte sensibilità espressa con una grande raffinatezza di mezzi.

I suoi lavori principali includono l'opera *Macbeth* (1910), la sinfonia *Israel* (1915), *Schelomo*, rapsodia ebraica per violoncello e orchestra (1915-1916), *Baal Shem*, per violino e pianoforte (1923, di cui fece una nuova versione nel 1939), *Concerto Grosso*, per archi e pianoforte (1925), il *Servizio sacro per il sabato* (1930-1933), *Voice in the Wilderness* per violoncello e orchestra (1937) e cinque quartetti per archi (tra il 1916 e il 1956).

Nel 1938 avviene la prima esecuzione assoluta nel War Memorial Opera House di San Francisco di "*Evocations*", suite sinfonica di sua composizione diretta da Pierre Monteux.

Nel 1950 presenta in prima esecuzione assoluta nell'Orchestra Hall di Chicago dello *Scherzo fantastico* per pianoforte e orchestra di sua composizione diretto da Rafael Kubelík.

Tra gli allievi più importanti di Ernest Bloch vi furono i compositori americani Roger Sessions, George Antheil e Randall Thompson.

Compose Sinfonie per Orchestra; *Sinfonia in do diesis minore* (1902), *Inverno-Primavera* poemi sinfonici per orchestra (1905), Tre poemi ebraici per orchestra (1913), *Israel* per 2 soprani, 2 contralti, basso e orchestra (1916), *Schelomo* per violoncello e orchestra (1916), *Concerto grosso* per archi e pianoforte (1925), *America*, rapsodia epica per coro e orchestra, (1926), *Helvetia*, affresco sinfonico (1929). *Voce nel deserto* (*Voice in the Wilderness*), (1936), Concerto per violino e orchestra dedicato a Joseph Szigeti (1938), *Concerto sinfonico per pianoforte* e orchestra, dedicato a Mary Tibaldi Chiesa (1948), *Sinfonia breve* dedicata a Nathalie Koussevitsky (1952), *Concerto grosso* per orchestra d'archi (1952), ue ultimi poemi (*Maybe...*) per flauto e orchestra (1958).

Compose musica da camera e "*Enfantines*", raccolta di brani per giovani pianisti.

FILATELIA

ISRAELE Anno 1995 (1270)

BLOMDAHL KARL-BIRGER (compositore)

Nato il 19 ottobre del 1916 a Vaxjo. Morto a Norkoping nel 1968.

Compositore svedese, professor di composizione e direttore della Radio Svedese-Dipartimento musica.



Blomdahl fu allievo di Hilding Rosenberg ed era il leader informale del Gruppo Lunedì. Alla fine del 1940 abbracciò la tecnica dodecafonica. Fu uno dei modernisti più importanti nella storia della musica svedese.

Tra le sue opere più note: *Aniaraplatsen* (1958) e la Sinfonia n°3, *Sfaccettature* (1950). Per i ritmi creati Blomdahl è noto per pezzi di musica elettronica, tra cui *Mima Musica*, che è stato creato e registrato su nastro magnetico dalla Radio svedese. A causa della grande attenzione che *Aniaraplatsen* e *Mima musica* ottennero, questi divennero i primi pezzi di musica elettronica più diffusi tra il pubblico svedese.

Blomdahls lavorò per l'opera e il balletto , in collaborazione con la coreografa di Birgit Akesson e molti dei suoi lavori sono basati su testi di Erik Lindegren .

Oltre al suo lavoro di compositore era molto attivo nella scena musicale svedese attraverso una serie di missioni Fu professore di composizione presso l'Accademia Reale del Conservatorio di Musica dal 1960 al 1964 . Dal 1965 Blomdahl è stato fino alla sua morte, direttore del dipartimento di musica Radio Svedese. Ha usato l'Electronic Music Studio (EMS) per la composizione del suono-immagine *Altisonans* (1966) con i suoni degli uccelli, dei primi satelliti, suoni cosmici.

Blomdahl divenne membro della Royal Academy of Music nel 1953.

Opere: Balletti *Sisyfos* (1954), *Minotauro* (1957), *Gioco Otto* (1962).

Teatro e radiodrammi musicali: *Agamennone* (1949, un radiodramma di Rabbe Enckell Soundtrack: *Segatura e Tinsel* (1953). *Così inizia la vita* (1965);.

Musica da camera: *Per Legni Trio* (1938), *Quartetto per archi n. 1* (1939) *Little Suite per fagotto e pianoforte* (1945), *Dance Suite n ° 1 per flauto, trio d'archi e percussioni* (1948), *Dance Suite No. 2 per clarinetto, violoncello e percussioni* (1951), *Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte* (1955)

Concerti, musica da camera, musica per cori, per film, canzoni.

FILATELIA

SVEZIA Anno 1983.

BLOOD BROTHERS (musical)

Blood Brothers con musiche, testi di Willy Russell, è un musical liberamente ispirato alla novella *I fratelli corsi* (1844) di Alexandre Dumas. La storia ruota attorno due gemelli, separati alla nascita.

Il musical ha una trama innovativa che conquista. E' una storia molto intensa con un cambiamento degli eventi molto repentino. I principali protagonisti dello spettacolo sono due gemelli separati alla nascita. La loro madre naturale aveva deciso di lasciarne uno dei due perché non poteva mantenerli entrambi.

Durante tutto lo spettacolo si può notare un certo pentimento in Miss Johstone, la madre, e la sua figura è sempre presente nella vita sia di Mickey sia di Eddie. Anche se i gemelli sono cresciuti con due diversi stili di vita e sebbene la madre fosse stata costretta a separarli, le loro vite sono sempre in contatto. Si vogliono bene e poi quando crescono e diventano ragazzi sono in competizione per conquistare il cuore della stessa donna. Due vite interrotte, due destini ingiusti. *Blood Brothers* è una storia contemporanea e possibile che ha cambiato per sempre due ragazzi, le vite di due gemelli.



Originariamente sviluppato come una recita scolastica, *Blood Brothers* ha debuttato a Liverpool prima che Russell si trasferisse nel West End per un breve periodo nel 1983.

Il musical vinse il Laurence Olivier Award come Best New Musical e fu rappresentato in un tour nazionale di un anno prima di tornare per una ripresa nel West End nel 1988, dove è rimasto al Noel Coward Theatre per tre anni.

Dopo il trasferimento al Teatro Fenice nel 1991, *Blood Brothers* rimase più di 24 anni nel West End, raggiungendo la cifra di 10.000 prestazioni e diventando il terzo musical più longevo nella storia del West End.

Il musical è stato realizzato con successo anche a Broadway dove divenne un cult.

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 2011 (3433)

BOCCHERINI, LUIGI (compositore)



Musicista nato a Lucca nel 1743. Morto a Madrid nel 1805.

Figlio di un contrabbassista, studiò con l'abate D. F. Vannucci e nel 1757 si recò a Roma per perfezionarsi nel violoncello. A Firenze fondò insieme con G. G. Cambini, P. Nardini e S. Manfredi il primo quartetto stabile di cui si abbia notizia. Nel 1767-68 compì insieme con il Manfredi un giro concertistico in Francia, e a Parigi si pubblicarono sue opere di musica strumentale, accolte con grandissimo favore. Passò poi a Madrid ove diventò compositore di camera del principe delle Asturie; poi, pur restando a Madrid, lavorò per Federico II di Prussia come suo compositore di camera, mandandogli, durante 10 anni (1787-97),

trii, quartetti e quintetti. Morto Federico (1797), Boccherini malato di petto e di nervi, finì nella più nera miseria.

Compose una grandissima quantità di musica, ancora in parte sconosciuta: messe, cantate di Natale, i due giovanili oratori *Giuseppe riconosciuto* e *Gioas re di Giuda*, un'opera (*La Clementina*, 1786), e molti *villancicos*, e soprattutto molti lavori strumentali, sonate, sinfonie, quintetti, quartetti, trii, ecc. In Boccherini è l'ultima grande espressione della musica per archi di scuola italiana e, al tempo stesso, una delle prime della musica classica da camera, specialmente per il progressivo contributo da lui dato all'assetto del quartetto (e forme analoghe), per l'annuncio (nelle *Sonate per cembalo e violino*) di quella tecnica pianistica che il Clementi condurrà a maturazione; per l'influsso esercitato dal suo *Concerto per violino* sulla consimile produzione mozartiana; per il risolversi - in alcuni degli ultimi quartetti - dello stile quartettistico "di conversazione" in quello stile di "meditazione" che Beethoven inaugurerà con l'op. 59.

FILATELIA

ROMANIA Busta postale

BOECK JULIAN MARIE AUGUST DE (compositore)

Nato a Merchtem, Belgio, il 9 Maggio 1865 e ivi morto il 9 ottobre 1937.



Compositore fiammingo, organista e insegnante, studiò organo dal 1880 al Conservatorio Reale di Bruxelles sotto Alphonse Mailly, di cui in seguito divenne assistente fino al 1902. Nel 1889 incontrò il giovane Paolo Gilson che divenne un caro amico e collaborò con lui nel campo della composizione.

Divenne organista in diverse chiese in villaggi in Belgio (1892-1894 in Merchtem, 1894-1920 in Elsene). La sua carriera accademica è proseguita nel 1907 come professore di armonia al Conservatorio Reale di Anversa (1909-1920) e il Conservatorio di Bruxelles, e come direttore del Conservatorio di Mechelen (1921-1930). Nel 1930 August de Boeck si ritirò nella sua città natale, Merchtem.

Insieme a Gilson, introdusse la composizione impressionista in Belgio. Scrisse circa 400 composizioni. Il suo multiforme lavoro comprende opere per orchestra,

opere sacre e pezzi religiosi, opere teatrali, musica da camera, musica per fanfare, rapsodie, poemi sinfonici, marce nuziali, canzoni (anche per bambini), fantasie su melodie popolari fiamminghe, notturni, balletti...

Come nel caso di Gilson, il suo stile fu influenzato dal russo Five, e soprattutto Rimskij-Korsakov. Insieme a Gilson, introdusse la composizione impressionista in Belgio.

FILATELIA

BELGIO Anno 1977 UN 1875)

BOERO, FELIPE (compositore)

Compositore argentino e pianista, chiamato Felipe Santiago Boero, è nato il primo giorno del mese di maggio, 1884.

Dopo aver ottenuto una borsa di studio, si iscrisse al Conservatorio nazionale di Parigi dove conobbe Gabriel Fauré, Camille Saint-Saëns, Claude Debussy, Maurice Ravel e Manuel de Falla.



Già formato come musicista, ritorna al suo paese natale a causa della prima guerra mondiale, e nella città di Buenos Aires, sviluppa una vasta attività rivolta al campo della creazione e all'interpretazione, l'insegnamento e l'organizzazione delle istituzioni mirate al progresso dello sviluppo musicale del paese.

Entro l'anno 1915 fonda con tre compagni, José André, Ricardo Rodriguez e Joshua Teófilo Wilkes, la Società Nazionale di Musica, oggi trasformata in Associazione Argentina dei Compositori. Più tardi, Felipe diventa direttore della scuola di Juan Martin de Pueyrredón, poi ispettore tecnico primario degli insegnanti elementari di diverse istituzioni, secondarie e terziarie.

Nel 1934 arriva la grande opportunità. Il Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione gli affida l'arduo compito di organizzare e dirigere i cori popolari di studenti delle scuole primarie. Riesce a coordinare più di duemila persone in grado di cantare melodie a quattro e sei voci.

Nel 1938, Felipe era già diventato un membro della Commissione Nazionale di Belle Arti, dove ha creato sei opere per il teatro, un gran numero di pagine per orchestra e trascrizioni strumentali per voce e strumento solista.

Una delle sue composizioni chiamata "Tucumán" è stata scritta nel 1914 soprattutto per le celebrazioni del centenario della indipendenza del paese. La sua trama commemora la battaglia del 24 settembre, 1812, e il suo linguaggio contiene materiale tematico del canzoniere popolare argentino. Boero passa attraverso molti stili e stadi, ma con "Siripo" nel 1924 riprende il tragico episodio del tempo della conquista sapientemente plasmato da Manuel de Labarden; e un anno dopo Boero produce una delle opere più rappresentative del teatro lirico nel suo paese. Per comporla scelse il dramma di uno scrittore uruguayano Yamandú Rodriguez e, ottenuti diritti, produce "The Matrero", lavoro presentato nel 1925.

Il suo catalogo presenta una linea di produzione con le tendenze estetiche del suo tempo, non lasciandosi strumentare da artisti del vecchio mondo. Nel 1913 produce "Pagine come poster".

Boero muore il 9 agosto 1958.

Tra le sue sue opere: (1916) *Ariana e Dioniso*, (1918) *Raquela*, (1924) *Siripo*, (1789) *Rancheria*, (1925) *La Matrero*,

FILATELIA

ARGENTINA Anno 1969 (853)

BOHÈME (La) (opera)

Opera lirica in quattro *quadri* di Giacomo Puccini, su libretto di Giuseppe Giacosa e Luigi Illica (*vedi*).

Ispirato al romanzo di Henri Murger (*vedi Narpoedra*) *Scènes de la vie de bohème*, il libretto ebbe una gestazione abbastanza laboriosa, per la difficoltà di adattare le situazioni e i personaggi del testo originario ai rigidi schemi e all'intelaiatura di un'opera musicale. L'orchestrazione della partitura procedette invece speditamente e fu completata nel dicembre 1895.

Meno di due mesi dopo, il 1° febbraio 1896, *La bohème* fu rappresentata per la prima volta al Teatro Regio di Torino, diretta dal ventinovenne maestro Arturo Toscanini, con buon successo di pubblico, mentre la



critica ufficiale, dimostratasi all'inizio piuttosto ostile, dovette presto allinearsi ai generali consensi. L'opera ha la stessa fonte e lo stesso titolo dell'omonimo spettacolo di Ruggero Leoncavallo, con cui al tempo Puccini ingaggiò una sfida.

Trama: 'Scena in soffitta' - Quattro giovani amici, Rodolfo, Marcello, Schaunard e Colline conducono una

vita gaia e spensierata. La vigilia di Natale vede Rodolfo e Marcello che, impossibilitati a lavorare per il gelo della soffitta, sono costretti a bruciare il grosso manoscritto di un dramma di Rodolfo. I festeggiamenti alla notizia che il musicista Schounard ha guadagnato qualche soldo sono interrotti dalla inaspettata visita di Benoit, il padrone di casa venuto a reclamare la pigione. Costui, costretto a bere dai turbolenti inquilini, si lascia andare ad imprudenti confidenze sulle sue infedeltà coniugali e viene cacciato dai giovani che si fingono indignati. I quattro bohèmiennes escono tranne Rodolfo che deve attendersi per terminare un articolo di giornale. Rimasto solo, sente bussare alla porta: è Mimì, una giovane che abita in una soffitta nello stesso casamento venuta per far riaccendere il lume spentosi. Mimì si sente male: è il primo sintomo della tisi e Rodolfo la rinfranca con un po' di vino accanto al fuoco. Quando la giovane sta per andarsene, si accorge di aver smarrito la chiave della stanza; un colpo d'aria spegne di nuovo la sua candela e poi quella del giovane. Inginocchiati sul pavimento, al buio, i due iniziano a cercarla; Rodolfo la trova, la nasconde in tasca e stringe la piccola mano di Mimì. I due giovani narrano ciascuno la propria storia. Chiamato a gran voce dagli amici, convince la ragazza ad unirsi a loro. Già innamorati, i due giovani si baciano e si avviano.

Scena II - 'Al quartiere latino' - Colline e Schounard fanno acquisti, Rodolfo e Mimì si aggirano felici tra la folla, solo Marcello è triste: la bella Musetta lo ha abbandonato per rincorrere nuovi amori. Al caffè di Momus i giovani, dopo la presentazione di Mimì, ordinano la cena e appare intanto Musetta, seguita da un vecchio pomposo, Alcindoro de Mitonneaux. La bella giovane, allontanato con un pretesto il vecchio amante, civetta con Marcello che non riesce a resisterle e i due fuggono con gli amici unendosi alla folla che segue la banda militare e lasciando i conti da pagare ad Alcindoro il quale al suo ritorno, allibito, cade sopra una sedia.

Scena III - 'La barriera d'enfer' - Alla Barriera d'Enfer Mimì, pallida e sofferente, parla con Marcello: la vita con Rodolfo è diventata impossibile per le continue liti. Nascosta tra gli alberi, ascolta il colloquio tra Marcello e l'amico. Dapprima Rodolfo accusa Mimì di infedeltà, poi spiega il vero motivo del suo modo d'agire: la giovane è gravemente malata e il vivere nella soffitta umida e fredda finirà per abbreviarle l'esistenza, perciò è necessaria la separazione. La tosse e i singhiozzi tradiscono la sua presenza e Rodolfo la stringe amorosamente tra le braccia. Al colloquio dei due amanti, che si allontanano dopo la decisione di rinviare a primavera l'addio, si intreccia un serio litigio tra Musetta e Marcello, divorati dalla gelosia: anch'essi si separeranno.

Scena IV. 'La soffitta' - Ormai separati dalle giovani, Rodolfo e Marcello si confidano le pene d'amore; giungono Colline e Schounard con una magra cena: pane e un'aringa.

La scena di un simulato gioioso festino è interrotta dall'arrivo di Musetta che accompagna Mimì ormai prossima alla fine. Ricordando con tenerezza i giorni del loro amore Mimì si spegne dolcemente circondata dal calore degli amici e dell'amato Rodolfo, il quale continua a nutrire vane speranze finché dal contegno dei presenti capisce che la giovane si è spenta. Allora si getta sul suo corpo invocandola disperatamente.

FILATELIA

CILE Anno 1997 (MI 1832), ITALIA Anno 1958 (833), NICARAGUA Anno 1975 (MI 1827)

BOHUSLAV MARTINŮ (compositore)

Nato a Polička, 8 dicembre 1890. Morto a Liestal, 28 agosto 1959, è stato un compositore ceco naturalizzato statunitense.

Di umili origini, dimostrò sin dai primi anni di vita il suo talento musicale, con lo studio del violino all'età di 8 anni. Nel 1906 si iscrisse ai corsi di composizione del Conservatorio di Praga, ma ne fu espulso due volte per motivi disciplinari; nel frattempo si era appassionato alla letteratura e al teatro. Nel 1913 ottenne il posto di secondo violino dell'Orchestra Filarmonica Ceca, ruolo che mantenne sino al 1923; contemporaneamente studiò con Josef Suk. Ottenuta una borsa di studio, nel 1923 si trasferì a Parigi dove studiò con Albert Roussel per due anni. Lì incontrò Igor' Stravinskij, Arthur Honegger e gli altri del "Gruppo dei Sei" e sviluppò un grande interesse verso le idee dei poeti surrealisti; assieme a C. Beck, A. Cerepnin, T. Harsányi, M. Mihalovici, A. Spitzmüller e Alexander Tansman diede vita, attorno al 1928,



alla cosiddetta "École de Paris".

Nel 1932 vinse il Premio Coolidge grazie a un *Sestetto per archi*, il che gli permise di dedicarsi intensivamente alla composizione, ma fu costretto a lasciare la Francia nel 1940 a causa degli eventi bellici. Si trasferì negli Stati Uniti con la moglie, francese; all'Università di Princeton, dove insegnò fino al 1943, ebbe la cattedra di composizione. Ripresi i contatti con l'Europa alla fine della seconda guerra

mondiale, fu invitato ad insegnare composizione al Conservatorio di Praga, ma in seguito a una caduta ebbe una grave crisi di amnesia e dovette rinunciare al proposito. Gli avvenimenti del 1948 lo indussero poi a restare negli Stati Uniti dove soggiornò sino al 1953, ottenendo la cittadinanza americana nel 1952. Tra i

suoi allievi statunitensi ebbe anche il celebre compositore Burt Bacharach. Visse a Roma tra il 1953 e il 1955, quindi si trasferì a Nizza e a Basilea. Operato di cancro allo stomaco alla fine del 1958, morì pochi mesi dopo.

La sua folta produzione comprende, tra l'altro, una decina di opere teatrali, tra cui *Julietta* (1938), *La commedia sul ponte* (originariamente per la radio, 1937), *Il matrimonio* (per la televisione, 1953), *La Passione greca* (1958). Scrisse inoltre numerosi balletti, 6 sinfonie (1942-1953) e composizioni per orchestra, come il *Concerto grosso* (1937), la Sinfonietta detta *La Jolla* (1950), *Gli affreschi di Piero della Francesca* (1955), *Le Parabole* (1958) oltre a numerosi pezzi vocali e strumentali con orchestra, brani per pianoforte solo e un nutrito catalogo cameristico.

Confluiscono nell'opera di Martinù influenze differenti, dalla musica nazionale all'impressionismo francese e al neoclassicismo di Igor' Stravinskij, dalla vocalità negro-americana al jazz. Il suo stile risulta quindi eclettico, innervato da un forte contrappuntismo di stampo neobarocco.

La sua qualità migliore è la semplicità quasi infantile, non priva di un virtuosismo di grande eleganza.

FILATELIA

CECOSLOVACCHIA Anno 1965 (1428) , 1990 (2836)

BOITO ARRIGO (compositore-librettista)



Nato a Padova il 24 Febbraio 1842. Morto a Milano il 10 Giugno 1918.

Il nome originale era Enrico Giuseppe Giovanni Boito ma scrisse spesso saggi usando lo pseudonimo-anagramma di Tobia Gorrio. E' stato un poeta, giornalista, scrittore, librettista e compositore, meglio conosciuto oggi per i suoi libretti, in particolare quelli per Giuseppe Verdi (opere *Otello* e *Falstaff*) e la sua opera *Mefistofele*. Insieme a Emilio Praga, egli è considerato uno dei rappresentanti di spicco della Scapigliatura movimento artistico.

Figlio di Silvestro Boito, un pittore italiano di miniature e di sua moglie, una contessa, Józefina Radolińska, Dopo gli studi elementari a Venezia, dal 1853 studiò violino, pianoforte, composizione al conservatorio di Milano, allievo di Alberto Mazzucato, dando precoce prova di affrancamento dalle convenzioni musicali e di apertura alle innovative culture d'oltralpe con la cantata *Il quattro giugno* (1860) e col mistero *Le sorelle d'Italia* (1861), dei quali scrisse anche il testo poetico, proponendosi da subito nella duplice veste di poeta-musicista.

Nel 1861, appena conseguito il diploma, ottenne una borsa di studio e si recò a Parigi. Nella capitale francese conobbe, tra gli altri, Rossini, Berlioz e Verdi. Per quest'ultimo scrisse il testo poetico dell'*Inno delle Nazioni*, eseguito all'Esposizione universale di Londra.

Nel 1862, lasciata Parigi per la Polonia, scrisse il suo primo libretto, *l'Amleto*, dall'omonima tragedia di Shakespeare, per la musica di Faccio.

Tornato a Milano, strinse amicizia con Emilio Praga e aderì al movimento letterario della Scapigliatura, di cui fu uno dei principali esponenti. In questo periodo compose diverse poesie, poi in parte raccolte nel *Libro dei versi* (1877), e pubblicò quello che è generalmente considerato il suo lavoro più originale, il poemetto *Re Orso* (1864), una fiaba inquietante e orrida. Fu inoltre molto attivo, collaborando con diverse testate milanesi, come critico e recensore di spettacoli teatrali e musicali. In alcuni articoli, in particolar modo in quelli pubblicati sul *Figaro* (rivista da lui stesso fondata e diretta nel 1864), espresse i propri principi di riforma del melodramma italiano, in certa misura simili a quelli di Wagner (compositore con cui Boito, peraltro, ebbe un rapporto quanto mai problematico, altalenante tra entusiastica ammirazione e rigetto veemente). Di notevole pregio sono anche le sue raffinate novelle (*L'Alfieri nero*, *Iberia*, *La musica in piazza*, *Il pugno chiuso* e *Il trapezio*), pubblicate su varie riviste dal 1867 al 1874.

Nel 1866 combatté sotto Giuseppe Garibaldi nella guerra delle Sette settimane in cui il Regno d'Italia e la Prussia combatterono contro l'Austria, dopo che Venezia fu ceduta alla Italia.

Verso la fine della sua carriera musicale, Boito successe Giovanni Bottesini come direttore del Conservatorio di Parma dopo la morte di quest'ultimo nel 1889 e tenne la carica fino al 1897. Ha ricevuto la laurea honoris causa in musica dalla Università di Cambridge nel 1893.

Morì a Milano e fu sepolto lì nel Cimitero Monumentale.

Scrisse molto poco di musica, ma completò l'opera, *Ero e Leandro*, e lasciò incompleto un'ulteriore opera, *Nerone*, su cui aveva lavorato tra il 1877 e il 1915. Escludendo l'ultimo atto, di cui Boito lasciò solo pochi schizzi, *Nerone* fu terminata dopo la sua morte da Arturo Toscanini e Vincenzo Tommasini e debuttò al Teatro alla Scala (1924). Lasciò anche una *Sinfonia in la minore*.

La sua unica opera finita, *Mefistofele*, sulla base del *Faust* di Goethe, fu presentata il 5 marzo 1868 al Teatro alla Scala. La prima, si concluse con scontri e duelli sul suo presunto "wagnerismo", e fu proibita dalla polizia dopo due prestazioni. Dopo una revisione di tutta l'opera questa venne successivamente riproposta, a Bologna il 10 aprile 1875.

Libretti: *Amleto, Un tramonto, La falce, La Gioconda, Semira, (Ero e Leandro), Simon Boccanegra, Basi e bote, Otello, Falstaff, Nerone.*

FILATELIA

ITALIA Anno 1968 (UN1089)

BOLERO di Ravel (balletto)

Composto da Maurice Ravel nel 1928 è una musica da balletto divenuta celebre anche a titolo di pezzo da concerto. È sicuramente il bolero più celebre mai composto, nonché l'opera più popolare del compositore.



La composizione fu commissionata da parte di Ida Rubinstein, una ballerina russa. Ravel non ne voleva più sapere di balletti dopo che aveva rotto con il mostro sacro dell'epoca in tema di balletti, quel Sergej Diaghilev che imperava a Parigi in quegli anni come direttore artistico nonché fondatore dei famosi Ballets Russes. Ma cedette alle insistenze della Rubinstein e decise di orchestrare un pezzo del compositore spagnolo Isaac Albéniz, il componimento per pianoforte *Iberia*, per un balletto. Arrivò presto però la notizia che gli eredi del grande compositore spagnolo non avevano consentito a nessuna trascrizione di pezzi del maestro anche perché la partitura della *Iberia* era già stata orchestrata dal maestro Enrique Fernández Arbòs.

Fu a questo punto che Ravel, non scoraggiandosi, prese l'iniziativa di comporre *ex novo* un pezzo a tempo di bolero, scegliendo dunque un brano dal carattere tipicamente spagnolo. Il Bolero andò in scena all'Opéra di Parigi il 22 novembre 1928, diretto da Walter Straram con le coreografie di Bronislava Nijinska. Il balletto, pur molto innovativo e provocatorio, ottenne un clamoroso successo. La prima esecuzione sinfonica del *Bolero* ebbe luogo l'11 gennaio 1930 dall'Orchestra Lamoureux diretta dallo stesso Ravel, preceduta cronologicamente dalla trascrizione del componimento per pianoforte, a due e a quattro mani, ed entrò nel mercato discografico per l'etichetta Tournabout. Il *Bolero* ha avuto anche diverse trascrizioni per banda musicale.

Il balletto originale è una sorta di ballo rituale durante il quale una donna danza in modo seducente su un tavolo, mentre un gruppo di uomini si avvicinano a lei sempre più, con il crescere della musica. Esistono altre letture del balletto, come quella di Maurice Béjart che assegnò la parte principale ad un danzatore, o quella di Aurel Milloss, ambientata in una taverna.

FILATELIA

MONACO Anno 1975 (UN 1038), MOZAMBICO Anno 2012 (BF 646)

BOLIVIA (inno nazionale)

L'inno nazionale della Bolivia è "*Bolivianos, el hado propizio*". Il testo fu composto da José Ignacio de Sanginés sulla musica dell'italiano Leopoldo Benedetto Vincenti. L'inno fu eseguito per la prima volta il 18 novembre 1845 al *Teatro Municipal* di La Paz in occasione del quarto anniversario della battaglia di Ingavi.



È stato adottato ufficialmente come inno nel 1952.

Esiste anche un secondo inno nazionale composto da Apolinar Camacho Orellana (Uyuni 1917 - La Paz 2002). È la "*cueca*" *Viva mi Patria Bolivia*, considerato il secondo inno nazionale della Bolivia.

La *Viva mi Patria Bolivia*, fu composta nel 1939. Secondo la testimonianza di Apolinar Camacho, la musica e la prima strofa del testo sono state create da lui, la seconda e terza sono di Ricardo Cabrera, poeta e cantante salvadoregno, che incontrò nel 1943 e nel 1944, quando vennero riprodotte per piano nelle sue composizioni Radio Illimani, dove era cantore.

L'inno fu dimenticato fino al 1963, quando la squadra di calcio boliviana, vincitrice del Campionato sudamericano di calcio riadottò "*Viva mi Patria Bolivia*". Nel 1969 il poeta salvadoregno Ricardo Cabrera residente a Lima, in una lettera al business manager in Perù, cedette il copyright allo Stato boliviano.

FILATELIA

BOLIVIA Anno 1946 (MI 394/9), BOLIVIA Anno 2003 (MI 1558) e Busta Postale.



BOMTEMPO, JOAO DOMINGOS (compositore)

Lisbona , 28 dicembre 1775 - Lisbona, 18 Agosto, 1842) è stato un pianista classico portoghese, compositore e pedagogo.



Bomtempo era il figlio di un italiano musicista nell'orchestra corte portoghese, e ha studiato presso il Seminario di Musica della sede patriarcale di Lisbona. Diversamente dalla maggior parte dei suoi contemporanei, egli non era interessato all' opera e, nel 1801, invece di andare in Italia, si recò a Parigi , iniziando una carriera come pianista virtuoso. Si trasferisce a Londra nel 1810 e conosce i circoli liberali. Nel 1822 è tornato a Lisbona dove fondò una Società Filarmonica per promuovere concerti pubblici di musica contemporanea. Dopo la guerra civile portoghese tra liberali e assolutisti, Bomtempo divenne un insegnante di musica della regina Maria II del Portogallo e primo direttore del Conservatorio Nazionale, creato nel 1835 per sostituire il vecchio Seminario Patriarcale, che era stato abolito dal regime liberale.

Bomtempo compose una grande quantità di concerti, sonate, variazioni e fantasie per il pianoforte. Le sue due sinfonie sono le prime ad essere prodotte da un compositore portoghese. Il capolavoro di Bomtempo è il suo *Requiem in memoria di Luís de Camões* .

FILATELIA

PORTOGALLO Anno 1974 (1235)

BORIS GODUNOV (opera)

Opera lirica di Modest Petrovič Musorgskij, su libretto proprio, basata sul dramma omonimo di Aleksandr Sergeevič Puškin (*vedi Narpoedra*) e sulla Storia dello Stato Russo di Nikolaj Michajlovič Karamzin. È la sola opera lirica completata da Musorgskij ed è considerata il suo capolavoro; oltre ad essere una pietra miliare della scuola russa ottocentesca, influenzerà in maniera non indifferente la musica europea di gran parte del Novecento. La musica è stata composta con quel particolare stile che riflette la profonda conoscenza del compositore della musica popolare del suo paese e che rifiuta volontariamente l'influenza delle scuole operistiche tedesca e italiana. Puškin basò il suo dramma sul personaggio storico di Boris Godunov, traendo larghe ispirazioni dall'*Amleto* di William Shakespeare. Una migliore comprensione dell'opera è facilitata dalla conoscenza degli eventi storici relativi al cosiddetto Periodo dei Torbidi, quel periodo di interregno, guerre e disordini in Russia che seguì la fine della dinastia dei Rurikidi (1598) fino all'avvento della dinastia dei Romanov (1613).

Trama: Nell'opera lirica, ambientata tra il 1598 e il 1605, Boris Godunov diventa Zar di tutte le Russie dopo l'uccisione, avvenuta in circostanze misteriose, dell'erede legittimo al trono, lo Zarevič Dmitrij Ivanovič, figlio di Ivan il Terribile, ed aver di fatto esercitato il potere durante il regno di Fëdor I (altro figlio di Ivan), considerato mentalmente inabile per governare. Nonostante i suoi sforzi per mantenere una condotta di regno più umana rispetto a Ivan il Terribile, la Russia precipita presto nel caos e nella povertà. Un giovane monaco, Grigorij, dopo una fuga rocambolesca dal monastero, si fa passare per lo Zarevič Dmitrij e riesce a sposare Marina Mniszech, una nobile polacca; dopo aver convinto il re di quel paese della legittimità del suo matrimonio, il falso Dmitrij organizza l'invasione della Russia da parte delle truppe polacche. Boris Godunov, assillato da sensi di colpa e in preda ad allucinazioni, precipita nella follia e muore, designando il proprio figlio Fëdor come successore.

Il capolavoro di Musorgskij esiste in due versioni del suo autore: la versione originale del 1869, in sette scene, non venne accettata per essere rappresentata, e venne eseguita per la prima volta quasi cinquant'anni dopo la morte del compositore, il 16 febbraio 1928 a Leningrado. La seconda versione del 1871, in un prologo e quattro atti, profondamente revisionata dall'autore, venne messa in scena per la prima volta l'8 febbraio 1874 al Teatro Mariinskij di San Pietroburgo. Questa seconda versione include elementi nuovi che non si ritrovano nel dramma di Puškin e dà una rappresentazione in qualche modo differente dello zar Boris Godunov. Soltanto nel 1997 verranno rappresentate le due versioni originali nel Teatro Mariinskij, con diversi cantanti a sostenere il ruolo di Boris.

In Italia l'opera ebbe una prima diffusione negli anni trenta nella versione di Rimskij-Korsakov ed un

adattamento italiano al testo originale manipolato piuttosto pesantemente. La prima rappresentazione venne tenuta nel 1930 al Festival Lirico dell'Arena di Verona, mentre la prima incisione discografica in italiano avvenne nel 1939. La prima rappresentazione della seconda versione originale avvenne il 25 maggio 1940 al Teatro Comunale di Firenze nel corso del Maggio Musicale Fiorentino, sotto la direzione di George Georgesco.

FILATELIA

BULGARIA Anno 1979, 2006; **NICARAGUA** Anno 1975 (PA 835); **ROMANIA** Anno 1964 (1964); **RUSSIA** Anno 1996 (MI 553), 1989 (5607); **SAN MARINO** Anno 1999 (UN 1964); **Sao Tomé e PRINCIPE** Anno 2008;



BORODIN, ALEXANDER PORIREVIC (compositore)

Nato il 12 novembre 1833 a San Pietroburgo e morto il -27 febbraio 1887, è stato un compositore russo romantico e un chimico. Membro del gruppo di compositori chiamato The Five che sono stati dedicati alla



produzione di un tipo specifico russo di musica d'arte. Egli è meglio conosciuto per le sue sinfonie, i suoi due quartetti d'archi, e la sua opera *Il principe Igor*. Figlio illegittimo di un nobile georgiano, Luka Gedevanishvili e di madre russa, Evdokia

Konstantinovna Antonova che lo registrò come il figlio di uno dei suoi servi, Porfiry Borodin. Da ragazzo ha ricevuto una buona educazione, tra cui lezioni di pianoforte. Conseguì un dottorato in medicina presso l'Accademia Medico-Chirurgica e seguì una carriera nel campo della chimica. Ha iniziato a prendere lezioni di composizione da Mily Balakirev nel 1862. Mentre lavorava come professore di chimica presso l'Accademia di Medicina, sposò Ekaterina Protopopova, una pianista.

La musica è rimasta una vocazione secondaria per Borodin al di fuori della carriera principale come chimico e medico.

Morì a causa di insufficienza cardiaca nel 1887 e fu sepolto nel Cimitero Tikhvin presso il monastero di Alexander Nevsky, a San Pietroburgo.

Nella sua carriera musicale Borodin incontrò Mily Balakirev nel 1862. Sotto la sua guida iniziò a comporre la sua *Sinfonia n° 1 in mi bemolle maggiore*. La prima rappresentazione nel 1869, fu diretta da Balakirev. Nello stesso anno Borodin iniziò la *Symphony No. 2 in B minore*, che non fu un successo al suo debutto nel 1877 sotto Eduard Nápravník. Nel 1880 ha composto il famoso poema sinfonico *Nelle steppe dell'Asia centrale*. Due anni dopo ha cominciato a comporre una terza sinfonia, ma la lasciò incompiuta alla sua morte.

Nel 1869, Borodin venne distratto dal lavoro iniziale sulla seconda sinfonia perché pose mano all'opera *principe Igor*, che è vista da alcuni come la sua opera più significativa e una delle più importanti opere storiche russe. Contiene il *Polovtsian Danze*.

Borodin lasciò l'opera (e poche altre opere) incompleta alla sua morte. *Il principe Igor* è stato completato postumo di Rimsky-Korsakov e Glazunov.

Compose musica da camera, quartetti d'archi e un sestetto d'archi e quintetto con pianoforte.

Il suo secondo quartetto va ricordato per il "Nocturne", (1881)

FILATELIA

GUINEA BISSAU Anno 2012, MOZAMBICO 2012, RUSSIA Anno 1951 (1550), 2008

BORTNIANSKY DMYTRI STEPANOVYCH

(compositore)

Nato il 28 ottobre 1751 a Hlukin (Ucraina). Morto il 10 ottobre 1825.

Compositore e direttore d'orchestra di origine russo-ucraino è conosciuto oggi per le sue opere liturgiche e i concerti corali.



Di famiglia ortodossa rifugiata nel villaggio di Bortne nel Malopolskaregion, all'età di sette anni dimostrò un prodigioso talento nel coro della chiesa locale che gli offrì l'opportunità di andare nella capitale dell'impero e cantare con il Coro della Cappella Imperiale di San Pietroburgo. Là studiò musica e composizione con il direttore del Coro della Cappella Imperiale, il maestro italiano Baldassare Galuppi. Quando Galuppi partì per l'Italia nel 1769, prese il ragazzo con sé. In Italia, Bortniansky acquisì un notevole successo con le opere *Creonte* (1776) e *Alcide* (1778) a Venezia, e *Quinto Fabio* (1779) a

Modena. Compose anche opere sacre in latino e tedesco, entrambi per cappella e con accompagnamento orchestrale (tra cui una *Ave Maria* per due voci e orchestra).

Bortniansky tornò alla corte di San Pietroburgo nel 1779 e aumentò la sua fama componendo almeno altre quattro opere (tutte in francese, con libretti di Franz-Hermann Laferrière: *Le Faucon* (1786), *La Fête du seigneur* (1786), *Don Carlos* (1786), e *Le Fils-rivale ou La moderna Stratonice* (1787).

Bortniansky ha scritto una serie di opere strumentali, tra cui Sonate per pianoforte e quintetto con pianoforte con l'arpa, e un ciclo di canzoni francesi. Quindi ha composto musica liturgica per la Chiesa ortodossa.

Nel 1796 fu nominato Direttore del Coro della Cappella Imperiale. Durante la sua carica compose oltre 100 opere religiose, concerti sacri (35 per quattro parti coro misto, 10 per i doppi cori), cantate, e inni.

Morì a San Pietroburgo il 10 ottobre 1825 e fu sepolto presso il cimitero di Smolensky a San Pietroburgo. I suoi resti furono trasferiti all'Alexander Monastero Nevsky nel 20° secolo.

Nel 1882, Pyotr Tchaikovsky curò le opere liturgiche di Bortniansky, che sono state pubblicate in dieci volumi. Questo vasto corpo di lavoro rimane centrale non solo per la comprensione della musica sacra ortodossa del 18° secolo così, ma servì anche da ispirazione per i compositori ucraini nel 19° secolo.

Il suo brano l'inno latino *Tantum Ergo* divenne noto in terre slave ed è cantato come un canto di Natale ancora oggi. Ha pure scritto "*l'Angelo*" (Inno pasquale alla Madre di Dio), utilizzato da molte chiese ortodosse negli Stati Uniti.

FILATELIA

UCRAINA Anno 2001 (MI 461)

BOTTESINI, GIOVANNI (compositore)

Giovanni Paolo Bottesini (Crema, 22 dicembre 1821 – Parma, 7 luglio 1889) è stato un contrabbassista, compositore e direttore d'orchestra italiano.



Figlio del clarinetista e compositore Pietro, iniziò gli studi musicali all'età di 5 anni. Si diplomò al Conservatorio di Milano nel 1839, dove ebbe come collega di studi il compositore Francesco Sangalli, e l'anno seguente iniziò la carriera di contrabbassista che lo portò ad esibirsi in Europa e in America, anche in coppia con virtuosi di violino come Luigi Arditì. Di pari passo Bottesini si affermò come direttore d'orchestra e compositore.

Il 24 dicembre 1871 diresse la prima assoluta dell'*Aida* di Verdi. Poco prima di morire, grazie all'interessamento

dello stesso Verdi, fu nominato direttore del Conservatorio di Parma.

Oggi è noto soprattutto per le sue composizioni per contrabbasso. Ma fu anche autore di sette opere, tra cui *Ero e Leandro*, su libretto di Arrigo Boito.

Il suo *Metodo per contrabbasso* fu pubblicato da Ricordi.

Giovanni Bottesini passò alla storia come "Il Paganini del contrabbasso".

Diresse il 18 settembre 1854 per la prima volta in Messico l'inno nazionale messicano e a cantarlo fu l'italiano Lorenzo Salvi.

FILATELIA

ITALIA Busta postale

BOULANGER NADIA (compositrice)

Nata a Parigi il 16 settembre 1887 e ivi morta il 22 ottobre 1979.



Organista, compositrice, direttrice d'orchestra e insegnante di musica nonché sorella di Lili Boulanger, nasce in una famiglia di musicisti già da quattro generazioni. Incoraggiata da suo padre, Ernest (1815 -1900), compositore, direttore d'orchestra e professore di canto, comincia a studiare l'organo e la composizione a nove anni. Dal 1903 diventa organista sostituta di Gabriel Fauré all'organo della Chiesa della Madeleine. Al Conservatorio di Parigi è allieva di Louis Vierne e ha una carriera scolastica brillante: a 16 anni, ottiene il primo premio d'organo, accompagnamento e composizione. Nel 1908, ottiene il "Secondo Gran Premio di Roma" in composizione. Quando sua sorella, Lili, muore nel 1918 all'età di 24 anni Nadia promette di non comporre più e comincia a dedicarsi alla direzione d'orchestra, alla diffusione dell'opera di sua sorella e

soprattutto alla pedagogia. La sua carriera di insegnante, fino alla morte a 93 anni, è impressionante. Utilizzando metodi e tecniche moderne – per esempio il computer – Nadia Boulanger è, per più di 70 anni, uno dei professori di composizione più influenti del XX secolo, avendo insegnato a più generazioni di allievi, tra cui Aaron Copland, Philip Glass, caposcuola della musica minimalista, e Astor Piazzolla, caposcuola del nuevo tango. Nadia Boulanger è stata la direttrice del Conservatorio Americano di Fontainebleau, dalla sua creazione, nel 1921, alla sua morte, nel 1979. Fin dalla prima sessione, stabilì la sua reputazione di insegnante di grande prestigio, cui nulla era ignoto dell'armonia e della tonalità occidentale. Nel corso della sua lunga carriera, le migliaia di studenti che venivano dall'estero per assistere ai suoi corsi furono conquistati dal suo talento, dalle sue conoscenze e dalla sua filosofia.

Al contrario di sua sorella Lili, Nadia Boulanger è più conosciuta come insegnante e direttrice d'orchestra che come compositrice. La sua opera musicale più conosciuta è il ciclo di melodie "*Les Heures claires*" (Le ore chiare), arrangiamenti di poesie di Émile Verhaeren (vedi Narpoedra), composte in collaborazione con il pianista Raoul Pugno (1852-1914).

FILATELIA

MONACO Anno 1985 (1471)

BOVET JOSEPH (compositore)

Nato il 7 mese ottobre 1879 a Sâles e morto il 10 febbraio 1951 a Clarens , è un religioso, compositore e maestro di cappella svizzero .



Figlio di un insegnante, ordinato sacerdote nel 1905 , Joseph Bovet divenne il primo vicario di Ginevra, e poi tornò a Friburgo, dove ha dedicato la sua vita soprattutto alla musica come maestro di cappella , direttore d'orchestra e compositore. Se la sua funzione di maestro di cappella , alla quale è stato nominato nel 1923, lo ha portato a scrivere un gran numero di opere religiose, sia in francese e latino sia dialetto è principalmente alle sue opere secolari che l'abate Bovet deve la sua notorietà. In effetti, ha scritto molte canzoni con testi semplici, parlando della natura, della vita in campagna, la famiglia, brevi, soggetti molto popolare.

Ha anche lavorato duramente per lo sviluppo del canto corale nel cantone di Friburgo , perché, come insegnante presso la Scuola Normale, ha formato un gran numero di maestri di cappella (a quel tempo, la direzione del coro parrocchia era generalmente affidata al maestro del villaggio).

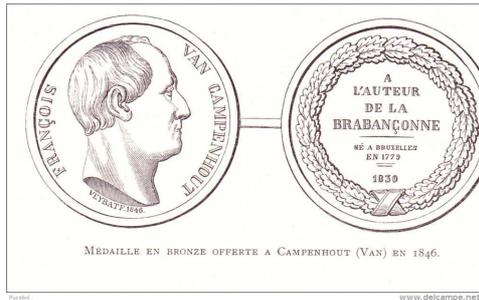
Nel 1930, con decreto di Mario Besson , allora vescovo di Losanna, Ginevra e Friburgo , è stato nominato canonico del capitolo della cattedrale residente di Saint-Nicolas a Friburgo .

Alcune canzoni di Abate Bovet :*Le Vieux Chalet* (tradotto in diciassette lingue, probabilmente il più noto canto svizzero in tutto il mondo), *Nouthra Dona di Maortsè* ("Inno alla Madonna delle Marche" in dialetto locale), *Concerto di Primavera*, *Divin Redentore*, *Cammina cipolle*, *Armailli le grandi montagne*, *The Secret Creek*, *Jacques de Courtion*. *Pastori di Natale*

FILATELIA

SVIZZERA Anno 1978

BRABANÇONNE (LA) (inno)



(*La canzone del Brabante*) è l'inno nazionale belga. Fu scritta a Bruxells nel settembre del 1830 da Alexandre Dechet, un giovane rivoluzionario conosciuto con il soprannome di *Jenneval*, con il titolo *Qui aurait dit de l'arbitraire*. Nel 1860 Charles Rogier (1800-1885) riscrisse il testo in francese. Appena nel 1980 fu adottato anche il testo in fiammingo ad opera di Robert Herremann (1896-1971). La musica, combattiva e fiera, quasi una imitazione dell'inno francese a cui è chiaramente ispirata, fu composta da Francois van Campenhout (1779-1848).

FILATELIA BELGIO Anno1982



BRAGA ANTÔNIO FRANCISCO (compositore)

Nato a Rio de Janeiro il 15 aprile 1868. Morto il 14 marzo 1945.

Compositore di musica brasiliana, ha studiato con Luiz Antônio de Moura e Carlos de Mesquita. Nel 1886 ha fondato la *Sociedade de Concerti Populares*. Poiché la Repubblica brasiliana è stata dichiarata nel 1889, la sua composizione *Hino à bandeira* è stato adottato come inno Nazionale. A partire nel 1890 Antônio Francisco Braga ha studiato al *Conservatorio di Parigi con Jules Massenet*. Dopo che trascorse del tempo in Germania e in Italia e poi tornò in Brasile nel 1900.

Dopo il suo ritorno in Brasile ha insegnato presso *l'Instituto Nacional de Música* ed è stato il direttore della *Sociedade de Concertos Sinfonicos* tra il 1908 e il 1933. Uno dei suoi allievi era il pianista e compositore brasiliano Cacilda Borges Barbosa.

Antônio Francisco Braga compose tre opere. produsse otto brani orchestrali, musica da camera, pezzi per pianoforte e molte canzoni.

Opere; Missa de S. Francisco Xavier (senza data), *Missa de S. Sebastião* (sd), *Te Deum* (sd), *Stabat Mater* (sd), *Trezena de S. Francisco de Paula* (sd), *A Paz*, poesia con coro (sd), *Oração pela Patria*, poesia con coro (sd), *Trio*, para pianoforte, violino e violoncello (sd), *Dois quintetti* (sd), *Quarteto* per Wildwood e ottoni (sd), *Virgens Mortas*, canzone con i testi di Olavo Bilac (sd), *Trovador do Sertão*, per cantare e banda (sd), *Hino à Juventude Brasileira* (sd), *Hino à Paz* (sd), *Paysage* (1895), *Cauchemar* (1896), *Brasil*, Marcha (1898), *Marabá*, poema sinfonico, prima operazione volta a Brasile (1898), *Episodio Sinfonico* (1898), *Jupira*, opera (1898), *Una pastorale*, episodio lirica (1903). *Hino à Bandeira Nacional* (1905), *Canto de Outono*, per arco orchestra (1908), *O Contratador de Diamantes*, musiche di scena (1908), *Insônia*, poema sinfonico (1908), *Anita Garibaldi*, opera (1912-1922), Molte marce militari, come *Barão do Rio Bran*,

FILATELIA BRASILE Anno 1968 (876)

BRAHMS, JOHANNES (compositore)

Johannes Brahms nacque ad Amburgo, in Germania, nel 1833. Suo padre, Johann Jakob, era un musicista che suonava per intrattenimento in osterie e sale da ballo, ma che ottenne anche il posto di contrabbassista nell'orchestra del teatro e dei filarmonici di Amburgo. Il giovane Johannes compì invece studi regolari di pianoforte con Otto Cossel e di composizione e pianoforte con un noto didatta, Eduard Marxsen, che lo avvicinò a Johann Sebastian Bach e Ludwig van Beethoven.



Brahms esordì come brillante pianista nel 1848 e nel contempo, su consiglio dell'insegnante, inviò alcune sue composizioni a Robert Schumann, senza tuttavia ricevere risposta. L'incontro con Schumann e sua moglie Clara, famosa pianista, avvenne solo in seguito, nel 1853 a Düsseldorf, e segnò la vita di Brahms. Schumann rimase, infatti, profondamente colpito dal talento di Brahms e ne previde grande futuro.

Le prime opere di Brahms appartengono soprattutto al genere della musica da camera: le tre Sonate per pianoforte op. 1, 2, 5 (1852-53), il Trio con pianoforte op. 8 (1853-54), il Quartetto con pianoforte op. 25 (1861), il Primo concerto per pianoforte e orchestra op. 15 (1854-58) e il Primosestetto per archi op. 18 (1858-60).

Nel 1862 Brahms si trasferì a Vienna dove visse fino alla morte. Fu nominato nel 1863-64 direttore del coro dell'Accademia di canto di Vienna, proseguendo un'attività già avviata ad Amburgo. È proprio con

un'opera sinfonico-vocale, un *Requiem* tedesco per soli, coro e orchestra (1857-68) che la notorietà di Brahms a Vienna iniziò a consolidarsi.

Nonostante la sua ammirazione per Haydn, Mozart e Beethoven, Brahms nei primi anni Settanta non si era ancora avvicinato a una delle grandi forme del classicismo: la sinfonia. Con la Nona sinfonia, infatti, Beethoven era giunto a un tale livello di espressione artistica da scoraggiare chiunque volesse lanciarsi in un'analogo impresa.

Brahms lavorò per oltre venti anni alla sua Sinfonia n. 1 che terminò nel 1876, a quarantatré anni di età. Già dalla prima esecuzione, fu notato e sottolineato il profondo legame tra questa sinfonia e la Nona sinfonia di Beethoven, peraltro evidente nel tema dell'ultimo movimento che richiama l'Inno alla gioia.

Una volta superato il timore Brahms compose, la Sinfonia n. 2 (1877), la n. 3 (1883) e la n. 4 (1884-85).

Al periodo della grande produzione sinfonica appartengono anche il *Concerto per violino e orchestra* (1878) e il *Secondo concerto per pianoforte e orchestra* (1878-81).

La particolare sensibilità musicale di Brahms, associata al suo amore per la musica antica e le forme classiche, è testimoniata dalla sua raccolta di *Lieder*, forma di musica vocale che dominò per tutto l'Ottocento. Il compositore ne scrisse circa duecento.

Dopo la scomparsa nel 1896 di Clara Schumann, alla quale era rimasto sempre legato da un profondo vincolo di amicizia, Brahms manifestò i primi segni di un male incurabile del quale morì nel 1897.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1922, 1974, 1996, BULGARIA Anno 1997, CECOSLOVACCHIA Anno 1983, CIAD Anno 2000, COMORES Anno 2008, CROAZIA Anno 2006, DAHOMEY Anno 1972, 1974, DDR Anno 1983, GIBUTI, Anno 2009, GERMANIA Anno 1983, GHANA, GUINEA Anno 2013, GUINEA EQUATORIALE Anno 1997, 2010, KIRGHISISTAN Anno 2000, MALI Anno 2012, MONACO Anno 2008, NIGER Anno 1998, RAS AL KHAIMA Anno 1970, TOGO Anno 2013, URUGUAY Anno 1997.

BORIS GUDONOV (OPERA)



BRAILOIU, CONSTANTIN (compositore)

Nato a Bucarest il 13 agosto 1893. Morto a Ginevra il 20 dicembre 1958, è stato un compositore ed etnomusicologo rumeno.

Studiò a Bucarest dal 1901 al 1907, a Vienna dal 1907 al 1909, a Vevey e Losanna dal 1909 al 1912 e quindi a Parigi dal 1912 al 1914.

Nel 1920 fondò, unitamente ad altri compositori rumeni, la *Societatea Compozitorilor Român*, (SCR, società dei compositori rumeni), della quale è stato il segretario generale dal 1926 al 1943. Nel 1928 fondò *Arhiva de folklore* (Archivio del folklore) divenuto presto uno degli archivi di musica etnica più importanti del mondo in quel periodo. Nel 1943 emigrò a Ginevra dove costituì *Les Archives internationales de musique populaire*, del quale è stato direttore dal 1944 fino alla sua morte.

Egli dotò l'etnomusicologia di una solida base metodologica, in cui i punti salienti sono il costante riferimento alle rivelazioni fonografiche dirette e l'impiego di strumenti d'indagine musicali, linguistici e sociologici. Il suo metodo consisteva nel prendere la prima versione ascoltata di un canto e nello scriverla su un rigo, mettendo, poi, sotto solo le varianti delle nuove versioni. A trascrizione



ultimata notò che esistono “logiche di variazione”. Concluse affermando che se ci sono variazioni negli stessi punti, c'è una libertà esecutiva regolamentata.

FILATELIA

ROMANIA Anno 1993 (2161)

BRASILE (inno nazionale)



L'*Hino Nacional Brasileiro* è l'inno nazionale del Brasile. La musica fu composta, sotto il nome di "*Marcha Triunfal*", da Francisco Manuel da Silva nel 1822, in occasione dell'indipendenza dal Portogallo. Come primo inno nazionale fu adottata la composizione, oggi nota come *Hino da Independência*, composta dal primo imperatore brasiliano Pedro I. Proprio per questo motivo, tale melodia fu fortemente associata alla persona del sovrano e, quando quest'ultimò abdicò nel 1831, perse talmente di popolarità da essere abolita quale inno nazionale.

Nello stesso periodo, invece, la marcia di Da Silva accrebbe notevolmente di popolarità nel Paese, venendo popolarmente cantata con parole celebranti la fine del regno di Pedro I.

Dieci anni dopo, nel periodo dell'incoronazione del secondo imperatore Pedro II (18 luglio 1841), le parole con cui veniva cantata la composizione di Da Silva furono modificate. La melodia aveva ormai raggiunto un elevato livello di popolarità, tanto che comunemente veniva considerata l'inno nazionale.



Con la proclamazione della repubblica nel 1889, il nuovo governo brasiliano decise di adottare ufficialmente un inno, indicendo a tal proposito un concorso. La gara fu vinta dal compositore Leopoldo Miguez, ma la melodia di Da Silva era ormai amatissima dai brasiliani, tanto che si registrarono persino manifestazioni popolari di protesta contro l'adozione di un'altra musica come inno. Alla fine, il Presidente della Repubblica Deodoro da Fonseca dovette accontentare le richieste popolari, ufficializzando la musica di Da Silva come inno nazionale. Nessun testo ufficiale fu, invece, adottato nel 1889. Solo nel 1922, in occasione delle celebrazioni per il centenario dell'indipendenza, furono adottate le parole scritte nel 1909 dal

giornalista Joaquim Osório Duque Estrada.

FILATELIA

BRASILE ANNO 1945 (430), 2010 (3123)

BRETON Y HERNANDEZ, TOMAS (compositore)

Nato a Madrid nel 1850 e ivi morto nel 1923. fu un compositore spagnolo e direttore d'orchestra. Figlio di



una famiglia umile, rimase orfano di padre a due anni. A costo di grandi sacrifici, ha iniziato i suoi studi presso la Scuola di Belle Arti di San Eloy nella sua città natale. Discepolo di Emilio Arrieta al Conservatorio di Madrid, durante la sua giovinezza si guadagna da vivere suonando il violino in diverse orchestre e caffè.

Nel 1875 ha debuttato con grande successo col suo primo tentativo operistico, *Guzman el Bueno*. Nel 1880 ha continuato la sua formazione a Roma, Milano, Vienna e Parigi.

Al suo ritorno in Spagna, ha guidato la Società dei Concerti Orchestra, con la quale si è esibito nel prezioso lavoro dell'introduzione del repertorio sinfonico europeo.

Come compositore, influenzato dalla corrente nazionalista in voga in altri paesi europei, fortemente ha sostenuto la causa della lirica spagnola con titoli come *Gli amanti di Teruel* (1889) e *La Dolores* (1894), nessuno dei quali ha raggiunto il successo di *La verbena de la Paloma*.

Per uno di quei paradossi che si verificano a volte Breton, che per tutta la sua vita ha combattuto per la creazione di un'opera nazionale spagnola, oggi è ricordato per un lavoro che è considerato minore, *La verbena de la Paloma* (1894) uno dei ritratti della Madrid musicale più finiti e pieni di vita della fine del XIX secolo.

Nel 1895 ha debuttato l'opera *La Dolores* su libretto di Feliu e Codina. Dopo essersi proposto clamorosamente a Madrid e Barcellona, questo lavoro è stato applaudito in Portogallo, Vienna, Praga e altre sedi in Europa e in America. L'autore stesso lo diresse nel teatro Colon di Buenos Aires nel 1910. In precedenza aveva diretto numerosi concerti di St. James Hall di Londra. Ha anche composto corali, musica da camera e opere strumentali.

FILATELIA

SPAGNA Anno 1981 (UN 2283)

BRETZNER CHRISTOPH FRIEDRICH (librettista)

Nato nel 1748. Morto nel 1807.

Commerciante di Lipsia si rese famoso per la scrittura del libretto *Belmont e Constanze, oder Die Entführung aus dem Serail*, rappresentato a Berlino e adattato nel 1782 da Wolfgang Amadeus Mozart e Gottlieb Stephanie come *Die Entführung aus dem Serail* (Il ratto del serraglio) (vedi). Bretzner protestò contro gli adattamenti all'opera, in quanto, a suo parere, ne travisarono il contenuto.

FILATELIA

RAS AL KHAIMA Anno 1969 (286),

BRITTEN BENJAMIN (compositore)

Nato a Lowestoft, Suffolk, 1913 . Morto a Aldeburgh, Suffolk, 1976.

Precocissimo talento musicale, studiò con F. Bridge, J. N. Ireland e A. Benjamin. Dal 1935 ebbe come collaboratore il poeta W. H. Auden che seguì nel 1939 negli USA. Tornato in patria (1942) scrisse l'opera *Peter Grimes* (1945), che gli dette rinomanza internazionale. Fu tra i fondatori, nel 1946, del Festival di Aldeburgh. Attivo anche come pianista (fece molte tournées con il tenore P. Pears interprete delle sue opere) e come direttore d'orchestra, è considerato il più importante compositore inglese del secolo 20°.



Musicista aperto agli influssi più eterogenei, da Strawinskij a Hindemith a Berg, dalla musica antica inglese all'opera romantica italiana, si è rivelato soprattutto come compositore di teatro, attento a esprimere il contenuto drammatico e la psicologia dei personaggi attraverso la vocalità. Accanto al suo capolavoro *The turn of the screw* (1954), vanno ricordate anche le altre opere *The rape of Lucretia* (1946), *Albert Herring* (1947), *Let's make an opera* (1949), *Billy Budd* (1951), *Gloriana* (1953), *Noye's fludde* (1958), *A midsummer night's dream* (1960) e *Death in Venice* (1973).

Oltre ad alcuni balletti, tra cui *The prince of the pagodas* (1957), è anche autore, in campo sinfonico, di *Sinfonia da Requiem* (1940) e *War requiem* (1962). Ha scritto anche molti lavori cameristici e *Lieder*; ha curato la revisione di opere di autori inglesi del passato.

FILATELIA

INGHILTERRA Anno 2013 (MI 3447)

BRKANOVIC IVAN (compositore)

Nato vicino alla città di Kotor (Bocche di Cattaro) (1906-1987), ha studiato presso l'Accademia di Musica di Zagabria dove seguì gli insegnamenti di Blagoje Bersa, ha proseguito gli studi presso la Schola Cantorum di Parigi.



Fu direttore di coro, docente di istruzione secondaria, consulente artistico al Teatro Nazionale Croato, direttore della Zagreb Philharmonic Orchestra e docente presso l'Accademia di Musica di Sarajevo, si dedicò intensamente alla musica editoria e presiedette l'Unione Compositori della Croazia nel 1953 e il 1954. Riferimenti extra-musicali sono costantemente presenti nella sua produzione che si allaccia apertamente all'influenza del folklore croato, ma a differenza di molti dei suoi colleghi dell'Europa centrale e orientale la sua arte affonda le sue radici in antiche strati di tradizioni musicali del suo paese.

Ottenne i primi successi con le opere *Trip serpente verde dell'amore* 1963. *Equinox*, *String Quartet No. 2* (1939). Ha composto *Bokeljsko Kolo*, *Konavosko pirovanje*, l'opera *Zlato Zadra* (oro di Zara).

Altre opere: *Bosnanska sjećanja* 1961, *Snatrenje* 1967, il balletto *Heloti (Gli iloti)* 1960, quattro sinfonie, musica da camera (*String Quartet No. 1*, 1933; *String Quartet No. 2*, 1938), le partiture orchestrali: *Zemljo Hrvatska: lik moje puntarske domovine (Croazia, il mio paese)*, 1951, *Concertino per archi*, 1955, *Sarajevska Suita*, 1957.

FILATELIA

CROAZIA Anno 2006 (708)

BRUCKNER ANTON (compositore)

Nato il 4 settembre 1824. ad Ansfelden vicino a Linz, in una famiglia di contadini. Morto il 10 novembre 1896

Compositore e organista austriaco. Autodidatta.

Nel suo primo lavoro, una *Messa da Requiem* (1849), rivela le sue profonde convinzioni religiose. Nel 1851 ha iniziato a lavorare come organista presso il monastero di St. Florian, vicino Ansfelden, e dal 1856 al 1868, nella cattedrale di Linz.

Ha studiato con il celebre maestro del contrappunto Sechter Simone Ha composto tre dei suoi principali corali: la *Messa in re minore* (1864), la *Messa in mi minore* (1866) e la *Messa in fa minore* (1867) e la prima *Sinfonia in do minore* (1866).

Tra il 1868 e il 1892 era organista di corte e professore al Conservatorio di Vienna. In tale periodo produsse otto sinfonie e opere sacre, orchestrali, corali e composizioni per organo e pianoforte.

Bruckner non aveva sentito una sola nota di Wagner fino all'età di 40 anni. Dopo aver ascoltato il *Tannhäuser* e la sua vita cambiò. Diventò un wagneriano convinto e, involontariamente, fu coinvolto in liti violente tra wagneriani e antiwagneriani che scossero gli ultimi trenta anni del XIX secolo.

Ha ricevuto diversi premi, nonché una pensione per il resto dei suoi giorni

Anton Bruckner morì a Vienna il 11 Ottobre 1896 a causa della crisi idropisia fulminante mentre componeva la sua *Nona Sinfonia in re minore*. I suoi resti sono stati sepolti nell'abbazia di San Floriano, come aveva chiesto.

FILATELIA

AUSTRIA Anno 1922, 1974, 1996, CROAZIA Anno 2006, GERMANIA 1996, GUINEA EQUATORIALE 1996.



BRUSILOVSKY YEVGENY GRIGORIEVICH (compositore)

Nato il 2 novembre 1905 Rostov-sul-Don, in Russia. Morto il 9 maggio 1981.

E' stato un compositore russo sovietico che si stabilì in Kazakistan. Ha scritto la prima opera kazaka, ha composto o la musica per l'Inno della Repubblica Socialista Sovietica del Kazakistan, e fu artista dei cittadini della SSR kazaka.



Ha studiato al Conservatorio di Mosca e successivamente al Conservatorio di Leningrado, sotto Maximilian Steinberg.

Nel 1933 fu inviato ad Alma-Ata, Kazakistan per studiare la musica popolare della regione, e vi rimase per il resto della sua vita. Dal 1934 al 1936 è stato direttore musicale del Teatro Nazionale kazako, e dal 1949 al 1951 direttore Artistico della Filarmonica. Ha fondato l'Abay Opera House nel 1934.

Brusilovsky ha insegnato presso il Conservatorio di Alma-Ata (oggi Kurmangazy kazako Conservatorio Nazionale) dal 1944, diventando professore di Composizione nel 1955. Suoi studenti furono A. Zatsepın, B. Baikadamov, B. Yezakovich, K. Kuzhamyarov, E. Rakhmadiyev e S. Mukhamedzhanov. M. Tulebaev Morì a Mosca nel 1981, all'età di 75.

Yevgeny Brusilovsky usò frequentemente la musica e le leggende del Kazakhstan nelle sue composizioni. Fu autore di nove opere : *Kyz Zhibek* (1934), *Zhalbyr* (1935), *Er Torgyn* (*Er-Targhin*), (1936) *Aiman-Sholpan* (1938), *Golden Grain* (1940), *La Guardia, avanti!* (1942), *Amangeldy* (1945, co-autore M. Tulebayev), *Dudarai* (1953), *Eredi* (1962)

4 balletti: *Gulyandom* (1940, il primo balletto nazionale uzbeko) , *Kozy Korpesh e Bojan Sulu* (1967)

FILATELIA

KAZAKHISTAN Anno 2005

BUCHARDO, CARLOS FELIX LOPEZ (compositore)

Nato a Buenos Aires , nell'ottobre del 1881 e ivi morto il 21 nell'aprile 1948, è stato un compositore argentino .

Studiò composizione a Buenos Aires con Constantino Gaito, e poi ha continuato la sua formazione a Parigi con Albert Roussel . Al suo ritorno in Argentina , Lopez Buchardo ha fatto molto per stabilire le istituzioni che hanno dato vita musicale al suo paese: è stato per 32 anni presidente dell'Associazione wagneriana,

creata nel 1912. Nel 1932 ha creato la Scuola di Belle Arti, Università Nacional de La Plata. Si è unito al Teatro Colon, e nel 1936 è entrato nella Nazionale delle Belle Arti. Nel 1924, il governo nazionale dell'Accademia gli affidò la creazione e la gestione del Conservatorio Nazionale di Musica e Spettacolo. Lopéz Buchardo gestì tale carica fino alla sua morte nel 1948.



Il suo catalogo comprende opere vocali, messe, musical e cinquanta canzoni. Il suo lavoro eluse le grandi strutture formali e l'eloquenza sinfonica, tranne l'unica opera per grande orchestra che ha scritto, "*Scene argentine*", che ha debuttato nel 1922 al Teatro Colón con la Filarmonica di Vienna.

Composizioni: poema sinfonico "*Scene Argentine*", *Holiday*, *Il flusso*, *Campera*, *Ascolta il mio grido*, per orchestra e voce solista, *Romeo e Giulietta*.

Opera: *Il sogno di Alma*, opera in 3 atti su libretto di Leopoldo Diaz su un

argomento di Enrique Prins.

Coro: *Song of the road*

Pianoforte: *Bailecito alla memoria di Julian Aguirre*" (in origine è l'introduzione di "*Jujeña*" per pianoforte e voce), *Sonatina – 1941*, *Notte*, *Campera*

Pianoforte e canto: canzoni varie.

Musica da camera: *Notturmo per quartetto d'archi, flauto, clarinetto, arpa e celesta - 1934*

FILATELIA

ARGENTINA Anno 1969 (854)

BUDRIUNAS, ANTANAS (compositore)

Nato a Pabirze, Birzai County il 2° giugno 1902 e morto a Vilnius il 5 ottobre 1966, fu organista, compositore, direttore di coro e insegnante



Ha frequentato la scuola di un organista locale dal 1919 al 1921; dal 1922 al 1938 la Scuola di Musica di Kaunas e il Conservatorio per studiare canto, pianoforte, composizione e direzione di cori.

Nel 1928, chiamato per il servizio militare a Kaunas, ha guidato il coro militari. Proseguendo i suoi studi, diventò istruttore di musica e coro misto (1926 - 1937). Si esibì con successo a Stoccolma durante il Festival della Canzone. È stato anche organista di chiesa e leader del coro. Nel 1938-1940 diresse il coro degli studenti Kaunas Ateitininkai e concerti a Tartu, Tallinn e Riga.

Nel 1931 con i fratelli e Motiejum Bronium iniziò la pubblicazione di una rivista "Music bar" ed è stato membro della redazione. Pubblicò molti articoli sulla storia della musica in Lituania. Partecipò attivamente alla Società lituana dei musicisti e fu un membro del consiglio, secondo segretario, tesoriere, a istruttore.

Dal 1937 al 1949 insegnò musica a Kaunas e lavorò al Conservatorio. Ha condotto un coro militare, e ha suonato l'organo presso la Chiesa di Kaunas Crew.

FILATELIA

Lituania Busta postale

BULGARIA (inno nazionale)

Mila Rodino (Cara Patria) è l'inno nazionale bulgaro, scritto e musicato da Cvetan Cvetkov Radoslavov (1863-1931). Fu adottato nel 1885 come un canto patriottico in occasione della guerra serbo-turca. È l'inno nazionale dal 1964. Si tratta di un brano molto melodico e suggestivo, alquanto malinconico. In precedenza la Bulgaria ebbe tre diversi inni nazionali: quello del periodo monarchico, la canzone popolare *Sumi Marica* (Scorri Mariza) dal 1908 al 1945, oggi proclamato *Inno nazionale folkloristico della Bulgaria*, e poi due inni della nuova repubblica comunista, entrambi composti da Georgi Dimitrov (1910-1966), omonimo del Georgi Dimitrov a quei tempi leader del partito comunista bulgaro, il primo dal 1945 al 1950 e il secondo, adottato a seguito della morte dell'uomo politico omonimo, dal 1950 al 1964, quest'ultimo modellato come una brutta copia dell'inno sovietico. Questo inno piaceva assai poco, anche perché mostrava troppo asservimento all'Unione sovietica. Perciò nel 1964 si convenne che la storia nazionale non doveva comunque essere dimenticata, e si adottò il bel canto di Radoslavov che si collegava al periodo della lotta per l'indipendenza. Alle sue due strofe originali ne venne però aggiunta una terza, con l'elogio del comunismo. Questa terza strofa è stata soppressa nel 1990..



ne venne però aggiunta una terza, con l'elogio del comunismo. Questa terza strofa è stata soppressa nel 1990..

La Bulgaria negli anni dal 1908 al 1944 ebbe un inno regale. Nel 1900, la Bulgaria era un principato nell'Impero Ottomano, ma *de facto* indipendente dal 1878. All'inizio del nuovo secolo il procuratore capo militare, il colonnello Georgi Agura, decise di creare un nuovo inno nazionale, ma l'inno "Shumi Maritsa" allora in auge, si rivelò troppo popolare tra la gente e non venne sostituito. Tuttavia, il principe decise di utilizzare la canzone di Agura, con musiche di Emil Sauer, come l'inno reale e fu usato come tale nel 1908, dopo la piena indipendenza. (L'unica modifica al testo fu quella di sostituire la parola "zar" con "principe"). Nel 1925, una nuova melodia fu scritta da Emmanuel Manolov. Come altri inni reali, questo inno è veniva eseguito solo in presenza dello zar e nel 1940 fu eseguito in tutte le cerimonie ufficiali assieme all'inno nazionale "Shumi Maritsa".

FILATELIA

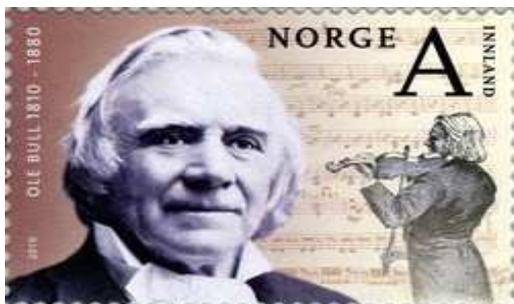
BULGARIA ANNO 1975 (2179), 2010 (MI 4954) , Busta Postale.



BULL OLE (compositore)

Nato nel 1810. Morto nel 1880.

E' stato uno dei primi cosmopoliti della Norvegia. Dopo gli studi musicali di violino, ha viaggiato quasi ininterrottamente in diversi paesi, in cui ha dato centinaia di concerti e ha ricevuto eccellenti recensioni. Ha diretto molte delle sue composizioni, la più nota delle quali è *Sæterjentens Sondag (Domenica di Herdgirl)*.



Negli Stati Uniti, Ole Bull organizzò una colonia per gli immigrati norvegesi, che chiamò Oleana, ma ben presto dovette ammettere che il progetto è stato un fallimento. Dopo il ritorno in Norvegia nel 1857, fece diversi tentativi per svolgere un ruolo significativo nei suoi rapporti col pubblico. Tuttavia, l'interesse verso la sua musica non fu contrassegnato in Norvegia da alcun successo per cui trascorse la maggior parte degli anni successivi in tour attraverso l'Europa e negli Stati Uniti.

Nel 1872, Ole Bull acquistò Lysøen, una proprietà sull'isola di Os fuori di Bergen, dove ha costruito una casa caratteristica con caratteristiche gotico-arabe. Non vi trascorse molto tempo in quanto preferì continuare la sua vita occupata da vari tour. Tornò a casa a Lysøen nel 1880, dove morì nello stesso anno.

FILATELIA

NORVEGIA Anno 2010 (1654)

BUNTING EDWARD (compositore)



E' nato nel febbraio 1773 a Armagh, il più giovane dei tre figli di un ingegnere minerario a Dungannon, miniera in Coalisland. Studiò musica e nel 1782 andò a vivere con suo fratello Antonio organista a Drogheda, continuando la sua formazione musicale. Nel 1784 si trasferì a Belfast come apprendista di William Ware, organista a St Anne. Dimostrò il suo talento musicale, diventando vice organista, e, anche se ancora un ragazzo, allenò molti degli allievi adulti di Ware.

Bunting visse per 35 anni in Donegall Street, con la famiglia McCracken. Nel 1792 a Belfast si tenne una festa in onore dei grandi arpisti irlandesi nella Assembly Rooms (poi Banca del Nord), e a Bunting fu affidato il compito di copiare la loro musica, che poi pubblicò in tre volumi. Nei primi anni del XIX secolo Bunting promosse numerosi concerti in città.

Nominato organista della chiesa di Sant'Anna, unica chiesa a Belfast in quel momento con un organo, nel 1813 organizzò un festival di grande musica.

Nel settembre 1817 dopo una disputa con la Chiesa gli fu chiesto di consegnare la chiave dell'organo e divenne il primo organista di San Giorgio. Nel 1819 portò gli uomini delle due cattedrali di Dublino, Christ Church e St. Patrick, a San Giorgio a cantare il servizio, inni e brani tratti dal *Messia*. Nello stesso anno si sposò e si trasferì con la moglie a Dublino. Fu organista a S. Stefano, e più tardi anche un partner in un magazzino musicale. Nel 1827 si assicurò una posizione ben pagata come organista a San Giorgio. Anche se era un intimo delle figure più importanti nella società dell' United irlandese del periodo, evitò sempre di lasciarsi coinvolgere dagli esponenti politici.

Il 21 dicembre 1843, Bunting subì un attacco di cuore e morì nel giro di un'ora.

FILATELIA

IRLANDA Anno 1993

BURKHARD PAUL (compositore)

Nato il 21 dicembre 1911 a Zurigo. Morto il 6 Settembre 1977 a Zell.

Compositore svizzero, autore di oratori, musical e operette, Burkhard ha vissuto dal 1960 a Zell im Tösstal, vicino alla città di Winterthur. Ha scritto anche un dramma religioso per i bambini e una recita natalizia per giovani "Zäller Wienacht".



Probabilmente la sua più celebre creazione artistica è stata la canzone *Oh mein Papa (Oh mio Papa)*, scritta per il musical "*Der Schwarze Hecht*" (ripubblicata nel 1950 come "*Feuerwerk*"), che ha debuttato nel mese di aprile 1939. La canzone è salita al 1° posto della Tabella Sheet Music e rimase in classifica per 26 settimane. La canzone è stata eseguita e registrata da numerosi artisti, tra cui Alan Breeze, Annette Klooger, Billy Cotton, Billy Vaughn, Connie Francis, Diana Decker, Eddie Calvert, Eddie

Fisher, The Everly Brothers, Harry James, Ken Mackintosh, Lys Assia, Malcolm Vaughan, Muriel Smith, Ray Anthony e la sua Orchestra, Russ Morgan & la sua Orchestra, The Beverley sorelle, i Brasshats...

Tra le sue opere: 1935 *Hopsa*; 1950 *Feuerwerk* (originale: *Der schwarze Hecht*, 1939) con la canzone di successo *O mein Papa*; 1951 *Die kleine Niederdorf (Opera)*; 1960 *Frank V (Commedia con Musica)*; "*Oper einer Privatbank*", di Friedrich Dürrenmatt; 1960 *Zäller Weihnacht* - recita di Natale; 1965 *Noah - La storia di Noè e l'Arca*, - per i bambini.

FILATELIA

SVIZZERA 2011 (2143)

BURKINA FASO (inno nazionale)

Une Seule Nuit (noto anche come *L' Hymne de la victoire o Ditanýè*) è l' inno nazionale del Burkina Faso.



E 'stato scritto dall'ex presidente Thomas Sankara e adottato nel 1984, quando il paese fu ribattezzato col nome attuale, e ha sostituito l' *Hymne Nationale Voltaïque* o inno nazionale dell'Alto Volta .

Il capitano Thomas Isidore Noël Sankara (21 dicembre 1949-15 ottobre 1987) è stato il leader del Burkina Faso 1983-1987. Noto per il suo carisma personale e lodato per la promozione della salute e dei diritti delle donne, fu assassinato in un colpo di stato guidato da Blaise Compaoré il 15 ottobre 1987. Il colpo di Stato è stato sostenuto dalla Libia che era, all'epoca , sull'orlo della guerra con la Francia in Ciad.

Nel 1984, nel primo anniversario della sua ascesa , ha ribattezzato il paese Burkina Faso , che significa "La terra dei giusti". Ha anche dato una nuova bandiera e scritto un nuovo inno nazionale (*Une Seule Nuit*).

FILATELIA

BURKINA FASO Anno 1984 (639 B)

BUSENELLO GIOVANNI FRANCESCO (librettista)

Nato a Venezia il 4 settembre 1598 Morto a Legnaro il 27 ottobre 1659.

Avvocato, librettista e poeta del 17 ° secolo, nacque in una famiglia nobile di Venezia. Si pensa che abbia studiato presso l'Università di Padova, dove ebbe come insegnante Paolo Sarpi e Cesare Cremonino. Iniziò a praticare con successo la professione di avvocato nel 1623.

.E 'stato membro di diverse accademie letterarie, in particolare quelle degli Umoristi, degli Imperfetti, e dell'Accademia degli Incogniti: l'ultima di queste dominò l'aspetto letterario dell'opera veneziana per molti anni.

Nella storia della musica, egli è ricordato per i suoi cinque libretti, ognuno scritto per l'opera veneziana e per diversi autori tra cui Claudio Monteverdi *L'incoronazione di Poppea* (1642) e *Gli amori d'Apollo e di Dafne* (1640), basato sul libro di Giovanni Battista Guarini *Il Pastor Fido*, entrambi noti per la forza e la vivacità con cui i singoli personaggi sono abbozzati. Le sue altre opere, tutte legate al Cavalli, sono *La Didone* (1641), *La Prosperità infelice di Giulio Cesare dittatore* (1646), e *La Statira* (1655). Scrisse anche un sesto libretto che non pubblicò, *La Discesa di Enea all'Inferno* (1640). Scrisse anche opere in dialetto veneziano

BUSONI FERRUCCIO BENVENUTO (compositore)

Musicista italiano nato a Empoli nel 1866 e morto a Berlino nel 1924, era figlio del clarinettista Ferdinando e della pianista Anna Weiss. A 9 anni esordì come pianista a Vienna. Continuò poi a studiare pur presentandosi di tanto in tanto in concerti. Nel 1889, già celebre virtuoso, fu chiamato alla cattedra di pianoforte nel conservatorio della città di Helsinki, per passare poi (1890) a quello di Mosca e infine (1891-1894) a quello di Boston. Dal 1895 al 1913 visse a Berlino, movendosi però per concerti e altre forme di attività musicale: a Weimar (1900-1901) fu professore di corsi superiori di pianoforte; nel 1910-1911 in America, nel 1913 direttore del liceo musicale di Bologna.



Allo scoppio della prima guerra mondiale andò in America per concerti, e nel 1915 si stabilì a Zurigo (fino al 1920), poi tornò a Berlino, dove insegnò composizione all'Accademia di belle arti.

Busoni fu una delle maggiori e più complesse personalità musicali del suo tempo. Egli è stato probabilmente il più grande pianista apparso dopo F. Liszt. Fu un innamorato della musica, concepita nei suoi valori più intrinseci e più puri, e quindi si volgeva, quando il mondo era preso o dall'"arte integrale" d'origine wagneriana o dall'impressionismo francese, verso le poetiche di J. S. Bach e soprattutto di W. A. Mozart, tendendo a una rivalutazione del contrappunto e della linea melodica, del bello e solido disegno musicale: rivalutazioni che lo mostrano come uno dei compositori più avanzati e profetici dei suoi tempi, delineando egli, ai primi del secolo, stilistiche alle quali l'arte di uno Strawinskij non arriverà che tra il 1917 e il 1921.

Le sue opere teatrali sono: *La sposa sorteggiata* (1912), *Arlecchino* (1917), *Turandot* (1917), *Il Doktor Faust* (terminata da Ph. Jarnach e rappr. postuma 1925). Molte le sue composizioni orchestrali (suites, concerti, ecc.) e da camera (quartetti, sonate per violino e pianoforte, per pianoforte solo, ecc.). Ha inoltre pubblicato gli scritti: *Entwurf einer neuen Ästhetik der Tonkunst* (1916), *Von der Einheit der Musik* (saggi, 1923).

FILATELIA

ITALIA Anno 1975 (1241)

BUTHAN (INNO)

Druk tsendhen (Dzongkha: "Il Regno del Drago di Thunder") è l'inno nazionale del Bhutan. Adottata nel 1953, la musica è di Aku Tongmi e le parole sono di Dasho Gyaldun Thinley.

Nonostante le affermazioni di Encyclopedia di Brozovic (1999) e di molti autori successivi, che attribuiscono la paternità al padre Gyaldun, padre dell'ex primo ministro Jigme Y. Thinlay (2008 - 2013)



sono molti che credono che le parole e l'inno nazionale stesso siano state scritte dal venerabile Dorji Lopen Dolop Droep Namgay di Talo, Punakha. Il Dorji Lopen è l'anziano dei quattro istituti religiosi di Lopens nel Bhutan, e spesso serve come Vice Je Khenpo. Dolop Droep Namgay, data la sua vasta conoscenza e saggezza, ha mantenuto stretti rapporti personali e di lavoro con il terzo re del Bhutan Jigme Dorji Wangchuck (1929 - 1972), durante il cui regno, Gyaldun Thinley ha servito in varie capacità.

Tongmi è stato educato in India e recentemente è stato nominato leader della fascia militare militare quando la necessità di un inno è aumentata in occasione di una visita statale dal primo ministro Jawaharlal Nehru dell'India. La melodia ha subito due modifiche dai successori di Tongmi come leader di banda. I testi originali erano di 12 righe, ma sono stati abbreviati alla versione a sei linee nel 1964 da una segretaria del re.

Mentre l'inno è ispirato da una tonalità folk, c'è anche una coreografia, originariamente diretta da Tongmi.

BUXTEHUDE DIETRICH (compositore)

Nato 1637 o 1639. Morto il 9 Maggio, 1707, è stato un organista e compositore tedesco-danese del periodo barocco. Le sue opere di organo sono spesso eseguite nei servizi di chiesa. Ha composto in una

vasta gamma di linguaggi vocali e strumentali e il suo stile fu fortemente influenzato da molti compositori, tra cui Johann Sebastian Bach . Oggi, Buxtehude è considerato uno dei compositori più importanti in Germania del periodo barocco.



Si pensa che sia nato con il nome Diderich Buxtehude, ma vi è controversia tra gli studiosi circa l'anno e il paese della sua nascita, anche se la maggior parte accetta che sia nato nel 1637 a Helsingborg , Skåne , Danimarca (ma ora parte della Svezia .) Nel suo necrologio sta scritto: "*ha riconosciuto la Danimarca come il suo paese natale, da quando venne nella nostra regione e dove visse circa 70 anni*".

Altri, invece, affermano che egli sia nato a Oldesloe nel Ducato di Holstein , che a quel tempo era una parte della monarchia danese (ora Germania). Più tardi nella sua vita ha germanizzato il suo nome e ha iniziato a firmare i documenti col nome Dieterich Buxtehude.

Iniziò a suonare l'organo in giovane età, come suo padre, Johannes Buxtehude che era l'organista della chiesa di S. Di Olaf a Helsingør . Dieterich è stato impiegato come organista, prima a Helsingborg (1657-1658), e poi a Helsingør (1660-1668).

St. Mary a Helsingør, l'unica chiesa in cui sia stato impiegato Buxtehude, ha ancora l'organo nella sua posizione originale.

L'ultimo incarico di Buxtehude, dal 1668, fu alla Marienkirche di Lubecca dove si trovavano due organi, uno grande per i grandi servizi e uno piccolo per *devotionals* e funerali. Prese il posto di Franz Tunder e seguì le orme del suo predecessore, di cui sposò la figlia Anna Margarethe nel 1668 ; non era raro che un uomo sposasse la figlia del suo predecessore e lo sostituisse nell'incarico.

Buxtehude e Anna Margarethe ebbero sette figlie che furono battezzate alla Marienkirche. Dopo il suo ritiro come organista nella chiesa di St Olaf, il padre si unì alla famiglia di Lubecca nel 1673. Johannes morì un anno dopo, e Dieterich compose la sua musica funebre. Peter Dieterich, suo fratello, di professione barbiere, si unì alla sua famiglia nel 1677.

Nel 1673 riorganizzò una serie di spettacoli musicali serali, avviati da Tunder, noti come *Abendmusik* , che attirò musicisti provenienti da diversi luoghi e che rimase una caratteristica della chiesa fino al 1810.

Anche se più di 100 composizioni vocali di Buxtehude sopravvivono, pochissime sono state incluse nelle importanti collezioni di manoscritti tedeschi del periodo, e fino all'inizio del XX secolo Buxtehude è stato considerato principalmente come compositore di tastiera.

FILATELIA

GERMANIA ANNO 1987 (1155)

